Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 maggio 1965

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 32 nuova serie — Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE SARAGAT APRE CON UN MESSAGGIO ALLA NAZIONE LE CELEBRAZIONI DEL 24 MAGGIO

UNA STORICA CONTINUITÀ D'EROISMO CHE SI RIASSUME NEL NOME SACRO DELLA PATRIA

In tutto il Paese stamane un minuto di raccoglimento durante il rito al monumento al Milite Ignoto a Roma

Donata a Musile di Piave una copia del Bersagliere di Porta Pia - Un ordine del giorno del Capo di Stato maggiore

Roma, 23

In occasione del cinquantesimo anniversario del XXIV Maggio, che verrà solennemente celebrato in tutta Italia nella giornata di domani, il Presidente della Repubblica ha rivolto alla Nazione il seguente messaggio:

«Il 24 maggio 1915 il corso degli avvenimenti faceva entrare l'Italia nella prima guerra mondiale durante la quale rifulgevano la costanza d'animo del popolo e l'eroismo dei soldati. Trento e Trieste vennero per sempre unite alla madrepatria. Da allora ad oggi enormi sconvolgimenti si sono susseguiti senza che il bene supremo dei popoli — la pace nella sicurezza — si sia consolidato su basi inviolabili.

«Ciò che non è mutato e non muterà mai sono le virtù civili e militari che nelle ore supreme debbono sorreggere la Nazione, come condizione della sua indipendenza e come premessa perchè essa possa dare un efficace contributo alle conquiste di una pace che non conosca tramonto.

«L'eroismo dei nostri soldati nella prima guerra mondiale, che si è acceso nelle alte memorie del Risorgimento, ha animato l'eroismo dei combattenti nelle battaglie successive e nella resistenza in una storica continuità che si riassume in un nome sacro, la Patria: la Patria che è il patrimonio di virtù civili e militari tramandateci dalle generazioni precedenti e che è nostro dovere salvare e accrescere per le generazioni che verranno.

«Italiani, una significativa coincidenza porta a celebrare in questa data anche la Giornata dell'orfano di guerra e del decorato al valore militare. Gli orfani di guerra rievocano il ricordo dei Caduti; i decorati al valor militare, a loro volta, rappresentano il fiore, l'esempio massimo dell'eroismo e del sacrificio, cioè coloro che — viventi o decorati alla memoria — testimoniano in modo eccelso della virtù dello spirito e che anche per questo ci sono particolarmente vicini e cari. Leviamo dunque un pensiero di fervida gratitudine alla memoria dei soldati che caddero, ai mutilati, a quanti hanno sofferto e tuttora soffrono a cagione delle guerre, ai combattenti e a tutti coloro che portano i segni del valor militare. Ricordiamo le parole della nostra Costituzione repubblicana: "La difesa della Patria è sacro dovere dei cittadini". Onoriamo coloro che sui campi di battaglia, nel sacro nome della Patria, donarono la vita».

Domani, 24 maggio, il Presidente della Repubblica interverrà alla cerimonia celebrativa che si svolgerà all'Altare della Patria. Dopo la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, Saragat sosterà dinanzi al sacello e quindi, con le rappresentanze del Parlamento, del Governo, della Corte costituzionale e con le altre autorità civili e militari, assisterà alla celebrazione della Messa, che sarà officiata dall'Ordinario militare mons. Pintonello sull'altare da campo allestito sul ripiano del Vittoriano.

Al termine della funzione, la banda dell'Esercito eseguirà lo «Inno al Piave»; l'esecuzione coinciderà col «minuto di raccoglimento» nazionale comune a tutte le manifestazioni che si svolgeranno contemporaneamente nelle altre città italiane.

In occasione del cinquantesimo anniversario del 24 maggio 1915, il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«La data del 24 maggio 1915, della quale si celebra solennemente in tutta la Nazione il cinquantesimo anniversario, non è una delle tante del nostro salendario civile. Essa segna lo inizio di quella prima guerra mondiale attraverso la quale l'Italia raggiunse la sua unità, pagando il riscatto delle terre ancora separate con un numero enorme di morti, di mutilazioni e di rovine. Non c'è famiglia italiana che non abbia dato il suo contributo nei quarantuno mesi che andarono dal "passaggio" del Piave all'epilogo glorioso di Vittorio Veneto.

«L'odierna celebrazione è pertanto vissuta da tutti gli italiani nel ricordo e nella meditazione; ma è naturale che all'interno delle Forze Armate questa circostanza offra più che altrove motivi di rievocazioni, di ravvivamento di esempi, di conferma di propositi.

«Le bandiere dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica s'inchinano a onore dei Caduti e a riconoscenza per i sacrifici conosciuti e sconosciuti dei combattenti e dei loro congiunti. Il nostro pensiero va in modo particolare ai molti italiani all'estero che vollero volontariamente venire a condividere con gli altri fratelli le fatiche e i rischi della guerra. E non possiamo dimenticare gli alleati che con noi parteciparono alla guerra e alla vittoria.

«Quanti oggi vigilano nelle Forze Armate per la sicurezza dell'Italia sono pienamente consapevoli di essere i più sicuri e autentici difensori della pace. E non è senza significato che proprio dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra sia venuto in questi giorni l'accorato voto perchè "la pace regni alfine sovrana e incontrastata fra i popoli".

«Anche se sono cambiati i colori delle divise, resti sempre lo spirito semplice e generoso dei militari in grigioverde del 1915-18 a caratterizzare l'animo dei soldati d'Italia».

Un ordine del giorno all'Esercito per il cinquantesimo annuale dell'intervento nella prima guerra mondiale è stato emesso dal capo di stato maggiore gen. Aloia. Esso dice:

«Cinquant'anni or sono l'Italia, con ferma fede nella sua giusta causa e nel valore dei suoi soldati, iniziava l'ultima guerra della sua unità nazionale. Forte del patrimonio ideale delle guerre del Risorgimento, lo Esercito combattè con leggendario valore, per quarantuno mesi, una lotta asperrima e decisiva.

«Dal Carso al Trentino, dalla Bainsizza all'Ortigara, dal Montello al Grappa, al Piave, a Vittorio Veneto, esso offrì alla Patria sublimi eroismi e stoici sacrifici. Vissero l'epica impresa nove Armate, ventotto Corpi di Armata, settantacinque Divisioni, centosedici Brigate di Fanteria.

«L'Esercito, nel culto delle tradizioni che ne esalta l'ansia di rinnovamento, è fiero di riconoscersi nelle valorose unità della guerra 1915-1918. Da esse discende, da esse trae l'intimo senso della sua incondizionata dedizione alla Patria, nella continuità spirituale che unisce i soldati di ieri e quelli di oggi. Consapevoli di tanto insigne passato, l'Esercito leva alte le bandiere a salutare, con riconoscente pensiero, tutti i suoi gloriosi Caduti, tutti i suoi valorosi combattenti».

Le celebrazioni per il 50.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, nel primo conflitto mondiale, hanno avuto inizio stamani a San Donà di Piave: le cerimonie, cominciate a Musile di Piave con l'alzabandiera e con la deposizione di corone al monumento ai Caduti, sono culminate questa sera con la inaugurazione, da parte del Ministro della Difesa, on. Andreotti, del «Monumento al bersagliere del Piave», donato al Comune veneto dall'«Associazione fra i romani».

I luoghi nei quali si celebrano oggi le prime cerimonie del cinquantenario furono teatro di molte delle azioni più eroiche e decisive del conflitto: italiani ed austriaci, tra il maggio ed il giugno del 1918, si scontrarono a più riprese sulla frontiera ideale e strategica del «Fiume sacro».

Nel corso della cerimonia di oggi, dopo elevate parole dei Sindaci di Musile Borgato e di Roma Petrucci, il Ministro della Difesa on. Andreotti ha illustrato il significato del monumento al Bersagliere d'Italia, che è posto davanti a Porta Pia in Roma, e che è stato ora donato, in copia, a Musile di Piave.

MESSAGGIO AGLI ITALIANI di Umberto di Savoia

Roma, 23

In occasione del cinquantenario del 24 maggio, Umberto di Savoia ha inviato da Cascais un messaggio agli italiani, nel quale dice: «Dall'esilio che mi tiene lontano, ma non ha potuto nè potrà mai separarmi dall'Italia, io mi unisco a voi nel rievocare il 24 maggio 1915. Come il Re Vittorio Emanuele II, il mio augusto genitore non rimase insensibile al grido di dolore delle popolazioni italiane aspiranti all'unità e ne raccolse l'anelito. Il popolo fu un esercito solo e il Re fu guida e soldato tra i suoi soldati.

«Non senza profonda commozione e altissimo orgoglio possiamo guardare alle gesta allora compiute. Celebriamo dunque questo giorno e anche ricordiamo che, senza le fondamenta allora scavate nelle trincee e cementate dal sangue, l'Italia non avrebbe così eroicamente resistito quando, nella tragedia dell'ultima guerra, fu in ogni senso divisa e da ogni parte invasa.

«Italiani, in questo giorno glorioso di ricordi, il sacrificio dei morti e di tutti i combattenti ravvivi in noi il proposito di servire con la stessa dedizione la nostra Patria. Questi valori ideali di amore e di sacrificio siano fatti propri dalle nuove generazioni che, orgogliose di quelle che le hanno precedute, daranno così grandezza e prosperità all'Italia».

UNA VITTORIA DI STRETTISSIMA MISURA

Jonas è Presidente della Repubblica austriaca

Rispettata la tradizione che vuole un Capo dello Stato socialista quando il «Premier» è democristiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

La Repubblica austriaca ha da stasera il nuovo Presidente. Il Sindaco di Vienna Franz Jonas, candidato del partito socialdemocratico, ha vinto le elezioni presidenziali con un vantaggio di 63 mila voti rispetto al candidato del partito popolare Alfons Gorbach.

E' stata una vittoria un po' a sopresa, dopo una ansiosa giornata, durante la quale gran parte degli austriaci hanno seguito alla televisione la trasmissione diretta degli scrutini. Fino all'ultimo momento le votazioni dei due candidati oscillavano intorno a un livello pari. Subito dopo l'annuncio ufficiale, Franz Jonas è apparso sui teleschermi. Ha rilasciato una breve dichiarazione, nella quale, con visibile commozione, ha ringraziato gli elettori per la fiducia accordatagli.

La percentuale di votanti è stata grandissima, il 95 per cento. Hanno votato 4.679.591 austriaci. Dei voti validi sono andati a favore di Jonas 2.324.474, di Gorbach 2.260.992 Il candidato sconfitto, Alfons Gorbach, in un telegramma rivolto a Jonas non ha mancato, congratulandosi per la vittoria, di ricordare che la differenza è stata minima. E' infatti la prima volta dalla fine della guerra che la elezione di un Presidente austriaco avviene con uno scarto di voti così basso. Jonas ha ottenuto il 50,69 per cento dei voti validi, Gorbach il 49,31 per cento

La vittoria di Jonas è commentata questa sera a Vienna sottolineando che l'elettorato austriaco pare ormai abituato a dare la preferenza alla parità di poteri dei due partiti della coalizione: «Ciò che ha consentito ancora una volta di non rompere l'equilibrio della proporzione». E' infatti divenuta quasi una tradizione in Austria avere un Presidente socialista quando il Capo del Governo è democristiano. Così è avvenuto dalla fondazione della Seconda Repubblica austriaca del 1945.

Franz Jonas proviene da una famiglia modesta. Suo padre era manovale. Jonas è nato a Vienna il 4 ottobre del 1899 ed iniziò a guadagnarsi la vita come apprendista tipografo. Nel 1917 combattè sul fronte russo e su quello italiano. Dopo la guerra, dopo aver lavorato come tipografo presso un giornale, si impiegò in una ditta commerciale. Entrò nell'Amministrazione comunale di Vienna dapprima come funzionario del distretto di periferia dove abitava. Era Sindaco di Vienna da 14 anni.

Questa sera una grande folla s'è ammassata dinanzi alla sede del partito socialista. Cortei hanno percorso le vie della città con fiaccole accese, seguiti dai «clacson» di moltissime automobili imbandierate.

G. G.

MAO TSE-TUNG SI PREPARA A UN'AZIONE MILITARE?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bien Hoa — Un paracadutista negro passa a guado un corso d'acqua nella giungla durante una azione di rastrellamento

RINFORZI CINESI AI CONFINI DEL VIETNAM

Due imboscate dei vietcong ai governativi Continuano i bombardamenti americani

Saigon, 23

Vi sono chiari indizi che la Cina si prepara a un'azione nel Vietnam. Notizie in tal senso vengono raccolte da varie fonti e in particolare un giornale inglese, il «Sunday Express», scrive oggi che Mao Tse-tung sta accelerando un vasto movimento di truppe, razzi, cannoni e munizioni in direzione Sud, verso la frontiera del Vietnam. Il corrispondente del giornale da Hongkong, Geoffrey Thursby, ha riferito che, a quanto è dato di sapere, non vi sono stati movimenti di truppe o di materiali bellici attraverso la frontiera del Vietnam, ma le forze ammassate nella Cina meridionale sarebbero pronte a entrare in quel Paese se Mao Tsetung dovesse dare l'ordine. «Lo invio di rifornimenti ha assunto dimensioni così colossali, che due settimane fa la linea ferroviaria tra Canton e Pechino è stata chiusa al traffico civile», ha riferito Thursby. La linea a Nord di Canton ha una diramazione per il Vietnam del Nord e la capitale comunista Hanoi. Le notizie che giungono a Hongkong dicono che altre linee sono state chiuse al traffico civile per intensificare il movimento verso Sud delle forze cinesi.

Il «Sunday Express», nella sua corrispondenza da Hongkong, così prosegue: «I diplomatici nell'Asia di Sud Est dicono che il movimento di truppe può spiegarsi in due modi: 1) Mao Tze-tung ha deciso di intervenire nel Vietnam; 2) oppure egli crede che gli Stati Uniti stiano progettando attacchi aerei contro la stessa Cina. L'America ha già avvertito che attacchi del genere saranno effettuati se la Cina interverrà nel Vietnam. Come conseguenza del movimento delle truppe cinesi, gli Stati Uniti stanno aumentando rapidamente i contingenti pronti ad accorrere nella zona in caso di necessità. L'America ha già 50 mila uomini nel Vietnam del Sud, e altri 50 mila stazionano in varie zone, pronti a intervenire. Notizie da Washington affermano che 'America è pronta a inviare sino a un milione di uomini in Asia».

Intanto, i guerriglieri del Vietcong hanno fatto cadere ieri in due imboscate le forze governative, causando un numero accertato di 13 morti, 21 feriti e 23 dispersi. Un portavoce militare ha dichiarato che i vietcong hanno ucciso alcuni militari governativi, nel corso della prima azione, dopo averli già feriti o catturati. I cadaveri di un soldato e un ufficiale vietnamita, che in un primo tempo erano stati dati per dispersi, sono stati infatti trovati poi, con le mani legate dietro la schiena. Anche su altri cadaveri sarebbero stati trovati indizi secondo cui i vietcong avrebbero ucciso prigionieri o feriti, ha precisato il portavoce.

La prima imboscata è avvenuta nei pressi di Ben Cat, a 45 chilometri a Nord di Saigon; la seconda vicino a Song De, a 128 chilometri dalla capitale. In questo stesso punto, l'11 maggio i governativi combatterono una violenta battaglia per difendere la cittadina dai ribelli.

La prima imboscata avrebbe causato la morte accertata di cinque militari vietnamiti e di un istruttore americano; un altro istruttore americano e sette vietnamiti sono rimasti feriti; otto, fino a questo momento, sono i dispersi. Nella seconda imboscata, avvenuta sei ore più tardi, sono rimasti uccisi tre istruttori americani e cinque vietnamiti; feriti un altro istruttore americano e 13 vietnamiti, mentre 15 militari governativi risultano dispersi.

Aerei da caccia americani e sudvietnamiti hanno compiuto incursioni in mattinata contro il Vietnam del Nord, colpendo una quantità di obiettivi, comprendenti centri di rifornimento, caserme e una stazione radar, oltre a una via di comunicazione. Si è avuto un lieve fuoco di contraerea, ma tutti gli aerei sono tornati indenni alle basi, secondo quanto annuncia un portavoce.

In uno dei più grossi attacchi della giornata, 48 «F-105» della aviazione americana, appoggiati da 40 altri aerei, hanno centrato le caserme di Phu Qui e un centro di rifornimento a 160 chilometri da Hanoi. Sono state usate circa 70 tonnellate di bombe da 400 chili per una durata di 50 minuti.

In altre incursioni aeree contro il Vietnam del Nord 16 aerei dell'Aviazione americana hanno portato a compimento ricognizioni armate su 13 vie di comunicazione. Portavoci hanno riferito che un ponte è stato fortemente danneggiato e una postazione di armi automatiche è stata completamente distrutta. Pure danneggiato un altro ponte.

Dodici «Thunderchief» della aeronautica USA e otto «Skyraiders» vietnamiti a elica, appoggiati da altri aerei, hanno centrato le caserme di Vu Con e la zona di rifornimento che si trova a una quindicina di chilometri a Nord della zona demilitarizzata, tra la costa vietnamita e il confine laotiano. I piloti vietnamiti hanno sostenuto di aver distrutto il 40 per cento degli obiettivi, mentre quelli americani hanno riferito di aver distrutto 11 edifici danneggiandone altri sei.

Due «Skyhawk» della Marina, decollati dalla portaerei «Coral Sea», hanno colpito un nuovo ponte sulla rotabile 116 nel Vietnam del Nord. I piloti hanno riferito di aver danneggiato il ponte con 150 chilogrammi di bombe e razzi.

MENTRE L'O.N.U. CHIEDE IL «CESSATE IL FUOCO» PERMANENTE A SAN DOMINGO

Imbert ha rifiutato di prolungare la tregua

Le truppe americane tuttavia non consentiranno nuovi scontri fra le due parti A un ufficiale brasiliano il comando in capo della forza armata dell'O.S.A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato questa sera la risoluzione francese, che chiede che la tregua a San Domingo sia trasformata in un «cessate il fuoco» permanente. Il Consiglio, che aveva ripreso i lavori in serata, aveva di fronte a sè anche una risoluzione inglese, che chiedeva una cessazione completa delle ostilità e si compiaceva per il ruolo svolto dall'OSA. Tuttavia, il delegato inglese ha acconsentito a dare la precedenza al testo francese, che è stato approvato con dieci voti favorevoli e una astensione, quella degli Stati Uniti.

Durante il dibattito, il Segretario generale U Thant, che in base al documento approvato dovrà presentare un rapporto sull'applicazione nella Repubblica dominicana della risoluzione del Consiglio, ha dichiarato che, secondo le ultime notizie comunicategli dal suo rappresentante Mayobre, il colonnello Caamano ha accettato di prolungare la tregua, mentre il generale Imbert Barreras si è rifiutato di accettare un prolungamento. L'unica seria violazione della tregua è stato il rafforzamento delle unità di Imbert nella zona del palazzo nazionale. Comunque, ha comunicato Mayobre, i rappresentanti a Santo Domingo hanno dichiarato che nessun soldato o veicolo militare, di nessuna delle parti in lotta, ha attraversato la zona di sicurezza.

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno annunciato, per bocca del loro rappresentante all'ONU, Stevenson, che adopereranno ogni mezzo, anche le armi, per impedire che le due fazioni dominicane degli «imbertisti» e dei «costituzionalisti» proseguano la loro lotta casa per casa, strada per strada, in Santo Domingo, sino all'annientamento dell'uno o dell'altro gruppo.

La notizia della presa di posizione statunitense, che parrebbe favorire una neutralità effettiva, contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi giorni, non ha ancora avuto visibili effetti di una certa consistenza nell'atteggiamento delle truppe americane a Santo Domingo. Tuttavia la verità dell'annuncio di Stevenson verrà provata dal comportamento dei 22 mila «marines» e paracadutisti che si trovano attualmente nella capitale dominicana nei prossimi giorni o, addirittura, nelle prossime ore.

Il capo della Giunta dominicana Antonio Imbert Barreras ha rifiutato di estendere la tregua di altre 24 ore, nonostante le pressioni rivoltegli da più parti e l'adesione al prolungamento del «cessate il fuoco» comunicato già stamane dal «leader» dei ribelli, Francisco Caamano. Fonti americane di Washington hanno però dichiarato che le truppe americane che cingono il quartiere ancora in mano dei ribelli non permetteranno agli uomini di Imbert di passare ed attaccare l'«ultima frontiera» degli insorti.

L'annuncio del rifiuto di Imbert di far tacere le armi almeno per un altro giorno è stato dato dal portavoce del capo della Giunta, Francisco Cardona. Esso ha fatto crollare la speranza di poter trasformare la tregua di 24 ore, terminata alle 12, ora di San Domingo, in un superamento definitivo del conflitto civile che ha provocato — a quanto ha riferito la Croce Rossa — altri 400 morti e mille feriti nel corso dell'ultima azione di guerra, quella condotta dai reparti della Giunta nel quartiere a Nord del perimetro internazionale, contro le posizioni colà tenute dai ribelli. Dopo questo «bagno di sangue», le pressioni congiunte dei rappresentanti dell'OSA, dell'ONU e della Croce Rossa erano valse ad ottenere la tregua d'armi per la rimozione dei morti e per prestare soccorso ai feriti dei sanguinosi scontri casa per casa. Mentre si svolgeva quest'opera, pressioni e appelli erano continuati per il rinnovo della tregua di altre 24 ore.

Da parte americana si sperava di avviare una nuova fase di trattative verso un Governo di coalizione che escludesse gli estremisti dell'uno e dell'altro campo, cioè i comunisti e gli elementi compromessi col regime di Trujillo.

I cinque Vescovi della Repubblica dominicana hanno pubblicato oggi una dichiarazione in cui, auspicando la pace, la democrazia e la vera giustizia sociale per il Paese, chiedendo che tutti accettino la creazione di un Governo provvisorio presieduto «da un patriota appoggiato dagli uomini di buona volontà dei due campi».

La riunione ministeriale consultiva dell'organizzazione degli Stati americani ha deciso questa sera, nel corso di una riunione tenuta a Washington, di incaricare il segretario generale dell'OSA Josè Mora, che attualmente si trova a San Domingo, di svolgere colà le funzioni già proprie della commissione speciale dell'OSA, il cui compito è ora terminato. Mora avrà l'autorità per prendere tutte le misure atte a dotare la forza interamericana nella Repubblica dominicana di un comando unificato, e coordinerà l'azione di questa forza per renderla più efficace. La forza dovrà, in spirito di totale imparzialità, collaborare al ristabilimento della pace, della normalità e della sicurezza nella Repubblica dominicana. Essa avrà un comandante in capo brasiliano (il Governo del Brasile è stato invitato a designare l'ufficiale) e un vice comandante statunitense.

U. P. I.

MORTE A SAN DOMINGO di un «sub» italiano

Roma, 23

E' giunta notizia che durante gli ultimi combattimenti a San Domingo, prima della tregua oramai scaduta, è stato ucciso in combattimento un romano. Si tratta di Ilio Capozzi di 45 anni, ex portiere di un grande albergo della capitale.

Il Capozzi, durante la seconda guerra mondiale, aveva combattuto nei reparti d'assalto della Marina e poi era passato negli «uomini rana». Nel 1958, egli era emigrato a San Domingo, lasciando a Roma la moglie e due bambini. Ultimamente gli fu affidato il compito di creare un reparto di «uomini rana» e di istruirli.

Gli uomini della Croce Rossa hanno ritrovato il cadavere di Capozzi durante la tregua: era stato ucciso in uno scontro. La signora Elide Arcangeletti, di 51 anni, moglie di Ilio Capozzi, ha appreso questa mattina la notizia, pubblicata da un quotidiano romano del mattino.

La signora ha confermato che il marito lasciò il posto di aiuto portiere in un albergo del centro di Roma, essendo stato ingaggiato, il 27 settembre del 1958 dal Dipartimento idrografico della marina dominicana.

La situazione

Dopo il messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato agli italiani attraverso la radiotelevisione per rievocare il 24 maggio, avvengono in giornata in tutto il Paese cerimonie e manifestazioni per dare solennità al cinquantenario della data gloriosa. Tali cerimonie hanno il loro culmine in mattinata all'Altare della Patria, a Roma, dove il Presidente Saragat, accompagnato dal Ministro Taviani, dopo aver passato in rassegna un reggimento di formazione in Piazza Venezia, salirà la scalea del Vittoriano per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel primo pomeriggio si concludono le operazioni elettorali nella Val d'Aosta. Per il turno elettorale della regione di confine sono stati chiamati alle urne oltre 70 mila elettori. Va tenuto conto che nella regione gli organi amministrativi sono da molti anni controllati da gruppi politici di sinistra. Si tratta di vedere quale comportamento terranno i socialisti locali, e cioè se si conformeranno all'orientamento che il loro partito segue sul piano nazionale partecipando al Governo, oppure se continueranno a rimanere alleati dei comunisti.

Elezioni si sono svolte anche in Austria e nel Belgio; gli austriaci sono stati chiamati a scegliersi il loro nuovo Presidente della Repubblica e hanno dato i loro suffragi al socialista Franz Jonas, che ha sconfitto di stretta misura il candidato conservatore Alfons Gorbach, ex Cancelliere. I belgi, invece, sono andati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento.

Il Ministro degli Esteri Fanfani arrivato a Washington ha colloqui con il Presidente Johnson e il Segretario di Stato Rusk. Martedì, inoltre, si incontrerà con il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant. Al suo rientro a Roma, che avverrà mercoledì, Fanfani riferirà al Capo dello Stato e al Consiglio dei Ministri sulla sua missione nell'America Centrale e negli Stati Uniti.

La situazione nell'America Latina è sempre difficile; a San Domingo sono avvenute sparatorie tra «costituzionalisti» e «marines», in Colombia e in Bolivia si sono verificati scontri tra dimostranti e forze dell'ordine.

Centomila Penne Nere a Trieste



(«Giornalfoto»)
Tre ore è durata la sfilata delle Penne Nere convenute a Trieste per la trentottesima adunata nazionale degli Alpini. Tre ore d'entusiasmo e di commozione lungo le Rive che centomila soldati della montagna hanno percorso suscitando la calda simpatia della cittadinanza: a cinquantanni dall'Intervento i nomi delle battaglie della Guerra di Redenzione sono vivi nel cuore dei triestini. Alla imponente sfilata hanno assistito il Ministro della Difesa Andreotti, il Ministro Spagnolli, alpino tra gli alpini, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Aloia e il generale Dessy comandante la Regione Militare di Nord-Est

OSTENTANO SICUREZZA I DUE ALTI FUNZIONARI INCRIMINATI DALLA PROCURA

Vale centocinque milioni lo scandalo del Monopolio

E' questa la cifra della quale Cova e Tedaldi sono chiamati a rendere conto ai giudici
Per la difesa il peculato non sussiste perchè l'Azienda tabacchi è una società privata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Dopo le prime incerte notizie riguardanti l'incriminazione del dottor Pietro Cova, Direttore generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, e del marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, ispettore generale amministrativo e capo dell'ufficio esportazione dello stesso ente, si sono conosciute nella loro interezza le accuse specifiche formulate dal sostituto Procuratore della Repubblica Alberto Maria Felicetti. Al dottor Cova e al marchese Tedaldi sono stati contestati tre reati: interesse privato in atti di ufficio, peculato e falso, che essi avrebbero commesso nella loro qualità di alti funzionari dei monopoli di Stato.

I due imputati, dunque, secondo l'accusa, avrebbero preso un interesse privato in atti della pubblica amministrazione per essere entrati a far parte, rispettivamente, come presidente del consiglio di amministrazione e come consigliere della società ATICAP, avente come scopo sociale la produzione e il commercio dei tabacchi tropicali. Da tale società, il Cova, dal gennaio 1957 al 27 settembre 1961, percepi vari emolumenti per complessivi cinque milioni e 275 mila lire, mentre il Tedaldi percepi quattro milioni e 250 mila lire, e ciò nonostante «l'attività sociale fosse soggetta ad autorizzazioni e a controlli da parte dell'Ente da essi diretto». Come dire che essi erano, nello stesso tempo, cotnrollori e controllati.

Sempre in ordine al reato di interesse privato in atti di ufficio, il Sostituto Procuratore ha contestato al Cova e al Tedaldi di avere «in concorso tra loro e in esecuzione di un medesimo disegno criminoso», promosso la costituzione e di essere entrati a far parte — rispettivamente come presidente del consiglio di amministrazione e come consigliere — della società CETI, Commissionaria per la esportazione di tabacchi tropicali per conto dell'ATI (Azienda tabacchi italiani, società per azioni) e di concessionari privati, anche essa perciò, soggetta ad autorizzazioni da parte del Monopolio «al fine prevalente di percepire compensi percentuali sulle vendite, compensi che, in effetti, liquidavano in favore proprio e degli altri membri del consiglio di amministrazione anche sullo importo dei tabacchi venduti alla stessa amministrazione dei monopoli, nella misura complessiva di 68 milioni 395 mila 882 lire (di cui lire 23 milioni 573.942 in favore del Cova, lire 16 milioni 784.480 in favore del Tedaldi e lire 28 milioni 37.460 in favore degli altri) e cioè in misura elevatissima in confronto agli esigui utili della società, ammontanti, complessivamente, a lire 2 milioni 473 mila 891 lire». Infine, il magistrato ha addebitato ai due funzionari il fatto di aver adibito funzionari, impiegati e operai del monopolio per svolgere mansioni concernenti la gestione della società CETI nel periodo dal 19 febbraio 1959 ai primi del corrente anno.

Quanto al reato di peculato, l'accusa fa riferimento a una approvazione della complessiva somma di 8.564.666 (di cui lire 4.611.735 incassate dal Cova, e lire 3.952.931 dal Tedaldi) e alla distrazione a profitto di altri della complessiva somma di lire 4.611.437 appartenente alla pubblica amministrazione, in quanto spettante alla Azienda tabacchi italiani per la vendita di tabacchi tropicali di cui avevano il possesso in ragione del loro ufficio. Reato, questo, commesso a Roma nel periodo marzo '56 - gennaio '58. In merito ai reati di falso, questi sono suddivisi in due capi di imputazione: nel primo si addebita ai due imputati il fatto di aver indotto in errore, mediante inganno, gli impiegati addetti all'Azienda tabacchi italiani, inducendoli ad attestare falsamente sui documenti contabili della azienda «che la somma complessiva di lire 13 milioni 176.103 veniva corrisposta alla CIPET per rimborso spese di gestione, mentre in realtà veniva da essi stessi incassata, e versata ad altri sotto forma di compensi, nel periodo marzo '56 - gennaio '58».

Il dott. Cova e il marchese Tedaldi avrebbero, infine, firmato dal 1955 al 1957: «1) numerose fatture di vendita a ditte straniere di ingenti quantitativi di tabacchi di proprietà della Azienda tabacchi italiani e di concessionari privati, nelle quali si attestava falsamente che il tabacco stesso era di proprietà del Monopolio e veniva venduto da questo; 2) altrettanti certificati di origine del tabacco contenenti identiche false attestazioni». In definitiva dunque al Cova personalmente si chiede conto di 33 milioni 462.677 lire che egli avrebbe incamerato a proprio profitto, al Tedaldi, allo stesso titolo, si chiede conto di 24 milioni 987 mila 411 lire. A entrambi si addebitano poi ulteriori 46 milioni 825 mila lire che avrebbero «devoluto» a terze persone, sinora non meglio identificate. Fatte le somme dunque lo scandalo del Monopolio «vale» qualcosa di più di cento milioni, per l'esattezza 105 milioni 275.088 lire.

Queste, dunque, in concreto, le accuse mosse ai due alti funzionari. Non è da escludersi che a queste accuse se ne debba aggiungere un'altra, forse dimenticata dal dattilografo che ha trascritto l'ordine di comparizione, dal momento che il capo di accusa, dopo la lettera C), passa alla lettera E). E' possibile, quindi, che il punto D) del capo d'imputazione possa riferirsi a certi macchinari che sarebbero stati acquistati dal Monopolio senza poi essere utilizzati.

Che cosa dicono Cova e Tedaldi a loro discolpa? Per loro, l'ordine di comparizione spiccato mercoledì scorso e notificato il giorno successivo, è stato come un fulmine a ciel sereno, non sospettando essi minimamente di aver commesso alcunchè di penalmente perseguibile nel riscuotere compensi che erano previsti negli atti costitutivi delle società di cui facevano legittimamente parte. Il cavaliere del lavoro Pietro Cova si è recato nello studio del suo difensore, on. Filippo Ungaro, rimanendovi a lungo. All'uscita, il direttore generale dei Monopoli non ha voluto fare alcuna dichiarazione e, anzi, si è lestamente sottratto all'assedio dei cronisti. Questi ultimi, perciò, si sono rivolti all'on. Filippo Ungaro e al prof. Giuseppe De Luca (che pure assiste il dott. Cova) per avere alcune delucidazioni circa il misterioso ingranaggio delle varie società dirette dai due autorevoli imputati.

L'on. Ungaro non ha avuto difficoltà a chiarire qualche punto della complessa vicenda. Innanzitutto, a suo modo di vedere, non si può parlare di peculato quando c'è di mezzo una società privata, quale sarebbe l'Azienda tabacchi italiani. La sua struttura, infatti, è quella di una società per azioni, e, quindi, sarebbe una società privata, anche se fu voluta nel 1927 dal Ministro delle Finanze perchè potesse, con maggiore scioltezza, operare nello specifico campo, senza essere sottoposta agli innumerevoli controlli della pubblica amministrazione. Da questo corollario discende che il dott. Cova non avrebbe creato una società di comodo per lucrare compensi supplementari, ma si sarebbe trovato, per la sua qualità di direttore generale dei Monopoli di Stato, a far parte del consiglio di amministrazione dell'ATI, come era accaduto per il suo predecessore, commendator Giovanni Boselli, allora direttore generale delle privative. Non avrebbe, in definitiva, commesso alcun peculato.

Naturalmente, l'impostazione difensiva non è in queste poche battute, anche se essa sarebbe corroborata da una cospicua documentazione la quale non farebbe sorgere alcun dubbio sulla natura privatistica dell'Azienda tabacchi italiani. In ogni modo, in attesa che gli sviluppi del procedimento penale chiariscano gli aspetti giuridici della questione, va ricordato il fatto che nella giornata di ieri il Ministro delle Finanze, on. Roberto Tremelloni, informato dal Procuratore capo della Repubblica, dell'incriminazione formale del dott. Cova e del marchese Tedaldi, ha ha emesso un provvedimento amministrativo con il quale ha sospeso cautelarmente dal servizio i due alti funzionari dei Monopoli di Stato. Ma il provvedimento avrà efficacia anche per la Azienda tabacchi italiani, dato il carattere privatistico ad essa riconosciuto dalla legge?

Sarà forse lo stesso Cova a togliere dall'imbarazzo il Ministro Tremelloni rassegnando le sue dimissioni da presidente dell'Azienda tabacchi italiani?

Nulla, per il momento si può dire al riguardo: una decisione in tal senso parrebbe, però, da escludersi, proprio per le ragioni sopra specificate. Comunque, per quanto riguarda le società costituite come filiazioni della Azienda tabacchi italiani, è stato fatto osservare dal prof. De Luca che lo statuto dell'Azienda tabacchi italiani ne prevede esplicitamente la costituzione. Dalla ATI, dunque, è nata la ATICAP, altra società per azioni (e quindi privata) per la produzione di tabacchi per sigari sub-tropicali. Sempre dall'ATI fu creata la ATICIPET che non era una società ma un vero e proprio ufficio vendite, in comune fra l'Azienda tabacchi italiani ed i privati produttori di tabacchi.

R. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Aosta - Un gruppo di elettori attende di votare per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo della valle d'Aosta

OGGI LO SCRUTINIO DEI SETTANTAMILA VOTI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI

I partiti attendono dalla Val d'Aosta la controprova dei risultati di Rimini

Un nuovo regresso del centro-sinistra non contribuirebbe alla solidità del Governo
PSI e sinistra democristiana ribadiscono la volontà di veder presto attuato il Piano

Roma, 23

Da domani sera o da martedì inizieranno le valutazioni dei partiti sul voto della Val D'Aosta. Come è noto in Val D'Aosta 73.000 elettori sono stati chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali. Nel capoluogo sette liste (PCI, PSI, PSDI, MSI, DC, PLI e Union Valdostaine) si contendono i 40 seggi. Nei centri minori si fronteggiano solo due schieramenti, da una parte il partito comunista, Union Valdostaine e indipendenti di sinistra e dall'altra la DC e il PSDI. Il PSI ha propri candidati in entrambe le formazioni. La posta in gioco più grossa è, com'è intuibile, il Comune d'Aosta da 18 anni governato da comunisti, socialisti ed Union Valdostaine. La prova valdostana è perciò di particolare impegno per i socialisti qualora decidessero di essere coerenti con gli impegni presi in campo nazionale. E' significativo al riguardo che la Democrazia Cristiana abbia affrontato la competizione elettorale valdostana, come risulta dal discorso tenuto venerdì scorso dal segretario on. Rumor, su basi chiaramente anticomuniste. Anche se circoscritta ed influenzata da tipiche situazioni locali la consultazione valdostana darà utili indicazioni specie se raffrontata con l'esito delle elezioni di Rimini e nella prospettiva della più ampia competizione elettorale che si terrà il 13 giugno con le elezioni in Sardegna e in numerosi Comuni di tutta Italia.

Come si è avuto occasione di dire la tornata primaverile delle elezioni amministrative non ha uno spiccato carattere politico ma la sua conclusione complessiva potrà incidere sui rapporti tra i partiti della maggioranza e sull'iniziativa del Governo. Non c'è dubbio che un successo dei partiti del centro-sinistra rafforzerebbe la coalizione, un insuccesso farebbe nascere nuove difficoltà. I comunisti si rendono conto di questa verità tanto è vero che hanno concentrato i loro sforzi nei singoli centri ove si voterà in domeniche diverse. Questa concentrazione di energie è stata facilitata appunto dalla suddivisione delle elezioni in più domeniche. Ufficiosamente, al riguardo si dice che sarà probabilmente questa l'ultima volta che si userà questo criterio. Nel futuro si cercherà sempre di unificare in una sola domenica le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali provinciali o regionali.

Stasera, alla chiusura dei seggi, avevano votato ad Aosta il 79 per cento degli elettori; in tutta la Valle il 78,4 per cento. Ecco le percentuali dei votanti nei principali centri valdostani: Chatillon 74 per cento; Saint Vincent 75; Courmayeur, 74; Donnaz 79; Morgex 73; Pont St. Martin 78; Valtournanche 76; Issogne 88; Nus 78; Gaby 81; Gressoney St. Jean 74; Gressoney La Trinitè 71; Ermarese 82; Chamois 92; Allain 83; Pont Boset 47.

Per una valutazione dei risultati elettorali valdostani si riuniranno a partire da martedì, le segreterie e le direzioni dei vari partiti. In settimana l'avvenimento di maggior rilievo sarà però dato dal Consiglio dei Ministri che dovrebbe discutere la politica estera e la programmazione. Mercoledì rientrerà a Roma Fanfani reduce dalla sua visita a Città del Messico e a Washington. Fanfani riferirà al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio sull'esito della sua missione ed a questo proposito è stato ufficiosamente precisato che non è mai esistito un piano Fanfani o un proposito di mediazione italiana nei riguardi dei problemi di Santo Domingo e della America Latina in generale. Il viaggio del nostro Ministro degli Esteri rientra nel quadro degli ottimi rapporti che esistono tra l'Italia e le Nazioni latino-americane ed è stato anche giustificato dal desiderio del nostro Governo di meglio conoscere i problemi che oggi travagliano èuella parte del mondo e di poter fornire un suo contributo di idee, di suggerimenti, di conoscenza.

Sotto questo profilo si spiega la sosta dell'on. Fanfani a Washington per incontrarsi con Johnson e con Rusk. Fanfani ha già inviato un primo rapporto informativo da Città del Messico sulla crisi domenicana. Il rientro di Fanfani a Roma consentirà a Moro di convocare il Consiglio dei Ministri oltre che per esaminare la politica estera anche per ridiscutere il progetto di programma quinquennale rinviato al Governo dal CNEL. Il documento è stato esaminato, come è noto, anche dal Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana e dal Comitato centrale del Partito socialista che hanno espresso giudizi con varie proposte delle quali certamente il Consiglio dei Ministri terrà conto. La domanda che ci si pone è in definitiva se l'assise dei Ministri dovrà solo discutere sulla procedura di presentazione del piano alle due Camere oppure riaprire anche la discussione sul contenuto del piano. Secondo gli ufficiosi il Consiglio esaminerà alcuni aspetti particolari del piano che sono stati maggiormente discussi sia al CNEL sia alle assise di partito. La struttura generale del piano resterebbe inalterata ma non sarebbe da escludere qualche integrazione, specie per quanto riguarda l'inserimento del piano nell'economia europea. Comunque — sempre secondo fonti ufficiose — il Consiglio dei Ministri respingerebbe una richiesta formulata da Fanfani, e cioè di istituire al posto del comitato per la programmazione un commissariato quale organo di direzione e di controllo del piano. Ma cosa faranno i socialisti? L'on. Mariani, responsabile della sezione economica del Partito socialista, commentando i risultati del dibattito svoltosi in seno al Comitato centrale del PSI, ha assicurato che il suo partito è deciso a portare avanti l'azione per realizzare il piano.

A sua volta Donat Cattin ha affermato che le prossime settimane saranno decisive per lo avvenire del centro-sinistra non tanto per l'esito delle elezioni ammiistrative quanto per le decisioni in ordine alla programmazione economica. Un rinvio della approvazione del Piano quinquennale — ha affermato Donat Cattin — sarebbe un grave scacco mentre è già negativo che il segretario del PSI abbia dovuto dichiarare che la programmazione potrebbe avere inizio soltanto con il 1966. La decisione della maggioranza del PSI di chiedere l'immediato dibattito e l'approvazione del Piano coincide quindi con la posizione della sinistra della Democrazia Cristiana. E' un fatto, però, che il Piano non è andato esente da critiche per cui il Consiglio dei Miistri dovrà confermare o modificare il testo precedentemente licenziato e autorizzarne la presentazione al Parlamento. Conseguentemente il Consiglio dovrà decidere sul carattere, orientativo o vincolante, del Piano e deliberare sugli strumenti: ordini del giorno, mozioni, provvedimenti legislativi, ecc. mediante i quali il Parlamento dovrà esprimere la sua volontà.

Per il resto segnaliamo che per la settimana che si è aperta il calendario delle riunioni dei vari partiti non è stato ancora fissato: è prevista per martedì una riunione della direzione della D.C. al fine di esaminare i risultati raggiunti dalla commissione in preparazione della conferenza nazionale organizzativa del partito. La direzione dovrebbe prendere in considerazione una serie di proposte elaborate dalla commissione che, una volta approvate, dovrebbero essere portate a conoscenza degli organismi di periferia del partito. Ped venerdì è inoltre prevista a Genova la «Conferenza operaia nelle fabbriche» organizzata dal PCI. Terrà una relazione l'on. Barca, della direzione del PCI.

LE PIU' GIOVANI RECLUTE DELLA GRANDE GUERRA

I «ragazzi del '99» pellegrini ad Aquileia

Significativi doni simbolici offerti ai Comuni e ai Sacrari di guerra del Friuli e dell'Isontino

Aquileia, 23

I «Ragazzi del '99», che nel 1918 vennero chiamati giovanissimi a difendere la Patria sul Piave, hanno compiuto oggi un pellegrinaggio nazionale ad Aquileia ed a Gradisca d'Isonzo, per rendere omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale e per ricordare il cinquantenario dell'entrata dell'Italia nel conflitto, a fianco degli alleati. Nel piccolo cimitero di guerra accanto alla millenaria Basilica di Aquileia, nell'ottobre del 1921, Maria Bergamas scelse, tra undici salme di soldati ignoti, quella che fu poi inumata nell'Altare della Patria, in Roma. Assieme al Milite Ignoto, le salme dei 10 suoi compagni sconosciuti rimasti nel piccolo cimitero di Aquileia, rappresentano i Caduti di tutti i fronti di battaglia del 1915-18.

Presenti un gran numero di ex combattenti, nella Basilica è stata celebrata una solenne Messa di «Requiem», durante la quale il celebrante ha usato un prezioso calice, benedetto dal Santo Padre, offerto dalle madri di un caduto, di un mutilato e di un soldato in servizio, che verrà usato soltanto per alcuni riti religiosi a celebrazione del cinquantenario. Infine, le «lampade del prestigio», che da alcuni anni il sodalizio dei «Ragazzi del '99» distribuisce ai Comuni storici, sono state consegnate ai rapresentanti dei Comuni del Friuli e dell'Isontino che con il loro sacrificio, bene meritarono dalla Patria. Cuori d'argento in cornici di bronzo sono stati invece offerti ai sacrari di guerra, con la iscrizione «La vita alla mia Patria, il cuore alla mia mamma».

Conclusi i riti ad Aquileia, i «Ragazzi del '99» hanno raggiunto nel pomeriggio Gradisca, dove è stata scoperta una grande croce in pietra del Carso, dedicata alla memoria di tutti i Caduti della guerra 1915-'18. Il monumento sorge presso il ponte di Sagrado, sulla diva destra dell'Isonzo, dove — il 24 maggio 1915 — i primi soldati italiani varcarono il confine. Alla cerimonia hanno partecipato, assieme con migliaia di ex combattenti, autorità civili e militari, rappresentanze d'arma e di associazioni combattentistiche. La grande croce, sulla quale è scritto «Guerra 1915-18 — il vittorioso Piave alla travolgente gloria dell'Isonzo — 24 maggio 1915», è stata benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia, Mons. Pangrazio.

Nell'urna sistemata ai piedi della croce, un gruppo di fanciulli di Santa Croce del Montello e di Gradisca, ha deposto acqua del Piace e dell'Isonzo e terra del Montello e del Carso. Quindi, è stata accesa sulla sommità del monumento una lampada votiva perenne. Hanno parlato il presidente del sodalizio col. Di Costanzo ed il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo che ha portato il saluto del Governo. I convenuti si sono infine recati a rendere omaggio al cippo che ricorda il primo soldato caduto sul fiume Isonzo, Romeo Battisti, ed al Sacrario di Redipuglia.

Digiunano per l'amnistia i carcerati di Torino

Torino, 23

Alle «Carceri Nuove» di Torino 800 dei 1100 detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro la mancata concessione dell'amnistia e dell'indulto di cui si era ripetutamente parlato nei giorni scorsi. I detenuti si sono rifiutati di accogliere le loro razioni distribuit con il rancio antimeridiano e serale e si sono ritirati nelle loro celle. Essi sostengono che continueranno nella protesta finchè non sarà data loro soddisfazione.

BESTIALE DELITTO IN PUGLIA DI UN GIOVANE DI 17 ANNI

Uccide con il veleno il padre che lo costringeva al lavoro

L'assassino, uno sfaticato, ha tra l'altro giustificato il suo gesto dolendosi del fatto che gli era proibito guardare la televisione

Taranto, 23

Un giovane di 17 anni, Angelo Cannarile, ha ucciso il padre, Vito, di 42 anni, versandogli gocce di anticrittogamico nel vino. Il parricida ha confessato il suo delitto ai carabinieri di Torricella, un paese in provincia di Taranto. In un primo momento si era pensato a un suicidio o ad una disgrazia. I carabinieri avevano comunque interrogato familiari e amici di Vito Cannarile. Quando è stata la volta di Angelo Cannarile, il giovane ha dichiarato di non sapere come il padre avesse ingerito l'antiparassitario. Egli è però caduto in qualche contraddizione e l'interrogatorio è proseguito. Infine, Angelo Cannarile ha confessato di aver ucciso il padre perchè spesso lo rimproverava a causa delle sue frequenti assenze dal lavoro nei campi.

«Odiavo mio padre» — ha detto ai carabinieri. Dopo aver confessato, il parricida è stato arrestato e, successivamente, inviato alle carceri di Taranto.

Padre e figlio si erano recati ieri mattina — come di consueto — al lavoro in un podere in contrada «Galera», nel vicino Comune di Monacizzo. All'ora della colazione, Vito Cannarile aveva mangiato un pezzo di pane; poi, presa la bottiglia del vino che aveva portato con sè, ne ha bevuto qualche sorso. Imrovvisamente, però, colto da forti dolori addominali e pallido in volto è salito sulla sua «Lambretta dirigendosi verso casa. Appena giunto, si è accasciato sul letto, perdendo i sensi. Il medico chiamato dai familiari ha fatto subito ricoverare l'uomo nell'ospedale di Manduria, per le opportune cure. Poco dopo però il Cannarile è morto.

I carabinieri della vicina stazione di Lizzano, appena informati dell'accaduto, hanno cominciato, nella serata di ieri, le indagini. La morte di Vito Cannarile presentava, infatti, punti oscuri, anche se, in un primo momento, non erano state escluse le ipotesi di suicidio o di avvelenamento, accidentale; quest'ultima, anzi, stava per prevalere dopo la dichiarazione del giovane Angelo Cannarile che aveva seguito il padre a casa e successivamente in ospedale. «Stavamo facendo colazione con pane e fave fresche — egli ha detto — quando mio padre ha fatto cadere inavvertitamente una bottiglietta contenente l'anticrittogamico, che si è rotta in più pezzi. Mio padre ha quindi raccolto i cocci, poi, con le mani ancora sporche, ha ricominciato a mangiare».

Successivamente, però, è risultato che l'anticrittogamico poteva sì provocare un avvelenamento letale, ma solo se ingerito e non per via cutanea; inoltre, Vito Cannarile, era noto nella zona come un esperto agricoltore, ed è stata proprio questa sua caratteristica a far escludere l'errore. La versione data dal figlio ha quindi suscitato i primi sospetti; Angelo Cannarile è stato nuovamente interrogato ed è caduto in contraddizioni. Intanto gli inquirenti avevano appreso che le relazioni tra padre e figlio non erano buone, per la scarsa voglia di lavorare del giovane. Improvvisamente Angelo Cannarile ha ammesso di avere versato numerose gocce dello antiparassitario nella bottiglia di vino che, il padre, ignaro, ha poi bevuto a sorsate. L'interrogatorio è continuato e infine Angelo Cannarile ha confessato di aver deliberatamente provocato la morte del padre. Egli ha aggiunto che da anni era oppresso dalle severe regole di vita che il padre gli imponeva: non poteva frequentare le ragazze, avere il denaro per le piccole spese, nè vedere la televisione.

LE CONDOTTE LA RIFORNISCONO DI GREGGIO E DISTRIBUISCONO IL PRODOTTO

Raffineria con tre oleodotti inaugurata nei pressi di Novara

Novara, 23

Il Ministro Pastore ha inaugurato oggi la raffineria «Sarpom» di Trecate, in provincia di Novara. Si tratta di un impianto tra i più moderni d'Europa che ha richiesto un investimento di 50 miliardi, nonchè l'elevata specializzazione di tecnici e di maestranze italiane. Il Ministro Pastore, dopo aver rilevato che l'inaugurazione di un impianto di così vasta dimensione economica e di così alta qualificazione tecnica costituisce in questa particolare fase della nostra economia, un segno ulteriore e quanto mai indicativo della ripresa produttiva, ha sottolineato che il nostro Paese, pur avendo ancora gravissimi squilibri da colmare e notevoli risorse umane non adeguatamente utilizzate, si sta avviando verso un definitivo inserimento nel concerto dei Paesi industrializzati. Perchè ciò si verifichi con carattere di stabilità, l'Italia deve prepararsi non solo a godere dei vantaggi di tale nuova realtà, ma anche ad affrontare difficoltà di tipo nuovo che affliggono i Paesi progrediti e assumere le responsabilità conseguenti. E' anche per questo che abbiamo voluto che il Paese si dotasse di uno strumento moderno e perfezionato al servizio delle attività produttive e dell'intervento pubblico quale è il nostro piano economico nazionale.

In precedenza, aveva preso la parola il cav. del lav. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «SARPOM», che aveva illustrato tre aspetti salienti dell'impianto: economico, tecnico e sociale. Da un punto di vista economico si tratta di un impianto localizzato al centro delle zone di consumo, che appartiene cioè alla seconda generazione delle raffinerie, la prima essendo quella degli impianti litoranei. Tre sistemi di oleodotti la riforniscono della materia prima e distribuiscono i prodotti finiti. Da un punto di vista tecnico, è un modernissimo impianto integrato con servizi comuni e con un unico sistema di controllo centrale. L'avanzata tecnologia che ne è alla base si è diffusa nelle imprese italiane che ne hanno costruito le attrezzature e si riflette nell'alto grado di specializzazione dei tecnici e delle maestranze. Da un punto di vista sociale il sistema di collegamenti per oleodotto elimina un enorme traffico stradale di autobotti che avrebbe paralizzato la viabilità della zona già delicata.

AUMENTA IL PREZZO delle «Nazionali super»

Roma, 23

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato comunica che, a partire dal giorno 24 maggio 1965, il prezzo di vendita delle sigarette «Nazionali esportazione super» e «Nazionali esportazione super filtro», attualmente di L. 260 il pachetto da 20 pezzi viene stabilito in L. 270.

QUATTORDICI PERSONE IN STATO DI ARRESTO

Tafferugli a Milano dopo un comizio di Pajetta

Feriti a sassate tre carabinieri in piazza del Duomo
L'origine dei fatti in una manifestazione per i Vietcong

Milano, 23

Quattordici persone sono state denunciate in stato di arresto a Milano in relazione a dei seri incidenti avvenuti ieri al termine di un comizio dell'on. Pajetta e che hanno avuto come protagonisti degli agitatori del PCI da una parte, ed un reparto di carabinieri dall'altra. Negli scontri tre carabinieri sono stati feriti. Altrettanto è toccato ad un dimostrante che è stato colpito al capo da una sassata lanciata, senza troppa precisione, in direzione delle forze dell'ordine. Il dimostrante è tra gli arrestati.

o scontro è avvenuto quando un corteo di 1500 persone ha tentato di occupare la piazza del Duomo dopo aver deposto una corona al sacrario dei Caduti partigiani. La cerimonia era stata ideata come segno di solidarietà ai guerriglieri comunisti del Vietcong. Al momento dello scontro la massa dei dimostranti, ed in particolare gli arrestati, avevano rivolto cocenti ingiurie alle forze dell'ordine.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti accompagnati da piogge. Nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri. Sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto versante tirrenico annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi con possibilità di qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intervallati da schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 9, 19; Trieste 12, 17; Venezia 12, 17; Milano 12, 24; Torino 7, 21; Genova 13, 19; Bologna 8, 22; Firenze 12, 18; Pisa 10, 19; Ancona 12, 20; Perugia 9, 16; Pescara 10, 19; L'Aquila 5, 16; Roma (Ciampino) 10, 20; Roma (città) 9, 22; Campobasso 8, 18; Bari 12, 20; Napoli 13, 20; Potenza 8, 15; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 15, 24; Messina 14, 21.

RAGGIUNTI DAL REGIME DEL CREMLINO DUE «AMBIZIOSI TRAGUARDI»

CAVIALE SINTETICO E JAZZ SONO LE NUOVE «SCOPERTE» RUSSE

Gli storioni si estinguono: nei laboratori di Mosca si è subito corsi ai ripari
Ora tutti potranno gustare il prelibato cibo - Un trionfale festival musicale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Caviale e jazz per le masse: questo programma, degno più di una Costa Azzurra degli «anni ruggenti», che della grigia e fredda Mosca, sta invece per diventare una realtà nell'Unione Sovietica grazie ad una scoperta tecnologica e a una riabilitazione ideologica. In un laboratorio di Mosca controllato dalla Accademia delle scienze sovietica, un gruppo di scienziati è riuscito a produrre del caviale sintetico il cui gusto è assolutamente identico a quello del caviale naturale: anzi, per dirla con la frase di uno degli scienziati, ripresa da un giornalista di «Nedelya», il settimanale della domenica, queste uova di storione sintetiche mancano di una sola cosa rispetto alle uova naturali, quella di dar vita a dei piccoli storioni».

La scoperta, che potrebbe portare a disposizione della povera gente un prodotto solitamente ritenuto solo per milionari, è venuta in seguito alla preoccupante scoperta che lo storione del Volga, il pesce fornitore del caviale per eccellenza, è in via d'estinzione. Si tratta di un processo evolutivo che potrebbe raggiungere la fase acuta tra qualche centinaio di anni, ma i sovietici, produttori e consumatori di grandi quantità di caviale, hanno deciso di non lasciarsi cogliere di sorpresa, e hanno messo al lavoro, nel predetto laboratorio, biologi, ittiologi e chimici. A forza di prove e di esperimenti, si è riusciti a produrre caviale sintetico che, all'occhio e al gusto, è del tutto simile a quello vero.

Il prossimo passo sarà quello di giungere a una produzione quantitativamente importante, a prezzi inferiori a quelli del prodotto naturale: è un traguardo ancora ambizioso, hanno detto gli scienziati del laboratorio, ma se si continuerà a dedicare sforzi all'esperimento, si raggiungerà anche quello.

La riabilitazione ideologica, invece, riguarda il jazz. Dopo la caduta di Kruscev, contrario a tutte le forme «moderne» di espressione artistica, il jazz (condannato, come l'arte astratta in pittura) è tornato lentamente in auge, favorito anche dalla passione con cui i giovani sovietici accolgono questo tipo di musica. Recentemente si è tenuto a Mosca un festival semi-ufficiale di musica jazz e «Nedelya» scrive oggi che «il jazz è una espressione magnifica e seria di musica». Il festival ha visto alternarsi sul palcoscenico, per tre giorni, quattordici gruppi musicali di giovani jazzisti sovietici: i più noti musicisti di Mosca e anche alti esponenti del mondo dello spettacolo ufficiale erano presenti in platea.

Nonostante alcune «miserabili imitazioni di jazz di bassa categoria», il festival ha avuto un trionfale successo di pubblico e di critica. Le discussioni, allo albergo che ospitava festival e jazzisti, si sono prolungate fino a notte alta: da ultimo, l'opinione di coloro che non vedono niente di male nella accettazione del jazz da parte sovietica ha prevalso, sia pure temperata dall'opinione di quanti hanno chiesto che, con l'adozione del jazz, si chieda anche ai jazzisti «la creazione di uno stile jazzistico tipicamente sovietico».

U. P. I.

VENT'ANNI DI VITA del giornale «Alto Adige»

Bolzano, 23

Il quotidiano «Alto Adige» celebra oggi il ventennale della sua fondazione. In una edizione speciale, che riproduce la prima pagina del numero del 24 maggio del 1945, il quotidiano ricorda le tappe della sua attività, al servizio dell'informazione degli italiani dell'Alto Adige, in numerosi articoli tra cui quello del suo direttore, Albino Cavazzani, del vicedirettore Trivelli e degli altri collaboratori.

Il dott. Cavazzani scrive tra l'altro: «Continueremo a denunciare, come abbiamo fatto finora, le manovre di coloro i quali, succubi e servi di forze esterne irresponsabili, mirano, con mezzi illeciti, a creare dissensi insanabili non solo fra le genti della nostra terra, ma anche fra Paesi amici. Non basta: riteniamo di avere contribuito anche ad una realistica difesa dei giusti interessi della popolazione di lingua tedesca, mettendola in guardia dai pericoli derivanti da una politica forsennatamente ed esclusivamente impostata su pregiudizi e «slogans» che un non lontano passato ha dimostrato più che a sufficienza a quali catastrofiche conseguenze possano portare».

La grande «partner» di Musco

E' MORTA A CATANIA Rosina Anselmi

Catania, 23

E' morta oggi a Catania Rosina Anselmi, che fu per anni compagna inseparabile, sulle scene, di Angelo Musco. L'attrice catanese, ad ottant'anni suonati, aveva ancora, di recente recitato con successo per il Teatro stabile di Catania.

Rosina Anselmi nata a Catania il 26 luglio 1880; figlia d'arte, divenne popolare in tutta Italia per avere recitato a fianco del più grande attore comico siciliano, Angelo Musco. Agli inizi del secolo, Musco si presentò al padre dell'Anselmi — capocomico di una compagnia di guitti che si esibiva in un teatrino catanese, alternandosi ad uno spettacolo di pupi — e cominciò ad interpretare le solite particine riservate agli esordienti.

Una sera, in seguito ad una papera, tanto Rosina Anselmi che Angelo Musco, durante la rappresentazione di un «drammone», scoppiarono in una fragorosa risata; furono entrambi licenziati in tronco e decisero di far compagnia insieme, con la collaborazione di alcuni altri attori siciliani sconosciuti come loro. Gli inizi furono duri ma il successo, quando giunse, fu tale da ripagarli di tutte le sofferenze dell'esordio.

La compagnia recitava a Milano, dinanzi ad un pubblico scarso, quando una sera capitò in teatro Renato Simoni. Il giorno dopo, sul «Corriere della Sera», apparvero per Angelo Musco e Rosina Anselmi aggettivi usati soltanto per i sommi artisti. In seguito a ciò l'affluenza degli spettatori divenne tale che la compagnia restò nello stesso teatro per nove anni consecutivi, con posti sempre esauriti. Il repertorio era costituito da opere di Martoglio, Capuano, Pirandello.

La compagnia Musco-Anselmi recitò poi nel Teatro nazionale di Roma per altri nove anni. Rosina Anselmi fu compagna d'arte di Musco, ininterrottamente, fino alla morte di lui, avvenuta nel 1937.

DOPO LA PRIMA BRILLANTE OPERAZIONE

Sgominata a Milano un'altra gang di falsari

Rinvenuta nella «centrale» una vasta attrezzatura per «fabbricare» passaporti e «traveller's chéques»

Milano, 23

A pochi giorni dall'operazione di polizia che ha identificato e arrestato i falsari sudamericani capeggiati da Osvaldo Eneas Cocucci, una nuova banda di falsari è stata scoperta a Milano. La cittadina cilena Estadigna Reveco, di 64 anni, nata a Talca (Cile) e da un anno abitante in Italia, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Milano in collaborazione col nucleo di P. G. di Roma ed il nucleo investigativo del gruppo interno di Milano. Dodici persone, tra le quali tre donne — alcune straniere e sedicenti sudamericani — sono ora interrogate dai carabinieri.

Le indagini dei carabinieri del nucleo di P. G. di Roma, cominciarono otto mesi fa, quando venne segnalato dalla Francia, l'ingresso in Italia di cittadini stranieri che riuscivano a soggiornare qui senza farsi registrare negli uffici competenti delle questure. I carabinieri appurarono presto che costoro, non alloggiavano mai in alberghi o pensioni, ma affittavano appartamenti, e comunicavano fra loro esclusivamente attraverso telefoni pubblici parlando in argot, il tipico gergo parigino.

Ponendosi in contatto con elementi della malavita italiani, in particolare borseggiatori, questi stranieri acquistarono passaporti e «traveller's cheques» rubati sia in Italia che all'estero, preferibilmente emessi da due banche americane per quanto concerneva i dollari, e da una banca australiana per le sterline. Fu così accertato che la «centrale» della organizzazione aveva costituito una vastissima rete di «distributori» di passaporti e «traveller's cheques» falsi: in un anno e mezzo di «attività», furono spacciati 300 mila dollari in «traveller's cheques».

Stamane, Estadigna Reveco è stata fermata nella portineria dello stabile di piazza Carabelli 26, dove aveva preso in affitto un appartamento, dai carabinieri, dopo un lungo appostamento. La donna è stata accompagnata al nucleo di polizia giudiziaria, e qui i carabinieri hanno accertato che la donna era una vecchia conoscenza dell'Interpol e che più volte era stata arrestata nel Cile ed in Argentina. Qualche precedente a suo carico risultava anche in Italia, dove — secondo la sua stessa ammissione — soggiornava da oltre un anno.

Nel corso della perquisizione eseguita nell'appartamento di piazza Carabelli, i carabinieri hanno trovato una completa e perfetta attrezzatura tecnica per la falsificazione di passaporti e «traveller's cheques» di vario taglio; punzonatrici, timbri a secco e umidi, colini per piombo e stagno, vari tipi di «scolorine»; sono stati anche sequestrati 3000 dollari in «traveller's cheques» di taglio diverso.

Nello stesso appartamento, è stata trovata una pistola calibro 38. Ancora non è stato possibile stabilire se questa organizzazione di falsari sia stata in contatto con quella di Osvaldo Cocucci, Miguel Martinez Mornigo e gli altri della «centrale» di Bologna. Indagini e accertamenti proseguono anche in questa direzione. I carabinieri ritengono di poter saldare nelle prossime ore gli uni agli altri gli anelli di una lunga catena di responsabilità.

FANFANI IN VOLO alla volta di New York

Città del Messico, 23

La visita del Ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani nel Messico si è conclusa alle 10,30, ora locale, quando il Ministro è partito alla volta di New York con un quadrireattore delle aviolinee messicane.

Alla presenza di Mattarella

INAUGURATA A PALERMO la Fiera del Mediterraneo

Palermo, 23

Il Ministero del Commercio con l'estero, Mattarella, ha inaugurato la XX edizione della Fiera del Mediterraneo. Dopo un breve cenno di saluto e di omaggio alle autorità intervenute, porto dal presidente della Fiera il Ministro Mattarella ha sottolineato come la Fiera sicula vada rivestendo ogni anno di più la funzione di punto concreto d'incontro tra l'economia europea e quella africana. Il Ministro ha, quindi, espresso il proprio compiacemento per le due direttrici che ispirano ed animano la Fiera: l'esposizione merceologica e la tematica mediterranea protesa soprattutto verso il continente africano.

Ricevimento sulla «Michelangelo»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

New York — Vivissima curiosità e interesse ha suscitato nella metropoli americana l'arrivo del supertransatlantico «Michelangelo»; dal giorno del suo attracco alle banchine di New York, sul gioiello della nostra marineria le visite e i ricevimenti si sono susseguiti quotidianamente. Ma il «clou» delle manifestazioni a bordo è stato costituito da un ricevimento al quale hanno preso parte, tra gli altri, il Sindaco di New York Wagner (nella foto), l'Ambasciatore Fenoaltea, l'Ambasciatore Cabot Lodge e centinaia di personalità del mondo economico di New York

LA TUNISIA: UNA NAZIONE TRANQUILLA CHE LAVORA PER DIVENTARE MODERNA

Burghiba procede spedito sulla via delle grandi riforme

Allo studio un progetto di comunità siderurgica tra i tre paesi del Maghreb
Meta principale del Presidente africano è l'associazione al Mercato comune

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, 23

Un tempo, in Tunisia, gli analfabeti erano intorno al 70 per cento della popolazione; adesso, la percentuale si è dimezzata, e si può affermare che nessun altro Paese arabo ha un così basso numero di gente che non sa leggere e scrivere. A Burghiba, ovviamente, si potranno addebitare degli errori, giacchè nessuno al mondo è perfetto. Ma non si può non riconoscere che ha dato ai suoi connazionali una forte spinta e un forte desiderio per la modernizzazione del Paese. Al momento della indipendenza, per Burghiba e i suoi collaboratori si ponevano problemi di grave impegno; innanzitutto c'era la questione della cosiddetta «decolonizzazione», ovvero della «tunisificazione» del Paese, in ogni settore vitale della sua economia, per raggiungere, accanto alla autonomia politica, anche quella economica.

C'era, poi, il problema delle riforme di struttura da realizzare per portare la Tunisia verso il suo adeguamento alle forme moderne di conduzione e di distribuzione della produzione e del relativo reddito. In terzo luogo, c'era il problema del finanziamento; e cioè come trovare i mezzi per realizzare tutte queste cose. In un Paese a basso tenore di vita i problemi che abbiamo sintetizzato non potevano non prendere il via dalla agricoltura, elemento fondamentale dell'economia locale. Francesi e italiani avevano fatto magnifiche cose in questo settore e tutto quel che c'è oggi, praticamente si basa su quel che essi fecero a suo tempo; ma per Burghiba si poneva il problema di mandare avanti e di risolvere i problemi agricoli non più con i francesi o gli italiani, bensì con i tunisini. Ed ecco il varo di un piano triennale, nel '61, per affrontare la prima parte di questi impegni.

Non era tutto; la popolazione tunisina cresceva e cresce in modo sproporzionato alle risorse di un Paese che ha solo 4 milioni di ettari di terreno veramente coltivabile, essendo il resto deserto o quasi. Infine, occorreva fissare la popolazione alla terra, diminuire o eliminare il fenomeno del nomadismo. L'agricoltura, sulla base del principio cooperativistico, ebbe così i suoi primi ammodernamenti; fu affrontata, tra l'altro, la riforma e la bonifica di un vasto comprensorio nella zona di Tunisi, per decine di migliaia di ettari, quello della valle della Medjerda.

Ci fu una specie di mobilitazione delle forze lavorative; basti pensare, per fare un esempio, che anche l'ex principe Slaah, figlio del deposto e defunto bey, è impegnato in questa iniziativa. Alla Madjerda, infatti, l'ex principe lavora come dirigente del reparto allevamento del pollame; una breve visita agli impianti conferma la serietà e la preparazione con cui l'ex principe si occupa dei problemi riguardanti circa 70 mila polli e decine di migliaia di uova di produzione locale, da smerciare regolarmente ogni giorno. (Apriamo una parentesi per dire che i componenti della ex famiglia del bey vivono tranquilli, in questo Paese; l'ex bey, dopo essere stato deposto, visse in un castello, senza alcuna costrizione; spesso usciva a passeggio e si recava al caffè come un privato cittadino).

La modernizzazione agricola ha ottenuto, comunque, a parte l'incremento della produzione, un risultato ragguardevole anche dal punto di vista sociale; infatti l'agricoltura conta adesso 120 mila addetti permanenti in più, rispetto al passato. Concluso il piano triennale, si passò ad un piano quadriennale, per industrializzare la Tunisia, formare i quadri tecnici necessari e mandare avanti gli obiettivi del precedente piano, che non erano stati completamente risolti. Quello quadriennale è il piano tuttora in attuazione, nel quale si inserisce anche la iniziativa dell'ENI per la ricerca del petrolio, nel deserto. E' da ricordare, a questo punto, che la Tunisia contava già su una specie di base industriale, anche se molto limitata; e cioè quella accentrata intorno all'arsenale navale di Biserta.

L'avvio alla industrializzazione fa perno, ovviamente, proprio su Biserta e sul suo arsenale. C'è in atto una iniziativa tedesca, di Krupp per la precisione, per la realizzazione del piano. L'accordo con i tedeschi è praticamente raggiunto, anche se deve essere ancora dettagliato nei suoi aspetti ufficiali. Nel contempo, Burghiba ha avviato il tentativo di costituire una specie di comunità siderurgica fra i tre Paesi del Maghreb, e cioè Tunisia, Algeria e Marocco.

Il suo filo-occidentalismo si è rivelato anche in queste circostanze. Burghiba ha cercato e cerca di agire, cioè, mantenendo le relazioni più strette, in tema economico, con gli Stati Uniti, Francia, Germania occidentale, Italia, o con quei Paesi arabi che più sono «occidentalisti», come il Marocco, l'Arabia Saudita, il Kuwait, anche se, naturalmente, non disdegna eventuali apporti di Paesi «popolari», come l'URSS e la Cecoslovacchia. Va, infine, sottolineato che la grande meta della politica burghibiana è la associazione della Tunisia al Mercato comune; il raggiungimento di questo obiettivo è considerato dai dirigenti tunisini come la meta più importante.

Un cenno merita infine anche la loro politica turistica. In Tunisia ci sono alberghi di Stato; ma si tratta di alberghi magnifici, veramente dotati di ogni comforts, condotti anche in modo dignitoso e soddisfacente, con piscine, aria condizionata, e altre comodità per un turismo di classe. Ci sono circa 6500 letti e un soggiorno, ad esempio, nell'isola di Djerba, ai limiti del deserto è veramente una cosa indimenticabile. L'anno prossimo i letti saranno 8000; nel contempo, saranno migliorati sia i servizi aerei che la rete stradale, per agevolare il turismo.

Un Paese tranquillo, che lavora per diventare moderno; ecco una sintesi della Tunisia. Burghiba è un occidentale come mentalità e cultura e il suo impegno più pressante è di trovare i mezzi per poter mandare a scuola, entro qualche anno, tutti i bambini del suo Paese, ma in modo effettivo; l'altro suo obiettivo è la istituzione della Università. Sulla quarta sponda, c'è un Paese dove gli europei non si sentono stranieri; è quello burghibiano. E' una constatazione che si impone e che va ripetuta, e che, infine, sta a dimostrare che la possibilità di cooperazione sincera tra noi e il mondo arabo esiste e non è una semplice chimera.

Caterbo Mattioli

DUE FILM «THRILLING» AL FESTIVAL

Confronto a Cannes tra 007 e l'anti-Bond

Vivo successo per ambedue le pellicole ma trionfo personale di Sean Connery

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 23

Vivo successo di pubblico e di critica, oggi al Festival di Cannes, per «The ipcress file», film britannico a colori, il cui protagonista Harry Palmer, «anti-Bond per eccellenza, gode in patria di una fama che smentisce il famoso «nemo propheta». Dopo la proiezione riservata alla stampa, più di un critico ha espresso l'opinione che questo film dovrebbe ottenere, se non proprio il massimo premio, almeno un premio tra i non pochi che il Festival di Cannes distribuisce.

Si tratta di un film «Thriller», prodotto da quello stesso Harry Slatzman che è il fortunato coproduttore dei film della serie «007», ma il giovane regista canadese Sydney Furie, che lo ha diretto con coscienza, onestà e con sprazzi di ottimo cinema, ci tiene ad affermare che tra il suo film e quelli imperniati sull'agente segreto James Bond, la sola analogia è che tutti sono film di spionaggio. Il personaggio di Harry Palmer, l'occhialuto agente segreto dell'Intelligence Service, è interpretato da Michael Caine, un attore che ha saputo assecondare lo stile personalissimo del regista canadese.

Dai soliti thriller, «The ipcress file» si distingue soprattutto perchè, in luogo delle consuete torture, ci mostra una specie di inedita «tortura psichica»: Harry Palmer, infatti, viene chiuso dai suoi nemici in una gigantesca scatola, mentre scene caleidoscopiche, intese a provocare in lui la follia, sono proiettate velocissime davanti ai suoi occhi. Sydney Furie, con un sapiente, personale, ma in verità poco ortodosso uso della camera, riesce a ottenere che le stesse sensazioni di Harry Palmer siano provate, anzi «subite» dal pubblico con un effetto allucinante, quanto mai interessante.

Tanto più interessante il confronto con il «genere Bond», se si pensa che proprio ieri, Sean Connery è stato il mattatore del Festival; James Bond-Connery ha tra l'altro avuto la fortuna di essere il protagonista di uno dei film che a Cannes hanno ottenuto il maggior consenso del pubblico. Sulla Costa Azzurra, Connery è venuto appunto in occasione della proiezione della «Collina del disonore», diretto da Sidney Lumet, che non costituirà una pietra miliare nel cinema d'arte, ma avrà senza dubbio un notevole successo commerciale.

Il film britannico di ieri narra la storia di un sottufficiale inglese Sean Connery appunto, che, degradato durante la seconda guerra mondiale, arriva, con altri quattro prigionieri, in un campo di disciplina nel deserto africano, per scontare la pena che gli è stata inflitta. Secondo il regolamento, i cinque uomini vengono sottoposti a pesanti fatiche che, oltretutto, sono di palese inutilità; tra le altre cose, i prigionieri vengono costretti a salire e scendere per una collina artificiale di sabbia, portando sulle spalle pesanti sacchi.

Nel campo disciplinare c'è un sergente che prova particolare soddisfazione nel far patire i prigionieri e con i cinque ultimi arrivati si accanisce con inumana perfidia. Il più tartassato dei prigionieri muore in seguito al trattamento al quale è sottoposto dal sergente che, però, riesce ufficialmente a non far ricadere su di sè la responsabilità dell'accaduto; a fargliela pagare penseranno però gli amici del morto.

La conclusione del film è stata sottolineata da scroscianti applausi e nella successiva, affollatissima conferenza stampa, Connery ha dichiarato di essere particolarmente lieto di questo successo. A chi gli chiedeva notizie di Bond, Connery ha risposto che interpreterà un altro paio di film nei panni di 007, ma non di più perchè dopo il pubblico sarà ormai stufo dell'invincibile agente dell'Intelligence Service. Inutile dire che dinanzi all'albergo Charlton, dove aveva preso alloggio, dinanzi al palazzo del Festival ed in tutti i posti dove si è mostrato, l'attore inglese si è trovato assediato da una folla eccezionale, che gli ha tributato acclamazioni e dimostrazioni di simpatia.

U. P. I.

PRATICAMENTE CONQUISTATO IL SETTIMO ALLORO CONSECUTIVO

Virtuali campioni mondiali i maestri italiani del bridge

Dopo la schiacciante affermazione sui diretti rivali statunitensi non resta che la scontata vittoria sulla debole compagine argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

La squadra italiana di bridge è virtualmente campione del mondo per la settima volta consecutiva: con una spettacolosa rimonta, in cui il sangue freddo, la lucidità e la coscienza delle proprie capacità ha ispirato i giocatori azzurri, il sestetto di Pietro Forquet, Benito Garozzo, Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Massimo D'Alelio e Camillo Pabis Ticci ha travolto la équipe statunitense, addirittura schiacciandola nell'ultima serie, e si appresta a completare il torneo con una scontata vittoria contro la squadra argentina.

Il brillante gioco dei campioni mondiali ha fatto scattare più volte, spontaneamente, in applausi, le centinaia di spettatori che assistevano al confronto diretto tra i due grandi della specialità. I direttori di sala si sono affannati per l'intera giornata, senza troppo successo, a tentar di placare i più entusiasti tra i «fans» azzurri, perchè il rumore degli applausi, filtrando attraverso le pareti isolanti che circondano i giocatori in gara, non li distraesse, facendo loro commettere errori.

La coppia apparsa di gran lunga la migliore del mondo è senza dubbio quella composta da Pietro Forquet e Benito Garozzo, che è stata quasi sempre in gara per l'Italia, fornendo soluzioni entusiasmanti per la loro sottigliezza e la loro audacia. Gli italiani erano partiti in svantaggio nel confronto diretto con gli Stati Uniti ma, già alla seconda «smazzata» avevano conquistato cinque punti di vantaggio sugli americani.

Da quel momento, da veri campioni, gli azzurri hanno sottoposto a un vero, continuo «forcing» gli statunitensi, riuscendo a chiudere la serie di 14 «smazzate» col punteggio di 199-171 in loro favore. In questa prima fase sono scesi in gara, oltre a Forquet e Garozzo, D'Alello e Pabis Ticci. Per gli americani erano in gara Howard Schenken, Peter Leventritt, Jay Becker e la signora Dorothy Hayden.

Nell'ottava serie, gli italiani hanno accoppiato a Forquet e Garozzo, sia Avarelli-Belladonna, sia D'Alelio-Pabis Ticci: lo scontro con gli statunitensi, che avevano messo in campo l'altra coppia, Ivan Erdos-Kerlsey Patterson, è stato molto contrastato, ma gli azzurri hanno chiuso ancora in vantaggio, 43-31. Nella nona e ultima serie, infine, la squadra italiana ha veramente travolto gli americani, ancora una volta sorpresi dalla meravigliosa invulnerabilità degli azzurri, chiudendo col punteggio di 74-16, un «cappotto» che raramente si vede tra avversari di questo calibro.

L'Italia, come si è detto, deve completare ora la gara contro l'Argentina, sulla quale gli azzurri hanno già un vantaggio di 76 punti: una vittoria dei padroni di casa è da escludere e, di conseguenza, per gli azzurri anche questo campionato mondiale si concluderà con una vittoria. Per il secondo posto, si daranno battaglia Stati Uniti e Granbretagna: la squadra inglese ha 48 punti di vantaggio e potrebbe relegare gli americani a un deludentissimo terzo posto.

U. P. I.



Roma — Per celebrare i campionati mondiali di vela che avranno luogo a Napoli, le Poste italiane hanno emesso tre francobolli nei valori da lire 30, 70 e 500; eccone due esemplari

L'ISTRUTTORIA PER IL CASO DEL TABACCO

Padre Corsi in cella nuovamente interrogato

Foroni chiede un confronto con il capostazione che lo identificò - Negato il suo trasferimento

Roma, 23

L'istruttoria con il rito sommario condotta dal Procuratore della Repubblica di Velletri, Badali, per il traffico di sigarette scoperto ad Albano procede a ritmo serrato. Il magistrato ha infatti iniziato la sua giornata di lavoro interrogando in carcere il padre Antonio Corsi; il colloquio tra il frate cappuccino e il dott. Badali è durato 20 minuti circa.

Nel pomeriggio, il dott. Badali si è recato all'ospedale traumatologico dell'INAIL, dove ha interrogato il Foroni. Questi ha nominato suo legale di fiducia l'avv. Corrado Arditi di Castelvetere. Al magistrato, Foroni, che continua a negare ogni addebito, ha chiesto tra l'altro un confronto con il capostazione dello scalo merci Capannelle, che lo ha identificato a mezzo di una fotografia.

Al termine dell'interrogatorio del Foroni, il magistrato si è intrattenuto a colloquio con i sanitari dell'ospedale della Garbatella, per conoscere le possibilità esistenti, allo stato attuale, di trasferimento all'infermeria delle carceri di Velletri del presunto responsabile del traffico di sigarette scoperto ad Albano. Sembra che i sanitari si siano pronunciati negativamente su un immediato trasferimento dell'infermo.

UN QUATTORDICENNE ORNITOFILO A ROMA

RUBA UN CANARINO E FINISCE IN CARCERE

Sollevato dall'incarico il commissario colpevole di aver ordinato il troppo drastico provvedimento

Roma, 23

Un commissario di P. S. è stato sollevato dall'incarico, per aver denunciato in stato di arresto e inviato all'istituto di rieducazione di Porta Portese un ragazzo di 14 anni, che era stato sorpreso martedì sera a rubare un canarino da una gabbia. Sul clamoroso episodio è in corso una inchiesta. Il ragazzo è stato posto in libertà provvisoria e, ieri sera, ha lasciato il carcere di Porta Portese.

I fatti sono questi: Martedì, Ettore Olivieri, garzone presso una macelleria, viene sorpreso dal portiere di uno stabile di piazza Ungheria, mentre tenta di rubare un canarino da una gabbia appesa alle inferriate di una finestra al pianterreno. Ettore Olivieri viene portato al commissariato e interrogato. «Mi piacciono i canarini, per questa ragione volevo rubare anche quello». Dalle sue tasche saltano fuori altri due canarini, che il giovanetto ha rubato poche ore prima.

Il garzone confessa anche di aver rubato due canarini lo scorso anno nella sede della Banca dell'agricoltura a San Basilio, dove abita con i genitori e cinque tra fratelli e sorelle. Ettore Olivieri è un ladro che è stato colto sul fatto: si tratta però di un ragazzo affetto da una forma ossessiva di onitofilia. Il dott. Tordiglione, dirigente del Commissariato Salario Parioli, intuisce che il minorenne non è un ladruncolo come tutti gli altri. Ritiene comunque di non potersi esimere dall'arrestarlo e lo invia all'istituto di rieducazione di Porta Portese.

Ettore Olivieri, stimato da tutti per la sua serietà e per il suo attaccamento alla famiglia, viene rinchiuso in una cella e vi rimane per tre giorni.

CRONACA DELLA CITTA'

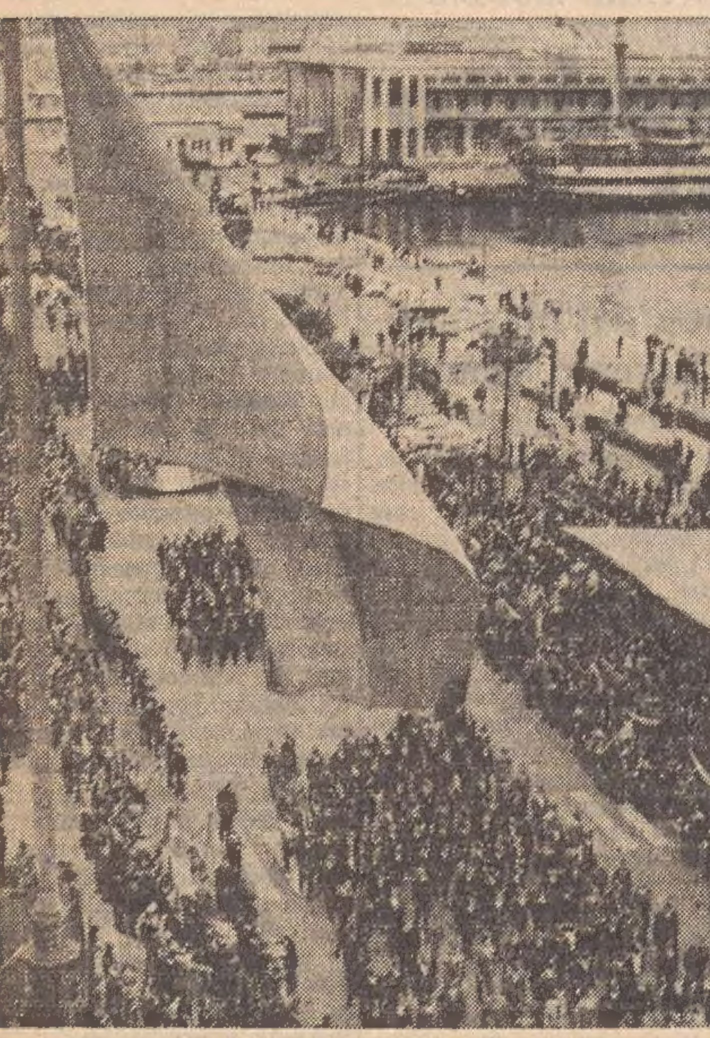
NELL'ENTUSIASMANTE ATMOSFERA DELL'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

TRIESTE FEDELE A SE STESSA E ALLA PATRIA CELEBRA OGGI IL CINQUANTENARIO DELL'INTERVENTO

MARCIA INDIMENTICABILE DELLE «PENNE NERE»

I centomila della montagna sono sfilati lungo il mare

Per ben tre ore si è snodato tra gli applausi l'imponente corteo alla presenza di Andreotti, Spagnolli e dei generali Aloia e Dessy



(«Giornalfoto»)

E' stato detto che l'alpino non impone soggezione neanche se si moltiplica a dismisura. E così è stato. Perchè la festa di ieri sulle Rive e poi dipartitasi in città, come i mille rivoli di quell'unico autentico fiume di penne nere che è stata la sfilata, è stata vissuta in un'atmosfera di familiarità e calore che raramente, una pubblica manifestazione riesce ad avere. Centomila alpini, ovvero tre ore ininterrotte di sfilata, rapida, incalzante, sezione dietro sezione, fanfara dietro fanfara. Incominciata alle 9.30 si è conclusa alle 12.30, con una precisione cronometrica e un ritmo organizzativo esaltante. Da dove venisse quel fiume di alpini, come si diceva, resta un mistero. Resta un mistero, cioè, come abbiano potuto scegliere un punto di partenza, un luogo di incolonnamento. E' stato detto loro di trovarsi lì, in Riva Ottaviano Augusto, di partire puntuali, di rompere le righe in piazza Libertà. Così hanno fatto e senza intralci i centomila della montagna sono sfilati lungo il mare. Fossero stati il doppio, tutto si sarebbe svolto egualmente. La costanza, il metodo, la linearità della loro organizzazione sopravvive sempre, sotto il cappello di feltro grigio-verde.

Sono sfilati allegri, sereni, a passo sicuro al ritmo delle loro marce indimenticabili, mentre dall'alto lo «speaker» ufficiale della manifestazione, il gen. Faldella, sottolineava il patrimonio di valore e di abnegazione che nelle tappe più difficili gli alpini avevano raccolto inquadrati nei loro battaglioni e nei gruppi che portano i nomi delle loro valli e dei loro monti. Sulla tribuna gremita di autorità e folla c'erano il Ministro della Difesa Andreotti che da cinque anni è ormai costantemente presente a queste manifestazioni, il Ministro della Marina mercantile Spagnolli che prima aveva marciato con la sezione di Trento, alpino fra gli alpini, il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloia con il comandante della Regione militare di N.E. gen. Dessy, l'ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria gen. Luigi Forlenza, il gen. Mario Gianani del Ministero della Difesa, il gen. Emiliano Scotti, già consigliere militare del Capo dello Stato ed ora destinato al Commissariato onoranze ai Caduti, i generali di divisione Alfredo Rossetti, addetto alle truppe alpine dell'Ispettorato di Fanteria, Corrado Sangiorgio, comandante le truppe Carnia, Enrico Ramella, comandante delle Scuole di applicazione d'Arma ed altri ufficiali generali. Per la Regione c'erano il rappresentante del Presidente della Giunta Berzanti e il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini. Trieste era presente con il Prefetto Mazza e con il Sindaco Franzil, penna nera fra le penne nere, orgoglioso del suo cappello del «Settimo». Ancora presenti il rappresentante della Provincia, il comandante del Presidio gen. Barberis, e del Porto gen. Battaglieri, ed altri ancora. Di fronte alla tribuna, fra i pili della piazza, le bandiere delle Associazioni d'Arma e dei sodalizi.

In prima fila sulla tribuna il presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini avv. Ettore Erizzo che ha chiuso con questa imponente adunata, la trentottesima in ordine di tempo e la quarta per la nostra città, il suo fattivo periodo di direzione e il dott. Ugo Merlini che gli è succeduto nell'incarico, al termine della sfilata nel corso di una breve cerimonia di passaggio delle consegne.

La fanfara dell'Ottavo Alpini della «Julia» ha aperto la rassegna con la pluridecorata Bandiera dello stesso reggimento (Croce di Cavaliere dell'O. MI. 4 Medaglie d'oro, otto d'argento e una di bronzo). Seguiva una compagnia di sciatori, una compagnia alpina e una batteria di artiglieria da montagna. Piace sottolineare in questa occasione la presenza costante che Trieste continua a dare con i suoi giovani fra le truppe alpine. Fra gli ufficiali sono sfilati i sottotenenti Francesco Zambon e Livio Bradassi. Dietro ai reparti, inquadrati, tutti gli ufficiali generali e i colonnelli comandanti delle cinque Brigate alpine dell'Esercito. Quindi fragorosamente salutato dalla folla che ha costituito fitta siepe per i cinque chilometri del percorso il Gonfalone della nostra città seguito dal decoratissimo Medagliere nazionale dell'Associazione e dai Labari della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e della Legione Trentina, affiancati, quasi a simboleggiare quello affratellamento anche fisico sul campo di battaglia dei volontari irredenti. Poi il gruppo dei soci fondatori dell'ANA e i consiglieri nazionali. Quindi i grandi mutilati e invalidi su due camion militari. Saluti commossi sono andati a questi alpini. Il loro sacrificio non aveva bisogno di citazioni, di insegne particolari. La serenità si è forse interrotta per un attimo per lasciar posto piuttosto alla meditazione e a un rispetto ancor più profondo e sincero.

Non è facile descrivere quella ininterrotta marcia di sezioni che si è quindi snodata davanti alla tribuna. Non è facile perchè in ogni sezione c'era l'impronta di quel personalismo audace e scanzonato ch'è lo spirito stesso di questi raduni. Basterà citare le sezioni «profughe in Patria» — come si sono definite dell'Istria, della Dalmazia e del Carnaro e in particolare quelle di Pola, Fiume e Zara per comprendere quale affettuoso applauso abbia accompagnato il loro passaggio Forse non meno toccante quello per le sezioni provenienti dall'estero, Uruguay, Svizzera, Canadà, Francia, Argentina e Somalia. E ancora un fragoroso saluto alle sezioni dell'Alto Adige che hanno voluto aprire il loro passaggio con la riproduzione al monumento alla Vittoria di Bolzano dove sono scolpiti i versi del Carducci: «Italia qui giunse vendicando il suo nome e il suo diritto».

Foltissima la rappresentanza bergamasca e come non citare in questo caso quella di Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII. «Dalla terra da cui germinò il ceppo del gen. Perrucchetti» (fondatore del Corpo) — come preannunciava un immenso cartello — cioè da Varese è giunta la sorpresa di una bella figura di alpino anzianissimo; il volto incorniciato da una stupenda barba a pizzo doppio. E come dimenticare le altre decine e decine figure di alpini e cappellani, commoventi nella loro gioiosa baldanza, nella spontaneità dei loro passi che già hanno misurato un calvario di marce e di fatica. Così gli applausi si sono riaccesi come un fuoco d'artificio al passaggio di un gruppo che componeva le varie lettere del nome gloriosissimo di Nikolajewka.

E come dimenticare la sensazione di ricordi, che si è diffusa su tutti al passaggio degli alpini di Longarone. Il nome del loro paese era listato a lutto. Un lutto che tutte quelle penne nere portano ancor radicato nel cuore. Così nessuno ha dimenticato le «penne mozze». Hanno partecipato anche loro alla grande sfilata. Molti cartelli lo hanno ricordato, uno fra i tanti quello della sezione di Udine per la «Julia». Ci precedono — era scritto — le 24 mila penne mozze della «Julia». Poi sono giunte le sezioni della Italia centrale e meridionale. Bologna, Firenze, Roma, Napoli (pochi ma buoni hanno sottolineato), la sezione siculo-calabra, quella nutritissima dell'Abruzzo con il medagliere di L'Aquila, il più decorato e la foltissima schiera degli alpini piemontesi con i superstiti del leggendario battaglione sciatori «Monte Cervino», i Sindaci alpini dei vari Paesi, i superstiti di Boves, il paese martire, e infine gli alpini torinesi.

Ultimi per dovere di ospitalità gli alpini di casa nostra, della sezione triestina. In testa i parenti delle medaglie d'Oro Silvano Buffa, Mario Codermatz, Mario Granbassi e Brunner, poi il presidente Guido Nobile, il consiglio direttivo al completo

Spettacolo imponente di serenità, di armonia, di meditazione e di ricordi. Don Giovanni Brevi, l'eroico cappellano di Russia, fattosi sotto la tribuna ha avuto saluti per tutti. E in quel suo gesto di familiarità con tutte le genti della penisola unite dal magico richiamo della penna c'era un po' il segreto geloso di tutti gli alpini.

«Il Piccolo» in TV

La TV questa sera alle 20.10, sul programma nazionale, nella rubrica «Cronache italiane» metterà in onda un servizio di Italo Orto e Gianni Vitrotti sull'eccezionale numero a 104 pagine del «Piccolo», uscito ieri nel cinquantenario dell'incendio del giornale avvenuto il 23 maggio 1915, mentre si diffondeva in città la notizia che l'Italia aveva dichiarato guerra all'Austria.



(«Giornalfoto»)

Le massime autorità presenti all'Adunata nazionale alpina. Da sinistra a destra: il presidente nazionale uscente dell'ANA avv. Erizzo, il Ministro della Difesa on. Andreotti, il Ministro della Marina mercantile Spagnolli, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Aloia, il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, il Sindaco Franzil e il Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini

QUESTO POMERIGGIO L'ATTESISSIMO CAROSELLO

Rinnoveranno i loro prodigi i Carabinieri all'Ippodromo

Presente anche la famosa banda dell'Arma Benemerita E' a scopo di beneficenza la splendida manifestazione

E' vivamente atteso per questo pomeriggio alle 17, il Carosello equestre dei Carabinieri che si svolgerà all'ippodromo di Montebello. La manifestazione è dovuto all'iniziativa del Madrinato italico dell'OAPGD e vedrà protagonisti i cavalieri del Gruppo squadroni carabinieri di Roma al comando del col. Galvaligi. Nell'occasione si esibirà la prestigiosa Banda dell'arma diretta dal maestro Fantini.

Il Carosello equeste dei carabinieri è uno spettacolo d'alta classe ormai noto al pubblico italiano, ma non mancherà di presentare rilevanti novità nella perfezione delle figurazioni e nella successione degli esercizi così da presentare al pubblico triestino un altro spettacolo di affascinante bravura sportiva e coreografica. Ragione di maggiore apprezzamento per l'alto addestramento del Gruppo deriva dalla considerazione che il reparto non è un complesso che operi al solo fine spettacolare così da raggiungere una specializzazione esclusiva a questo scopo, ma è un reparto che deve provvedere a normale servizio nella città di Roma come qualsiasi altro reparto dell'Arma.

Non è neppure necessario presentare in questa sede il complesso musicale dei Carabinieri. La Banda è ormai assunta a fama internazionale per la perfezione delle sue esecuzioni. I suoi concerti sono attesi in ogni città e numerose sono le richieste che pervengono dall'estero per la sua esibizione.

I due complessi, aderendo all'invito rivolto loro dal Madrinato italico, si presentano oggi nella nostra città nel caloroso clima delle manifestazioni per il cinquantenario del XXIV Maggio. Lo scopo della manifestazione è benefico. Il ricavato della vendita, come già si è detto, sarà devoluto alle attività assistenziali del Madrinato e del Comitato femminile della CRI.

La vendita dei biglietti continua alle biglietterie dell'UTAT di via Imbriani, Galleria Protti e largo Barriera. Sarà possibile acquistare biglietti anche agli sportelli dell'ippodromo.

I prezzi sono stati così stabiliti, lire 800 indistintamente per la tribuna. Lire 400 per il parterre. Per i militari, i partecipanti al raduno alpino, i ragazzi e i gruppi di studenti accompagnati dagli insegnanti verrà concesso il biglietto di lire 200.

La manifestazione si svolgerà anche in caso di brutto tempo.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta domani e sabato pegni preziosi; oggi, mercoledì e sabato, pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 settembre 1964 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1965 se a scadenza tre mesi.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI e la LEGA NAZIONALE invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore nella odierna fausta ricorrenza

SE NE INTERESSA IL GOVERNO DI ATENE

Direttamente in Grecia con una nave traghetto

Il Governo greco sta cercando l'appoggio della Comunità Europea e della Banca europea d'investimenti per stimolare le esportazioni elleniche verso i Paesi del MEC. Nelle settimane scorse, il Ministro greco della coordinazione, Stephanopoulos, e quello dei trasporti, Alamanis, hanno esposto al sig. Lambert Schaus, membro della Commissione traffici della CEE, il desiderio greco di un collegamento diretto con navi traghetto tra Preveza e Trieste. Preveza è un porto che si trova in fase di costruzione nella Grecia di Nord-Ovest.

Secondo gli esperti ellenici, il collegamento diretto con Trieste permetterebbe agli esportatori di inoltrare nei Paesi della Comunità le loro produzioni agricole ed agrumarie in maniera molto rapida.

Preveza — con la creazione di questa linea — diventerebbe il centro di esportazione di tutte le produzioni agricole della Grecia nord-occidentale, evitando, così, il costoso e lungo trasporto attraverso la Jugoslavia.



Un segno della cordiale, affettuosa accoglienza che tutta Trieste manifesta ai centomila Alpini, si mostra anche nella sollecita rispondenza dei negoziati all'allestimento delle loro vetrine. Ecco come CIANO _ CARTA DA PARATI di Viale XX Settembre 38/b, interpretando l'avvenimento con particolare vivezza, ha voluto esprimere il proprio saluto alle gloriose Penne nere

A MEZZO SECOLO DALL'INIZIO DELLA GUERRA DI REDENZIONE

Lo spirito del XXIV Maggio rivive nella solennità dei riti

Cerimonie stamane in Piazza dell'Unità d'Italia e al Teatro Verdi Mistica onoranza ai Caduti con la «Messa da Requiem» a Redipuglia

«In questi giorni Trieste rivive l'emozione del maggio 1915, quando l'Italia, rotti gli indugi e conscia dei grandi sacrifici che una guerra comporta, interveniva al fianco dell'Intesa per poter finalmente portare a compimento la propria Unità». Questo, il messaggio diffuso dalla Giunta municipale. E proprio in questi giorni — prosegue il nobile indirizzo del Comune — a cinquant'anni da quella storica decisione, ritornano ancora a noi gli alpini d'Italia, i cui reggimenti diedero uno dei più alti contributi di eroismo e di sangue alla Vittoria. «Il nostro 24 Maggio del cinquantennale viene così vivificato da tale presenza e Trieste, con animo commosso e grato, li accoglie gridando con l'impeto delle sue grandi giornate: viva gli Alpini! viva l'Italia!».

Altra manifestazione di rilievo nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario rese ancor più imponenti dal grandioso raduno degli Alpini, sarà la cerimonia ufficiale del 24 Maggio che si terrà stamane con inizio alle 9 in piazza dell'Unità d'Italia con l'alzabandiera e il discorso del Comandante del Presidio, gen. Barberis. Successivamente saranno consegnate cinque medaglie al Valor militare: tre d'argento, una di bronzo ed una croce. Alla presenza del Gonfalone del Comnne di Trieste, decorato di Medaglia d'oro, verranno ricompensati il tenente pilota Rodolfo Sartori (due medaglie d'argento), il sottotenente di vascello osservatore Claudio Zampieri (medaglia d'argento), l'aviere scelto aiuto motorista Marcello Mladenich (medaglia di bronzo) e il sottocapo elettricista Rodolfo Zuccoli (croce al valor militare «sul campo»).

Questa solenne cerimonia in piazza dell'Unità d'Italia sarà comprensiva delle celebrazioni per la Giornata del decorato e dell'Orfano di guerra. Nella circostanza verranno pertanto distribuite anche numerose borse di studio agli orfani di guerra.

Alle 10.30 vi sarà poi la manifestazione promossa dal Comune a celebrazione del cinquantesimo anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria; essa si terrà al Teatro «Verdi». L'orazione celebrativa sarà tenuta dal poeta Biagio Marin. Alla stessa manifestazione interverrà pure la banda dell'Arma dei carabinieri.

Inoltre, la Mostra militare allestita al Museo del Mare, in via S. Giorgio 3, appunto in occasione del 24 Maggio, rimarrà aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle 19.30.

Il 24 Maggio del Cinquantenario avrà infine la sua degna conclusione a Redipuglia. Al rito che comincerà stasera alle 20 con la fiaccolata e la deposizione di corone al Sacrario dei Centomila farà seguito il mistico omaggio ai Caduti predisposto dalla RAI-TV: complessi sinfonici e corali eseguiranno la «Messa da Requiem» di Verdi, dopo l'inaugurazione del nuovo, potente impianto d'illuminazione del Sacrario donato dalla stessa RAI-TV. (La Federazione grigioverde di Trieste comunica, in proposito, alle Associazioni aderenti nonchè all'Associazione mutilati e reduci che gli autopullman per il trasporto degli alfieri e dei presidenti a Redipuglia partiranno da piazza Oberdan — Casa del Combattente — alle ore 18).

Stamane giungerà inoltre da Roma il cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli, il quale interverrà ad una serie di manifestazioni indette dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Assisterà alle 9 a Sistiana alla Messa in suffragio di Guglielmo Reiss Romoli, che è stato presidente nazionale del massimo organico assistenziale dei profughi, dedicandosi allo sviluppo dell'iniziativa. Alle ore 11.30 il prof. Manuelli presenzierà a Gorizia alla posa della prima pietra del Convitto «F. Filzi». Domani, assisterà a una analoga cerimonia a Trieste, per l'inizio dei lavori del Convitto «N. Sauro» e nella sua veste di presidente della Finsider presenzierà a una cerimonia alla Italsider di Servola.

Frattanto, in occasione della ricorrenza del 24 Maggio, il PLI ha fatto affiggere un manifesto in cui si rileva come la data «segnò l'inizio dell'ultima guerra d'indipendenza e vittoriosamente concluse l'ora risorgimentale con la restituzione alla Patria dei suoi naturali e giusti confini». Dal canto suo il comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana ha indirizzato un fervido benvenuto agli Alpini e diffuso un manifesto celebrativo del 24 Maggio, «giorno sacro per Trieste redenta».

Un raro cimelio dell'irredentismo



(«Giornalfoto»)

Riaffiorano in questi giorni i ricordi della passione irredentistica: sul fazzoletto qui riprodotto che un nostro anziano lettore ha gelosamente conservato per più di cinquant'anni sono riuniti intorno all'insegna dell'Italia risorgimentale e circondati dal tricolore, gli stemmi di Trieste di tutte le terre che anelavano d'essere congiunte alla Patria: Trento, Ala, Riva, Rovereto, Arco, Gorizia, l'Istria e la Dalmazia. Distribuito clandestinamente a Zara nel lontano 1913 è oggi un cimelio rarissimo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Concluse le votazioni per l'Ordine dei giornalisti

Con le votazioni di ballottaggio per la categoria dei pubblicisti si sono concluse ieri le tre sessioni dell'Assemblea dei giornalisti presieduta dal collega Nicolò Giacomelli, per l'elezione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, del relativo collegio dei revisori e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Sulla base dei risultati definitivi il Consiglio regionale dell'Ordine risulta così composto: giornalisti professionisti Vittorio Zanaboni, Arturo Manzano, Marco Cadelli, Riccardo Menegon, Leone Smoquina, Giorgio Gori; pubblicisti: Ricciotti Giollo, Marsilio Vidulich, Giovanni Palladini. Revisori dei conti: Giorgio Zardi e Mario Maurizi, professionisti; Sergio Battigelli, pubblicista.

Per il Consiglio nazionale dell'Ordine sono stati eletti: Manlio Granbassi e Corrado Belci, professionisti; Tullio Bernot, pubblicista.

La composizione degli organismi eletti realizza una armonica rappresentanza regionale, comprendendo, accanto ai colleghi triestini, due esponenti del giornalismo friulano (Manzano e Zardi) e il goriziano Bernot sul quale si sono concentrati i suffragi dei votanti per la spontanea adesione del candidato triestino Romano Peteri nell'esigenza di una ampia rappresentatività regionale.

Le avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato la giornata di sabato hanno impedito all'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, di tenere la annunciata esecuzione del programma musicale inserito nella manifestazione d'apertura della Mostra del Fiore.

FRA I MOLTI VISITATORI DI IERI ANCHE IL MINISTRO SPAGNOLLI

Richiamo della Mostra del fiore ad amare e rispettare la Natura

La giornata festiva, la presenza degli Alpini a Trieste per il raduno nazionale, le migliorate condizioni atmosferiche hanno determinato ieri un fortissimo afflusso di visitatori alla Mostra internazionale del Fiore, inaugurata il giorno prima al parco di Miramare. La frequenza, intensificatasi nel pomeriggio, è stata di parecchie migliaia di persone. Verso le 19, la bella esposizione è stata visitata in forma privata dal Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, presente in città fin da sabato per la manifestazione nazionale degli Alpini e che non ha potuto presenziare all'inaugurazione della Mostra per un concomitante impegno ai Magazzini Generali. Il Ministro, accompagnato dal direttore della Mostra, Natti, ha visitato a lungo la rassegna compiacendosi per i brillanti risultati.

Ieri, la giornata fieristica era particolarmente dedicata al settore della flora spontanea e alla protezione internazionale della natura. Nell'ambito del vasto comprensorio è stato infatti allestito l'apposito «padiglione montano», dove sono esposti decine di pannelli illustrativi, pubblicazioni, materiale propagandistico riguardante la diffusione delle norme protezionistiche adottate dai vari Paesi in difesa del patrimonio naturalistico. Assume particolare evidenza quanto si va facendo — nel campo della divulgazione e della conoscenza delle specie protette — in Italia, Polonia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Stati Uniti, Unione Sovietica, Jugoslavia, Australia. Di notevole interesse l'esposizione di magnifiche specie della flora spontanea: una autentica rarità l'«anturium nero» della Colombia.

Frattanto, stanno ancora giungendo a Miramare — il ritardo è dovuto a remore burocratiche e doganali — stupendi esemplari di fiori spontanei provenienti dal Sud Africa (in particolare, le «protee», fiori desertici vibranti di colore, a forma di grossi carciofi), dalla Rhodesia (interessantissime le «poinsetie», sorta di enormi fiori rosseggianti da noi conosciuti come «stelle di Natale»), dalla Malesia e dalle Haway (orchidee minuscole, lillipuziane: hanno la misura degli insetti).

La mostra è completata da pannelli fotografici e dati statistici relativi all'attività del Parco nazionale del Gran Paradiso. Nei pressi del «padiglione montano», allestito a cura del Civico museo di storia naturale di Trieste e dalla Pro natura carsica in collaborazione con la Pro natura italica e le Associazioni nazionali federate, vi è all'aperto un'aiuola formata dalle essenze botaniche tipiche dell'altipiano carsico, coltivate nell'ambito del Civico orto botanico di Trieste. Ancora a cura della Pro natura carsica, all'interno del padiglione è stato allestito un ampio pannello di diapositive a colori recante la riproduzione di tutte le piante ed i fiori del Carso protetti a norma del decreto-legge a suo tempo emanato dal commissario di Governo.

Va citata a questo punto la iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste che al fine di divulgare la conoscenza dell'eccezionale patrimonio naturalistico del nostro Carso ha curato nell'occasione la pubblicazione di un pregevole opuscolo intitolato «Il Carso triestino», avvalendosi della competente collaborazione di eminenti esperti concittadini. La pubblicazione, edita in elegante e i fiori del Carso protetti a da numerose fotografie a colori, costituisce un interessantissimo compendio dei diversi aspetti geologici e morfologici del nostro altipiano e della sua ricchissima flora, che viene ampiamente descritta; e si conclude con una dettagliata presentazione degli itinerari consigliati, illustrati con cartine topografiche di facile consultazione.

Infine, nel quadro della giornata fieristica appunto dedicata alla flora spontanea, ha polarizzato l'attenzione dei visitatori anche la casetta prefabbricata che ospita l'esposizione dell'artigianato carnico: un'elegante villetta, arredata con mobili di stile rustico ed oggetti (ferri battuti, arcolai, cunette, rami, tessuti e tendaggi) di tipica produzione locale, la quale presenta anche una serie di elementi vegetali di notevole interesse naturalistico: genziane, sassifraghe, ranuncoli, mughetti, narcisi, gigli rossi, campanule, ciclamini, stelle alpine, rododendri e perfino le rarissime orchidee che nascono spontaneamente sui costoni boschivi della montagna carnica.

La documentazione di tale patrimonio naturalistico è data sia da fiori vivi — raccolti per l'occasione da volonterosi valligiani — sia da una mostra di diapositive realizzata dal cav. Cirillo Floreanini, di Tolmezzo, uno dei leggendari conquistatori del «K. 2».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,6; minima 12,5; pressione mb. 1014; umidità 85 per cento; temperatura del mare 14,9; vento 6 km. da S-O; pioggia mm. 0,4.

Oggi: Maria Ausiliatrice. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna nasce all'1.41, tramonta alle 12.12.

Maree — OGGI: bassa alle 10.24 cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 17.54 cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.42 cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Alpini e simpatia









(Servizio di «Giornalfoto»)

Sono venuti un po' da tutta Italia, perfino da Napoli e dalla Sicilia, e dall'estero. Ma a noi piace pensare che sono giunti soprattutto dalle montagne; da quelle che nelle giornate più limpide si intravvedono oltre l'arco del golfo. Sono i figli della montagna, anche se arrivano dalle città di mare e dalle metropoli industriali. Vedendoli sfilare in centomila per tre ore, tranquilli e sereni, abbiamo capito che «essere della montagna» è prima di tutto un fatto spirituale e non solo fisico. E' un costume di vita. E' accorrere in centomila in una città calda e generosa sobbarcandosi a fatiche e disagi da schianto (alle quali oggi quasi nessuno è più abituato) per poi riprendere la via di casa in fretta e furia; per ritornare al lavoro, alla vita di sempre. Ma le ideali trombe dell'adunata squillano troppo forte per non essere sentite, e quei brevi istanti dell'«attenti a sinistr» davanti al palco valgono bene i disagi di viaggi talvolta lunghi di una notte insonne. Diventati alpini, hanno chiesto loro di restare alpini per tutta la vita. Di ritrovarsi ogni anno, dove è giusto e più adatto ritrovarsi. «De pare 'n fieul» com'era scritto su uno dei loro mille cartelli, il giuramento morale viene rispettato: alpini per tutta la vita.

Eletti i dirigenti dell'artigianato regionale

Si è riunito a Pordenone, il Consiglio direttivo della Federazione regionale degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia. Nel corso della seduta è stato discusso e approvato il nuovo Statuto sociale della Federazione. Successivamente sono stati distribuiti gli incarichi sociali per il prossimo biennio di attività federale. Presidente della Federazione è stato riconfermato il prof. Diego Di Natale, presidente della Unione artigiani del Friuli; alla vicepresidenza sono stati chiamati il cav. Giuseppe Ballarè ed il cav. Gabriele Magnaghi, rispettivamente presidenti delle Associazioni artigiane di Gorizia e di Trieste; sindaci revisori dei conti effettivi sono stati nominati il cav. Giuseppe Busetto, il signor Giorgio Boato e il prof. Teodoro Carniello, rispettivamente presidente delle Associazioni artigiane di Pordenone, Monfalcone e Sacile; sindaci supplenti sono stati nominati invece il cav. Gelindo Fantuzzi di Pordenone ed il signor Francesco Altinier di Sacile. L'incarico di tesoriere è stato affidato al cav. uff. Antonio Casella, vicepresidente della Unione artigiani del Friuli. La Segreteria generale della Federazione è stata infine affidata al dott. Silvio Alesani, direttore della Associazione artigiani di Trieste.

Il Consiglio della Federazione ha quindi discusso i problemi artigiani all'esame degli organi della Regione.

Il Consiglio ha infine proposto il cav. Giacomo Faleschini, presidente mandamentale di Tarvisio dell'Unione artigiani del Friuli, quale proprio rappresentante in seno alla Commissione regionale consultiva per l'economia montana e il cav. Felice Melli, parrucchiere di Trieste, a proprio rappresentante in seno al Comitato regionale dell'ENALC.

UN ALTRO FRATERNO INCONTRO IN VAL ROSANDRA

La bandiera degli Alpini alla Scuola «E. Comici»

E' stata donata dalla Sezione locale dell'ANA

La magnifica giornata degli Alpini si è conclusa ieri in Val Rosandra con l'offerta della bandiera alla Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» da parte della locale Sezione dell'ANA. Nel pomeriggio l'ampio piazzale davanti al rifugio Premuda si è riempito di fiamme verdi, di soci dell'Alpina, di allievi della Scuola, di rocciatori e di escursionisti in attesa dell'alzabandiera. Alle 17 il valoroso cappellano degli alpini don Ditoro, assistito dal bravo parroco di Bagnoli della Rosandra, ha benedetto la bandiera. Nel fare la consegno alla Scuola del tricolore, il dott. Timeus, a nome degli alpini della Sezione «Guido Corsi» ha rilevato come l'offerta assurga ad alto significato alpinistico e patriottico nell'anniversario dell'inizio della guerra di Redenzione, perchè, egli ha detto, la Val Rosandra è stata la palestra nella quale affinarono le loro capacità alpinistiche quei triestini che divennero valorosi alpini d'Italia, quali Napoleone Cozzi ed Alberto Zanutti e tanti altri, di cui alcuni fecero olocausto della loro vita nella divisa delle Fiamme Verdi sulle più contestate cime delle Alpi.

Nell'offrire il tricolore, ha formulato poi l'augurio che esso sia per i giovani allievi della Scuola il puro simbolo della Patria, che è il valore supremo della vita del cittadino.

L'avv. Tomasi, nel prendere in consegna il tricolore, ha ringraziato il dott. Timeus per l'offerta rilevando che il tricolore sul rifugio Premuda rappresenta non solo una fede, ma anche una speranza che esso possa un giorno esser trasferito su quei rifugi della Società Alpina delle Giulie che sono ora in terra occupata dallo straniero.

Ha tenuto quindi un elevato discorso il cappellano don Ditoro, che con poetica allocuzione ha accennato al significato della bandiera benedetta nella via di prove e di sventure, nelle battaglie e nelle vittorie, ora e sempre nei secoli. Con i suoi tre colori parla alle anime gentili: col bianco, che è la fede serena, col verde che è la perpetua fioritura della speranza, col rosso che è la passione e il sangue dei martiri e degli eroi.

La bella e toccante manifestazione si è chiusa col canto delle più belle e suggestive canzoni degli Alpini.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione - Moore: L'Islamismo (297/MOO); Scholem: Le grandi correnti della mistica ebraica (3-14644).

Scienze speciali - Bracci: Nuovo codice della pubblica istruzione, vol. I (379.14/BRA); Calogero: Scuola sotto inchiesta (370/CAL); Bastid: I grandi processi politici della storia (3-14645).

Filologia linguistica - Bernardi Perini: L'accento latino (4-4668).

Filosofia e psicologia - Demitizzazione e morale (Per. 481/a/39).

Scienze applicate - Halaci: Macchine per pensare (2-14677).

Arte - Venturi: Storia della critica d'arte (2-14680); I maestri del disegno. Vol. 3.o (Cont. 295); Lifar: la Danse (2-14676).

Letteratura - Conteurs Français du XVI e siecle (2-14675); Hillmann: Franz Kafka (3-14647); Sartre: Situations (2-14692); Casella: Introduzione alle opere di Dante (2-14690).

Storia Geografia Biografia - Nuove questioni di storia moderna (909.1/NUO); Cano: Garcia Lorca (2-14679); Lanoux: Buongiorno Monsieur Zola (3-14639); OAS parie (2-14678); Alberes: Michel Butor (2-14684).

Scienze pure - Lobacevskij: Nuovi principi della geometria con una teoria completa delle parallele (513.8/LOB).

Opere generali - Repertorio analitico della stampa italiana. Quotidiani e periodici (016.055. REP).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Ricordato alla Lega Andrea Ossoinack

Nella sede sociale della Lega Nazionale giovedì sono state commemorate la figura e l'opera dell'on. Andrea Ossoinack. Alla cerimonia, organizzata dalla Sezione fiumana della Lega, aveva dato la sua entusiastica adesione la sede centrale del glorioso sodalizio, unitamente alla Legione del Vittoriale e al locale Comitato fiumano. Hanno presenziato numerose autorità e personalità del mondo culturale e patriottico.

A commemorare la figura dell'illustre patriota era stato designato Armando Odenigo amico dello scomparso e Legionario fiumano, che per qualche lustro ha dedicato la sua vita alla carriera diplomatica. L'oratore ha esordito ricordando lo incontro avuto dieci anni fa dall'on. Ossoinack con la comunità fiumana esule a Trieste, quando venne a ricevere l'artistica pergamena che la Sezione della Lega donava mentre egli veniva nominato Socio onorario del sodalizio triestino. Quindi ha tracciato un profilo storico del Nostro, profilo che abbraccia un arco di mezzo secolo di vita politica fiumana.

L'oratore così concludeva: «Convenuti qui ad onorare la memoria di un italiano esemplare, dobbiamo volere che la onoranza non sia soltanto suono di parole».

Al Commissariato di Barriera si è presentato il commerciante Giovanni Vicic, di 50 anni, abitante in via Gambini 11, per denunciare che tra le 20 e 21 di due giorni or sono, sconosciuti ladri hanno rubato la Fiat 1300 nuova di zecca (TS 25400) di proprietà di sua sorella, Jolanda Vicic ved. Andretti. Il danno è di un milione e 200 mila lire.

PICCOLI FURTI LUNGHI TRE ANNI

Via col ferro un po' alla volta

E' stato sorpreso mentre stava vendendolo

Un operaio che per tre anni, a piccoli quantitativi per volta, aveva sottratto materiale ferroso all'impresa presso la quale era occupato, è stato scoperto dalla polizia mentre stava per vendere il bottino ad un rigattiere.

Lo strano stillicidio era stato notato solo negli ultimi tempi quando il poco raccomandabile dipendente aveva incominciato ad aumentare la... dose giornaliera. Dapprima egli aveva infatti agito con molta prudenza e si era limitato a sottrarre quantitativi di ferro che non potevano dare nell'occhio ma, con l'andare del tempo, i suoi appetiti erano cresciuti, e così egli aveva fatto scattare l'allarme.

Verso la fine del marzo scorso, gli agenti del commissariato di San Sabba che eseguivano le indagini erano riusciti a sapere che un tale si sarebbe presentato da un rigattiere per vendere un grosso carico di ferro. Così si erano appostati vicino al magazzino. Dopo qualche ora la loro tenacia veniva premiata: un motocarro carico di materiale ferroso s'era fermato davanti all'uscio del rigattiere. Due agenti si erano avvicinati al conducente chiedendo di chi fosse la merce. «E' mia» aveva dichiarato l'uomo seduto accanto al guidatore. L'uomo — identificato per l'elettricista Costante Cerri, di 50 anni, domiciliato al numero 75 della frazione di Santa Barbara di Muggia — veniva accompagnato negli uffici del commissariato e sottoposto ad interrogatorio. Dapprima egli aveva tergiversato, ma, alla fine aveva ammesso di avere rubato il materiale in varie riprese nel cantiere edile della Sacai di Venezia, appaltatrice della Vetrobel e di averlo occultato nella cantina di casa sua.

Il disonesto elettricista è stato denunciato alla magistratura a piede libero per furto aggravato e continuato. La merce è stata recuperata e consegnata al legittimo proprietario.

Il latino nella scuola media unica

Mercoledì, 26 maggio, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia di via dell'Università 7, avrà l'uogo l'ultima giornata del corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia: il prof. L. Ferrero terrà la lezione sul tema: «Problemi dell'insegnamento del latino nella scuola media unica». E' prevista inoltre una breve relazione conclusiva del prof. A. Santoni Rugiu.

L'ATTUALE SITUAZIONE NEL CAMPO DELLA T.B.C.

Traguardi impensabili con i nuovi ritrovati

Auspicato il volontarismo nei controlli schermografici

Ieri nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Giuseppe Daddi, ordinario di tisiologia all'Università di Milano, ha tenuto una conferenza sul tema: «I chemioantibiotici minori nella cura della malattia tubercolare». In coincidenza con questa manifestazione di alta valore scientifico indetta dalla neocostituita Associazione Friuli-Venezia Giulia, il direttore del Consorzio antitubercolare della nostra provincia, prof. Sechi, ha tenuto una conferenza stampa — presente anche il direttore del sanatorio INPS, dott. Salvadore — nel corso della quale ha illustrato la situazione attuale in questo campo così delicato.

La straordinaria efficacia dei nuovi ritrovati — ha rilevato il prof. Sechi — ha permesso di raggiungere obiettivi che fino a ieri erano addirittura impensabili. Tuttavia, perchè l'efficacia di questi farmaci sia completa, tempestiva dev'essere la diagnosi e razionale la cura, da effettuarsi di norma non a domicilio. In caso contrario, non verificandosi l'osservanza di determinate norme, facile sarà non la guarigione ma la cronicizzazione della malattia, che oggi si riscontra con sempre maggior frequenza perchè i più, indotti da un ottimismo del tutto ingiustificato, non accedono tempestivamente alla cura. In tal modo questi malati, che un tempo sarebbero stati travolti dal morbo, non raggiungono la guarigione ma permangono in vita, diffondendo il contagio nella comunità in cui vivono. E' diminuita sensibilmente la mortalità, ma le cifre della morbosità non hanno subito analogo declino.

Gli stessi antibiotici in questi infermi cronici — ha rilevato il direttore del Consorzio — spesso perdono della loro efficacia; perchè ciò non avvenga, speciali accorgimenti vengono adottati nella somministrazione di questi chemicantibiotici. Non sarà mai sufficientemente ripetuto — è stato osservato — che la malattia tubercolare è un'affezione infettiva e contagiosa che può e deve essere vinta, ma impone da parte di tutti l'osservanza delle opportune norme profilattiche e, se del caso, di cura. L'infezione si propaga per mezzo dei bacilli che vengono eliminati dal corpo del malato. Un costume di vita non sana favorisce l'insorgenza della malattia tubercolare che può colpire tutti gli organi del corpo umano; l'organo più spesso leso è il polmone, questa localizzazione costituisce la tubercolosi polmonare, ed è, fra tutte, la più pericolosa sotto lo aspetto del contagio.

Il prof. Sechi ha affermato quindi che la tubercolosi non è una malattia ereditaria: malati non si nasce, si diventa. I figli di tubercolotici nascono sani, ma possono contagiarsi successivamente dopo la nascita dagli stessi genitori con i quali convivono. Per tali ragioni è quanto mai utile controllare questi bimbi, isolarli se possibile, ricoverarli in preventori ove siano sottoposti ai trattamenti precauzionali possibili, vaccinazione antitubercolare o chemioprofilassi isoniazidica. I nuovi medicamenti sono certamente preziosi, ma perchè la loro azione possa essere completa, la diagnosi dev'essere precoce, meglio se in fase presintomatica.

A tal fine — ha auspicato il direttore del Consorzio antitubercolare — sarebbe quanto mai desiderabile che la popolazione si presentasse sistematicamente e spontaneamente ai gratuiti accertamenti schermografici o dispensariali, a disposizione di tutti i cittadini. Inoltre, sarebbe utile sottoporre la popolazione agli innocui controlli tubercoclinici che, ancor oggi, sono oggetto di ingiustificata diffidenza.

Nello spazio di un'ora e mezzo ignoti ladri si sono impadroniti della Fiat 600, targata TS 31892, che era stata lasciata in sosta in via Petronio. La proprietaria dell'utilitaria, Duilia Bontempo, di 44 anni, abitante in via Biasoletto 91/1 ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra mobile.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra militare



Il berretto del leggendario generale Cantore sulla cui visiera è visibile il foro del proiettile mortale figura tra i cimeli esposti alla Mostra militare. La folla che affluisce al Museo del Mare per vedere l'interessante rassegna rievocativa della Grande Guerra è moltissima: gli allestitori hanno pertanto deciso di aprirla oggi al pubblico ininterrottamente dalle 9 alle 19.30. L'ingresso è libero a tutti.

Bagno novità 1965

Con gli accessori e specchi — modelli lanciati alla Fiera di Milano arrivati da Brandolin — soltanto in via S. Maurizio 2.

Alla Soc. Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai propri associati che ricorrendo il 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, tutta l'attività sociale rimane oggi, 24 maggio, sospesa. Per tale importante ricorrenza, la Società Ginnastica Triestina, nel dare alla storica data il più alto significato, invita tutti i Consoci a presenziare alle due seguenti manifestazioni che avranno luogo nella Sede di via Ginnastica n. 47. Ore 10: Cerimonia per ricordare il ten. Umberto Bullo; ex allievo bianco-celeste, Caduto per la Patria nella Prima Guerra Mondiale (Monte Modice - Gorizia - 25 maggio 1917). Ore 17: Cerimonia della premiazione riservata agli atleti partecipanti alla gara nazionale di corsa su strada «Trofeo 24 Maggio».

Omaggio a due medici

L'annunciata cerimonia dello scoprimento all'Ospedale Maggiore della lapide dedicata dall'Associazione Medica Triestina ai dottori E. Cosciani e F. Zillotto, Caduti nella seconda guerra mondiale, avrà inizio stamane alle 8.30.

Supplenze all'ONAIRC

Le domande per eventuali supplenze relative all'anno scolastico 1965-1966 nelle Scuole materne dell'ONAIRC devono essere presentate alla direzione di via Valdirivo n. 42 entro il 31 p. v. Dovranno essere allegati il diploma e tutti i documenti soggetti a valutazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19.30.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 21 precise, concerto di chiusura della Stagione Sinfonica di Primavera. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Antonio Pedrotti, pianista Maureen Jones. Musiche di Smetana, Viozzi, Brahms e Beethoven.

ARCOBALENO. 16: «Il sole scotta a Cipro», in technicolor con 3 grandi attori: Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg. 3 magnifiche interpretazioni in una rovente situazione di audacia.

EXCELSIOR. 15.30. Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi.

SPETTACOLI

Mercoledì concerto Pedrotti - Jones

Riprende stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili, per il decimo e conclusivo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo mercoledì alle ore 21 precise. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Antonio Pedrotti, con la collaborazione della pianista Maureen Jones. Ecco il programma: Smetana, Ouverture da «La sposa venduta»; Viozzi, Epicedio per Renzo Battilana (nuovo per Trieste); Brahms, Variazioni su un tema di Haydn; Beethoven, Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra.

FENICE. 15.45: «I giovani leoni», in cinemascope. Attesissima ripresa con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell e May Britt.

GRATTACIELO. 16. Joseph B. Levine, Edward Dmytryk, produttore e regista de «L'uomo che non sapeva amare» presentano: «Quando l'amore se ne è andato», un capolavoro di grande drammaticità con B. Davis e S. Hayward. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Scappamento aperto», in cinemascope con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15. L'agente 077, segnala dall'Oriente in cifrato: «Le spie uccidono a Beirut». Tutto l'FBI è in allarme! Colorscope veramente sensazionale, con D. Boschero e R. Harrison.

AURORA. 16. A generale richiesta ancora per alcuni giorni «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Domani: «Soldato sotto la pioggia», con Steve McQueen.

CAPITOL. 16: «Il baro». Un film di Christian Marquand, con R. Hossein, A. Aimée e R. Salvatori. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Minnesota Clay». Il film che rinnova il grandioso successo «Per un pugno di dollari», con Cameron Mitchell, George Riviere, Ethel Rojo. Meraviglioso technicolor.

FILODRAMMATICO. 15: «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Technicolor delizioso! Balli moderni e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con B. Cummings, D. Malone e la graziosa cantante «Annette».

GARIBALDI. 16: «Amante di guerra», con Steve McQueen, Robert Wagner e Shirley Anne Field.

IMPERO. 16.30, 19 ult. 21.45: «Il gran lupo chiama». Capolavoro Universal in technicolor, con C. Grant. Domani: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

MODERNO. 16: «La quercia dei giganti», con Van Hefflin e Susan Hayward. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo di Rio». Technicolor con Jean Paul Belmondo e Françoise Dorleac. Il conquistatore della giungla, l'ammaliatore delle donne, è l'uomo di Rio!

ABBAZIA. 15.30: «Il cow-boy col velo da sposa». Una delle più divertenti produzioni di Walt Disney, in technicolor, con M. O'Hara e H. Mills.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16: «La donna di paglia», technicolor con Sean Connery (James Bond) e Gina Lollobrigida. Capolavoro! Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 15, 18.20, 21.40: «Exodus». Un'opera di sconcertante umanità, diretta con mano maestra, in cinemascope e technicolor con Paul Newman.

ARISTON. 16: «Il diavolo». Un Alberto Sordi superlativamente comico in una vicenda umana e sentimentale. Precede un'allegra avventura di Tom e Jerry. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «I due evasi di Sing-Sing», con gli irresistibili F. Franchi e C. Ingrassia.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Contratto per uccidere».

IDEALE. 16: «La bella avventura» (I Robin Hood del Texas), con Robert Mitchum e Barbara Hale.

LUMIERE. Chiuso. Giovedì: «Il mistero dei tre continenti».

MARCONI. 15.30: «Ercole contro Molok». In cinemascope a colori, con Gordon Scott.

NOVO CINE. 16: «La rivolta dei cowboys». Grandioso technicolor con Jack Maudney e Martha Hyer. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «7 spose per 7 fratelli». Cinemascope a colori, con H. Keel e Jane Powell.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Assassinio sul treno».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Palmiro lupo crumiro», cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

Per gli agricoltori

A partire da oggi 24 e sino all'esaurimento dei fondi a disposizione, verranno distribuiti, gratuitamente agli agricoltori congrui singoli quantitativi di antiparassitari ed insetticidi atti ad eseguire la lotta razionale contro la dorifora delle solanacee e le crittogame della patata e del pomodoro. Gli interessati si rivolgano all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via Ghega n. 6.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. F. Haendel; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: Giro d'Italia; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - Giro d'Italia; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ta-pum. Rievocazione canora della prima guerra mondiale; 17.45: W. Assandri e la sua fisarmonica; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerario musicale; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.10: Cinquantenario dell'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale. Dal piazzale della Terza Armata a Redipuglia: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 21.30: Musiche di G. B. Viotti; 21.45: D. Musumeci al pianoforte; 22: Musica leggera in Europa; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Festa della Fanteria; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie - Giro d'Italia; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Giro d'Italia; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Messina-Palermo; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20.05: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: S. Grappelly e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate moderne; 11.45: Sinfonie di F. Schubert; 12.15: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Chopin; 13.55: «Il tamburo di panno», un atto di O. Fiume; 14.45: Recital del violoncellista P. Tortelier con la collaborazione del pianista L. Giarbella; 16: Trascrizioni; 16.30: Variazioni; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di A. Berg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Bettinelli; 19: Gli americani in Arcadia; 19.30: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Il madrigale drammatico; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Musiche di Ch. Ives; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Il 24 maggio del 1915», di Biagio Marin; 13.30: Canti della guerra 1915-18 - Coro «Ermes Grion» del Dopolavoro CRDA di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 13.45: Passato ribelle», un atto di Scipio Slataper; 14.35: Concerto della banda dell'Esercito diretto dal maestro Pellegrino Caso; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.40: (19.40): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Igor Strawinsky; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Ella Fitzgerald; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 11.30: 50.o anniversario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Roma: Solenne cerimonia all'altare della Patria alla presenza del Capo dello Stato; 15.45: Giro d'Italia. Radiocronaca dell'arrivo della 10.a tappa Messina-Palermo - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19.15: Segnalibro; 19.35: In famiglia; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Redipuglia. Cinquantenario dell'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale. Dal piazzale della Terza Armata a Redipuglia: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 22: TV 7 - Settimanale televisivo - Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con R. Bresson, a cura di G. B. Cavallaro: «La conversa di Belfort», film; 22.40: Quindici minuti con Mary Antonio e Corrado; 22.55: Notte sport.

PICCOLO Sport

POCHE SPERANZE LASCIANO AL MILAN LE DUE RIMANENTI GIORNATE DI CAMPIONATO

"A.." L'Inter di slancio verso lo scudetto

I RISULTATI

Inter - *Atalanta		3-1
*Cagliari - Genoa		2-1
*Fiorentina - Catania		5-0
*Foggia - Juventus		1-0
Lazio - *Mantova		3-1
*Milan - Varese		1-0
*Roma - L. Vicenza		0-0
*Sampdoria - Messina		0-0
*Torino - Bologna		5-0

LA CLASSIFICA

Inter	32	21	9	2	61	26	51	+ 4
Milan	32	21	8	3	51	21	50	+ 1
Torino	32	15	11	6	43	24	41	— 7
Fiorentina	32	15	9	8	49	33	39	— 9
Juventus	32	14	10	8	39	22	38	—10
Bologna	32	11	12	19	42	35	34	—14
Foggia In.	32	10	10	12	25	28	30	—18
Cagliari	32	11	8	13	28	32	30	—18
Catania	32	11	8	13	41	46	30	—18
Roma	32	7	15	10	27	32	29	—19
Varese	32	8	13	11	26	33	29	—19
Atalanta	32	7	14	11	19	28	28	—20
Lazio	32	8	12	12	25	34	28	—20
L. Vicenza	32	9	10	13	30	39	28	—20
Sampdoria	32	9	9	14	18	29	27	—22
Genoa	32	7	11	14	26	45	25	—22
Messina	32	6	8	18	21	42	20	—28
Mantova	32	6	7	19	17	37	19	—29



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il portiere del Varese Miniussi (di spalle) esce e precede Ferrario (a sinistra) mentre Szymaniak controlla l'intervento dell'estremo difensore. All'inizio della ripresa, però, lo stesso Ferrario, che sostituiva Altafini al centro dell'attacco milanista, è riuscito a battere Miniussi con un colpo di testa. La partita si è conclusa con il punteggio di 1-0 in favore del Milan

PER TRENTADUE MINUTI HA RESISTITO L'ATALANTA

L'Inter passa, poi «riposa»

INTER - *ATALANTA 3-1 (2-0)

MARCATORI: Nel I t.: al 32' Facchetti, al 35' Domenghini; nella ripresa: al 15' Danova, al 36' Mazzola. — ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. — ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Spettatori 27.000. Angoli 9 a 0 per l'Inter. Mereghetti in uno scontro con Bedin nel primo tempo si è contuso al torace ed ha giocato in condizioni menomate per tutto il resto della partita.

Bergamo, 23

La squadra bergamasca ha resistito ad una grande Inter per circa 32' poi, trafitta da Facchetti, è crollata. Nel giro di tre minuti la formazione nerazzurra è riuscita portarsi in vantaggio con due reti. A questo punto la partita, molto interessante per tutto il primo tempo, è calata nettamente di tono. Infatti l'Inter della ripresa ha dato l'impressione di non voler spingere a fondo, per risparmiare le forze in vista dell'impegno di giovedì nella finale della Coppa dei Campioni. L'Atalanta ne ha approfittato per portarsi decisamente all'attacco ed ottenere, anche se in modo piuttosto fortunoso, al 15' della ripresa, il suo unico gol della giornata. A questo punto la partita si è ravvivata, l'Inter non è più riuscita a dare il meglio delle sue possibilità ed è stata l'Atalanta a sfiorare almeno in due occasioni il pareggio. Poi è venuta ancora alla ribalta l'Inter e a circa nove minuti dalla fine Mazzola, in dubbia posizione di fuori gioco, è riuscito a consolidare il vantaggio.

Comunque, ineccepibile è il risultato, che premia giustamente il miglior gioco messo in mostra dalla squadra milanese. La migliore Inter comunque si è vista soltanto per 45' forse anche meno, fino a quando Domenghini, sceso in campo per la prima volta dopo il noto incidente automobilistico, è riuscito a reggere il ritmo dell'incontro impegnando severamente il suo diretto avversario Colombo. In questi primi trenta minuti l'Inter è apparsa ottimamente organizzata. Con una difesa in gran forma che non ha commesso un solo errore. Burgnich e Facchetti hanno giocato in modo egregio portandosi in avanti ripetutamente. Ed è stato proprio Facchetti a dare il «via» alla vittoria.

Le cose migliori gli ospiti le hanno fatte a centrocampo, dominato da Suarez, in magnifica forma, da Corso alquanto volitivo e intraprendente, nonchè dal mobilissimo Guarneri. All'attacco solo Domenghini ha cercato di rendersi pericoloso con continuità. Jair ha effettuato qualche tiro pericoloso ma da eccessiva distanza, senza mai entrare in area con decisione. Anche per Mazzola vale il giudizio sul negro.

Dal canto suo la squadra atalantina ha giocato una partita volitiva, ha tenuto testa agli avversari fin che ha potuto, ha cercato di manovrare con una certa decisione e con una certa velocità nel primo tempo. La difesa ha retto abbastanza bene nonostante qualche intervento falloso di Colombo su Domenghini; Landoni, Bolchi e Mereghetti hanno fatto il possibile per contenere il gioco degli attaccanti interisti riuscendovi solo in parte. L'attacco ha avuto in Magistrelli, Petroni e Nova tre elementi abbastanza mobili, ma tutti e tre si sono quasi ignorati a vicenda, preferendo le azioni personali.

Nella ripresa, la partita è scaduta di tono per un rallentamento degli ospiti, dato che l'Atalanta, pur non giocando bene, ha cercato, con molto agonismo, di rimontare lo svantaggio.

L'incontro è stato diretto con qualche incertezza dall'arbitro D'Agostini, accusato tra l'altro, dai giocatori atalantini, di avere convalidato il secondo e il terzo gol; conseguiti in dubbia posizione di fuori gioco. D'altro canto, anche gli interisti hanno avuto da lamentare la mancata concessione di un rigore per un fallo di mano di Colombo in area, in un momento delicato della partita, prima del terzo gol dei milanesi.

LA BATTAGLIA ALL'«AMSICORA»

Rigore decisivo

CAGLIARI - GENOA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Nel I t. al 12' Koebl, al 33' Riva; nella ripresa al 13' Rizzo su rigore. — CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Koebl, Baveni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Colombo del Genoa, al 6' della ripresa, dopo uno scontro con Nenè, è stato trasportato all'ospedale. Gilardoni, al 26' del primo tempo, saltando di testa con Martiradonna si è spaccato l'arco sopracciliare sinistro, ma ha continuato a giocare con una benda sull'occhio. Dopo la partita Colombo è stato dimesso con questa prognosi: contusione temporale sinistra, stato di choc. Egli ha raggiunto i compagni di squadra ed è partito con loro alla volta di Genova.

Cagliari, 23

Il Cagliari ha conquistato definitivamente la permanenza in Serie A, mentre il Genoa ha compromesso la sua situazione al termine di una partita drammatica. Il lungo elenco degli infortuni sta a dimostrare quale sia stato il clima all'Amsicora. Va detto però che gli infortuni sono stati quasi sempre conseguenza della foga dei giocatori, e solo di rado per interventi cattivi. L'arbitro Lo Bello, d'altra parte, ha tenuto in pugno la partita con grande autorità.

Il Genoa aveva lasciato intendere alla vigilia che avrebbe giocato con prudenza, affidandosi al contropiede.

Ed infatti a passare per primi in vantaggio sono stati gli ospiti, al 12' con un'azione di contropiede condotta da Zigoni e conclusa da Koebl. E' stata una rete che ha «gelato» i cagliaritani, soprattutto perchè era la copia esatta di quella segnata domenica scorsa dal Torino. Zigoni è avanzato sulla destra, arrivando quasi alla linea di fondo, poi ha superato Vescovi ed ha centrato; il pallone ha attraversato tutta la area senza che nessun cagliaritano intervenisse ed è finito a Koebl, che, non ha avuto difficoltà a segnare.

Ci sono voluti ben 21' prima che il Cagliari riuscisse a pareggiare. Un passaggio di Rizzo ha trovato Riva ottimamente smarcato sulla sinistra: la ala con un gran tiro diagonale ha sorpreso Da Pozzo.

Il Cagliari ha continuato a premere fino al riposo e si è ripresentato in campo deciso a vincere. La rete è venuta al 13' su calcio di rigore. Baveni si è fatto incontro a Greatti appena entrato in area sulla destra e lo ha atterrato. Lo Bello non ha avuto esitazioni a concedere il rigore, che Rizzo ha trasformato.

LE PARTITE DEL 30 MAGGIO

Bologna	Cagliari
Fiorentina	Mantova
Foggia	Sampdoria
Genoa	Milan
Inter	Catania
Vicenza	Messina
Lazio	Atalanta
Torino	Roma
Varese	Juventus

TUTTA RITMO la partita dei pugliesi

FOGGIA - JUVENTUS 1-0

MARCATORE: Maioli al 26' della ripresa. — FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Maioli, Nocera, Lazzotti, Oltramari. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Mazzia, Menichelli. ARBITRO: Pieroni di Roma.

Foggia, 23

Folla record per l'arrivo della Juventus: 22.000 spettatori

Il Foggia, disputando un incontro eccellente, ha conseguito, dopo quella con l'Inter, la più prestigiosa vittoria del suo primo campionato di Serie A, raggiungendo ormai la matematica salvezza. La squadra pugliese dopo aver studiato nel primo tempo l'antagonista, è partita all'attacco nella ripresa, ottenendo con Maioli il gol del successo dopo aver martellato la rete di Anzolin.

Il Foggia ha impostato la sua gara sul ritmo. Tuttavia la Juve, che ha avuto in Del Sol, Sivori, Salvadore e Bercellino gli uomini migliori, ha ben tenuto in pugno la partita nel primo tempo, dando l'impressione di accontentarsi del risultato di parità, anche se ha cercato con azioni di contropiede di andare in vantaggio.

IL MILAN HA RINUNCIATO AD ALTAFINI

Di Ferrario il gol

MILAN - VARESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ferrario all'1' della ripresa. — MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Ferrario, Fortunato. VARESE: Miniussi; Marcolini, Mariso; Cucchi, Burelli, Soldo; Sperta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Angoli 12 a 2 per il Milan.

Milano, 23

Oggi il Milan ha lasciato fuori squadra Altafini. I tecnici rossoneri si sono cioè convinti a schierare nuovamente la coppia di attacco formata da Amarildo e Ferrario, che era stata la principale artefice della marcia del Milan all'inizio del campionato. Come era avvenuto altre volte, proprio Ferrario ha saputo trovare il guizzo sotto porta che ha risolto la partita.

A questo punto dire che la colpa delle recenti disavventure del Milan è di Altafini sarebbe facile, ma non equo. Si può dire, invece, che Altafini rimane un grande centravanti, il cui gioco, basato sulla potenza, non si è armonizzato con quello dei compagni fatto tutto di raffinati palleggi e triangolazioni ravvicinate. Comunque forse questo «ritorno all'antico» per il Milan si rivelerà senza effetto, in quanto l'Inter ha vinto a Bergamo nella sua ultima trasferta di campionato, e ben difficilmente, con due partite interne contro altrettante trasferte dei rossoneri, permetterà al Milan di recuperare il punto di svantaggio che ha attualmente.

Oltre al ritorno del duo Amarildo-Ferrario, si sono viste altre novità interessanti nel Milan. Per esempio lo schieramento di Santin come «stopper», con Trapattoni al suo antico ruolo di mediano avanzato che lo aveva visto guadagnarsi il posto in nazionale.

Il Varese ha fatto il possibile per opporsi alla titolata avversaria, mandando in campo uno schieramento difensivo molto accorto e basato su Burelli «libero», Soldo su Amarildo, Maroso su Rivera, Marcolini su Fortunato, Szymaniak su Ferrario, e Cucchi su Lodetti. A centro campo hanno giocato Cucchi e Andersson, punte avanzate sono state le ali ed il centravanti Traspedini.

Il primo tiro in porta è di Rivera che su calcio di punizione da una trentina di metri manda la palla a spiovere sotto la traversa: tuffandosi all'indietro, Miniussi riesce a deviare in angolo. Al 35' Lodetti impegna Miniussi in una parata su tiro rasoterra.

A pochi secondi dall'inizio della ripresa, il Milan passa in vantaggio. Azione Ferrario-Amarildo il quale a fondo campo vince un duello con Soldo, centra, e Ferrario da pochi passi devia di testa in rete. Al 7' Rivera, dopo uno scambio con Ferrario, entra in area e con abile tocco previene una uscita del portiere: la palla però rotola sul fondo sfiorando il palo. Il Milan continua ad attaccare e Miniussi deve prodursi in uno spettacoloso tuffo per salvarsi da un preciso tiro di Amarildo diretto all'incrocio dei pali. Allo scadere del tempo Fortunato passa a Rivera che da pochi passi tira sopra la traversa.

PER I VENETI un punto prezioso

ROMA - VICENZA 0-0

L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Fontana. ROMA: Matteucci; Schnellinger, Ardizzon; Tamborini, Losi, Carpanesi; Leonardi, Francesconi, Manfredini, De Sisti, Nardoni. ARBITRO: Carminati di Milano.

Roma, 23

La Roma si schiera con Carpanesi libero e Schnellinger a metà campo davanti a Tamborini, il Vicenza assume uno schieramento prudenziale con Stenti in posizione di libero. La Roma attacca con insistenza, ma la difesa vicentina riesce ad interrompere le azioni dei giallorossi

Al 26' la Roma sfiora il gol: Schnellinger lascia partire da fuori area un tiro rasoterra che Luison riesce a neutralizzare senza però trattenere il pallone, Manfredini è pronto allo scatto e si impadronisce della palla, evita un avversario e successivamente anche il portiere e tira da posizione angolata da pochi metri dalla rete; sulla linea di porta interviene Stenti che di testa respinge.

All'inizio della ripresa il Vicenza attacca di slancio, e Matteucci deve intervenire di pugno per sventare una punizione da fuori area tirata da Volpato. La Roma gradatamente riorganizza le proprie file e reagisce. La difesa del Vicenza però appare ben registrata e non si concede distrazioni. Al 15' comunque un tiro parabolico di De Sisti colpisce la parte superiore egualmente la palla deviando della traversa; Luison tocca la in angolo.

TRAVOLTO IL MENOMATO CATANIA

Una valanga

FIORENTINA - CATANIA 5-0 (0-0)

MARCATORI: Nel II t.: all'11' Morrone, al 14' Hamrin, al 30' Orlando, al 42' Bertini, al 45' Orlando. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. CATANIA: Vavassori; Michelotti, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Samperi; Danova, Cinesinho, Rozzoni, Magi, Facchin. — ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Al 23' della ripresa è stato espulso Fantazzi per gioco scorretto.

Firenze, 23

Dopo aver sostenuto l'urto viola nel primo tempo, il Catania ha incassato nella ripresa cinque gol. Il risultato, anche se di dimensioni clamorose, rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della partita, perchè già nella prima parte del gioco la Fiorentina avrebbe potuto mettere a segno altrettanti palloni. La bravura, e in qualche caso la fortuna di Vavassori, e una lunga serie di errori degli attaccanti viola, hanno rimandato di un tempo le segnature.

Il Catania ha come valida attenuante il fatto di aver disputato l'intero incontro con un uomo in meno, Magi, infortunatosi fin dalle prime battute. Lo insperato pareggio del primo tempo ha però giocato un brutto scherzo ai giocatori ospiti, che si sono infatti battuti con orgasmo e talvolta anche in modo falloso. Fantazzi è stato sorpreso dall'arbitro in tale atteggiamento più volte, e al 23' della ripresa è stato espulso, cosicchè la formazione di Di Bella, ridotta praticamente a nove unità, si è rassegnata.

Delle cinque reti la più bella è sembrata quella di Bertini che, di testa, ha rubato il tempo a due avversari. Il Catania ha reagito come ha potuto con Danova e con Facchin, ma la Fiorentina, sfruttando a dovere il contropiede, è passata ancora facilmente. Il finale della partita è stato riservato a Orlando il quale, interessato alla classifica dei cannonieri, ha trovato la collaborazione di tutti i compagni, riuscendo a battere due volte Vavassori.

I viola si spingono subito all'attacco, approfittando anche del fatto che Magi, vittima di uno stiramento, è relegato all'ala sinistra, completamente inutilizzabile. La rete del Catania è presa d'assalto da tutti gli attaccanti della Fiorentina i cui tiri però finiscono spesso di poco a lato.

Nella ripresa, dopo una decina di minuti di azioni alterne, la Fiorentina passa decisamente al comando del gioco e del punteggio. Il Catania, che ha Magi claudicante all'estrema sinistra, non regge alle veloci azioni dei gigliati e all'11' subisce la prima rete allorchè Morrone riprende al volo un centro di Orlando e batte Vavassori. Tre minuti dopo Hamrin, che nel primo tempo aveva fallito facili occasioni, riesce ad inserirsi velocissimo in uno scambio Maschio-Orlando e mette in rete. Sullo slancio, i viola stringono d'assedio l'area della squadra siciliana. Fantazz. è espulso per una serie di scorrettezze e al 31' Orlando favorito da una battuta a vuoto di Bicchierai, realizza il terzo gol. Sul finire del tempo Bertini (42') compie una prodezza girando in porta, di testa, un tiro di Morrone e poi Orlando chiude il punteggio, poco prima del fischio finale, battendo per la quinta volta Vavassori.

UNA FURIA SCATENATA IL TORINO

Crolla il Bologna

TORINO - BOLOGNA 5-0 (2-0)

MARCATORI: Nel I t, all'11' Hitchens, al 34' Simoni; nella ripresa: al 26' Simoni, al 28' Hitchens, al 30' Meroni. — TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. BOLOGNA: Spalazzi; Capra, Pavinato; Furlanis, Tentorio, Turra; Maraschi, Perani, Nielsen, Haller, Pascutti. — ARBITRO: Campanati di Milano. — NOTE: Esordisce in Serie A il portiere Spalazzi di 22 anni.

Torino, 23

Il punteggio catastrofico con cui si è conclusa la trasferta del Bologna a Torino non è che la logica conseguenza di una partita che ha visto il Torino costantemente dominatore. Il Bologna ha l'attenuante della forzata assenza di cinque titolari (Negri, Tumburus, Janich, Fogli e Bulgarelli) e di due rincalzi (Rado e Muccini), ma ciò tuttavia non basta a spiegare la imprevedibile «débâcle» dei rossoblù.

Il Bologna si è imbattuto in un Torino in grande giornata, Con la vittoria di oggi il Torino si è saldamente insediato al terzo posto della classifica, un terzo posto che costituisce il miglior piazzamento della squadra dall'epoca della tragedia di Superga: un terzo posto del resto ben giustificato dal solido impianto complessivo che la squadra ha saputo costituire e che l'incontro di oggi ha messo in evidenza.

I granata attaccano subito di gran carriera e al 2' l'esordiente portiere bolognese Spalazzi per due volte consecutive si lascia sfuggire la palla rimediando però entrambe le volte. La reazione bolognese si esprime al 4' con un bello scambio in velocità Perani - Haller - Perani, che dà un'ottima palla a Nielsen che però fallisce l'entrata.

All'11' il Torino passa in vantaggio: Simoni riceve da Meroni una palla difficile che egli però controlla bene, poi resiste a una dura entrata di Capra, punta in profondità e serve quindi Hitchens che con uno scatto felice supera l'intera difesa bolognese e batte facilmente il portiere petroniano. I locali continuano a premere e al 34' raddoppiano. Hitchens recupera la palla in mischia e scaraventa poi all'improvviso dal limite un violento tiro che il portiere bolognese respinge in tuffo; irrompe Simoni che segna facilmente.

A metà circa della ripresa il Bologna crolla letteralmente. Dopo che i granata hanno impegnato Spalazzi all'11' con Meroni, al 17' con Ferrini e al 25' con Puia, il Torino aumenta il bottino al 26': su rimessa dal fondo di Buzzacchera, Ferretti con un magnifico diagonale «taglia» l'intera difesa rossoblù: Simoni raccoglie e insacca. Due minuti più tardi Meroni allarga a Ferretti il quale prontamente centra dopo aver resistito ad un duro «tackle» con Tentorio: Hitchens scatta e anticipa la uscita di Spalazzi e segna. Altri due minuti ed il passivo si fa per i bolognesi ancor più pesante: ancora Ferretti dà il via all'azione porgendo la palla ad Hitchens che, pronto, serve al centro Simoni il quale passa a Meroni: questi attira Spalazzi e lo batte con grande freddezza.

Due volte il palo salva i siciliani

SAMPDORIA - MESSINA 0-0

SAMPDORIA: Sattolo; Fontana, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Carniglia, Lojacono, Da Silva, Frustalupi, Barison. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Cavazza, Ghelfi, Landri, Bagatti, Morbello, Morelli, Gioia, Brambilla. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 6 mila.

Genova, 23

La Sampdoria attacca sin dall'inizio tenendo arretrati, in alcuni momenti, i soli terzini. Il Messina dal canto suo, tenta qualche contropiede con Bagatti e Morelli. Dopo un salvataggio di Sattolo su Bagatti, la Sampdoria sfiora la segnatura: angolo dalla sinistra e colpo di testa di Carniglia che precede Baroncini in uscita: il pallone rimbalza sul palo e Ghelfi libera.

Nella ripresa la Samp si getta nuovamente all'attacco ed al 3' Barison ricevuto un passaggio da Carniglia tira di poco a lato, con Baroncini ormai fuori causa. I blucerchiati tutti nella metà campo avversaria cercano il gol della vittoria attaccando confusamente. Contropiede ospite al 13': il tiro di Gioia però è centrale e Sattolo para in due tempi. Cinque minuti dopo Barison devia in porta una centrata di Fontana e Baroncini, nonostante la «carica» di Carniglia, para. Il gioco ora è più lento. La Sampdoria colpisce per la seconda volta il palo: punizione di Lojacono non trattenuta da Baroncini, il pallone picchia sul palo e rimbalza tra le braccia del portiere.

Al 40' si verifica l'episodio che avrebbe potuto decidere la partita: Bagatti fugge sulla destra tallonato da Morini ed entra in area con la palla al piede; Sattolo, uscito a vuoto, trattiene l'avversario afferrandolo per una gamba. L'arbitro, tuttavia tra i fischi degli spettatori non concede il rigore, sorvolando un minuto dopo su un analogo fallo in area messinese ai danni di Lojacono.

IL MANTOVA SEMPRE ALL'ATTACCO

...ma segna la Lazio

LAZIO - *MANTOVA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Nel I t: al 5' Renna su rigore; nella ripresa all'1' e al 24' D'Amato, al 32' Ciccolo. — MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Bartolomei, Cancian, Bernardis; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Mari. — ARBITRO: Righetti di Torino.

Mantova, 23

Tre discese, tre gol. Così la Lazio ha vinto una partita dominata tecnicamente e tatticamente dal Mantova, che ha attaccato in continuazione, mandando avanti perfino i terzini. E' stato un autentico martellamento, ma la rinforzata difesa laziale, con ordine e con molta fortuna, è riuscita a resistere.

Mannocci aveva messo Mari, cioè un difensore, a giocare di punta tirando indietro fin sulla linea dei terzini Bartù e Governato con il risultato di lasciare giocare indisturbati Jonsson, fonte del gioco biancorosso, e Bartolomei; ma è stato l'arbitro che a cinque minuti dallo inizio ha praticamente deciso la partita, assegnando alla squadra romana un molto dubbio rigore. La Lazio ha vissuto sul vantaggio, infilando poi regolarmente in contropiede il Mantova che ha avuto il suo punto debole in Cancian, il quale giocando in un ruolo non suo, ha sulla coscienza almeno due reti.

Partono di slancio i virgiliani, ma al 5' avviene l'imprevisto: traversone di Bartù, il pallone sfiora il braccio di Cancian che è sulla traiettoria e Righetti, tra la sorpresa generale, concede la massima punizione che Renna trasforma. Il Mantova reagisce e con Ciccolo, Bernardis e Volpi sfiora ripetutamente il pareggio. Al 27' Ciccolo serve Di Giacomo il cui tiro è fortissimo, ma Gasperi devia sulla linea di fondo.

Al 36' Cei perde la palla, Tomeazzi sta per tirare nella porta sguarnita, ma l'arbitro fischia una carica al portiere. Al 45' un tiro di Ciccolo viene deviato di testa da Gasperi.

Pochi secondi dopo l'inizio della ripresa, la Lazio raddoppia con D'Amato, scattato in profondità su lancio di Bartù. Il Mantova insiste e al l'8' e al 10' Cei compie due belle parate su Tomeazzi e su Ciccolo; al 24' la Lazio mette al sicuro il risultato ancora con D'Amato che, lanciato da Governato, evita Cancian e batte Zoff.

Altre parate di Cei, poi al 32' il Mantova segna il gol della bandiera: Bernardis traversa nell'affollatissima area laziale, Jonsson tira verso rete, ma il gol è di Ciccolo che dà il colpo di grazia al pallone prima che questi superi la linea bianca. Il Mantova attacca ancora fino alla fine ma il risultato non cambia.

Totocalcio

Un «13» a Trieste: quattordici milioni

La colonna vincente

Cagliari - Genoa	(2-1)	1
Fiorentina-Catania	(5-0)	1
Foggia In.-Juventus	(1-0)	1
Mantova - Lazio	(1-3)	2
Milan - Varese	(1-0)	1
Roma-L. Vicenza	(0-0)	X
Sampdoria-Messina	(0-0)	X
Bari - Spal	(0-1)	2
Catanzaro-Modena	(1-1)	X
Palermo - Napoli	(0-0)	X
Parma - Lecco	(0-0)	X
Reggiana - Venezia	(1-1)	X
Trani - Potenza	(0-0)	X

Ai dodici «13» andranno circa 14.267.000 lire ciascuno; ai 331 «dodici» circa 517.200 lire ciascuno. Monte premi lire 342 milioni 425.954. Nella zone del Veneto Orientale sono stati realizzati 3 tredici e 23 dodici. A Trieste è stato ottenuto un tredici, anonimo, su scheda multipla da piccolo sistema, nella quale sono stati realizzati anche 4 dodici. La scheda è stata giocata presso l'Agenzia Atec di piazza Goldoni. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste sono 6, a Gorizia 4, a Udine 3.

COPPA DEL MONDO

Ecco i risultati delle partite disputate ieri nel quadro delle qualificazioni per la Coppa del Mondo.

POLONIA - SCOZIA 1-1

A CHORZOW, Polonia e Scozia hanno pareggiato 1-1 (0-0). All'incontro hanno assistito 90.000 spettatori. Le reti sono state segnate al 7' della ripresa dal polacco Lentner e al 32' dallo scozzese Law. L'incontro si è disputato sotto la pioggia, su un terreno scivoloso.

GERMANIA OR.-UNGHERIA 1-1

A LIPSIA, la Germania Orientale ha pareggiato per 1-1 con l'Ungheria. Ambedue i gol sono stati realizzati nel primo tempo: al 17' dall'ala sinistra tedesca Vogel, al 28' dall'interno destro ungherese Bene.

URSS - GRECIA 3-1

A MOSCA, l'Unione Sovietica ha battuto la Grecia per 3-1 (1-0). Alla partita hanno assistito 100.000 spettatori. RETI: nel primo tempo, al 15', 14' Kazakov; nella ripresa, al 15', Papaiononnov, al 26' e al 38' Ivanov.

GIAMAICA-COSTARICA 1-1

A KINGSTON (Giamaica), la Giamaica ha pareggiato (1-1) con la Costarica. Alla fine del primo tempo la Costarica conduceva per 1-0 grazie a un gol dell'ala destra Errol Daniels; a 20' dalla fine la Giamaica ha pareggiato con l'ala destra Art Welsh.

URUGUAY - VENEZUELA 5-0

A MONTEVIDEO, l'Uruguay ha battuto il Venezuela per 5-0 (2-0).

Biglietti per Inter-Benfica

Presso gli Uffici UTAT sono in vendita gli ultimi posti disponibili per le gite in autopullman e in treno organizzate per il 27 maggio a Milano, per l'incontro INTER-BENFICA.

Le prenotazioni e la vendita dei biglietti hanno luogo presso l'UTAT di via Imbriani e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

MENTRE LO SCONFITTO BARI SI FA RISUCCHIARE IN ZONA-RETROCESSIONE

Il Napoli scavalcato dalla Spal e sotto il tiro del Lecco

QUASI RIDICOLI GLI ASPETTI DELLA SCONFITTA DI BUSTO ARSIZIO

Autogol di Varglien nel primo tempo secondo autogol (Scala) nella ripresa

More solito, gli alabardati hanno dominato a centro campo ma non hanno saputo trasformare le varie occasioni - Arbitraggio casalingo - Una magnifica prestazione fornita da Novelli

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, 23

La Triestina, oggi, benchè condannata alla retrocessione, era partita decisa a conquistare lo intero punteggio sul campo di Busto Arsizio. Invece ha perso e, bisogna dirlo, malamente. Malamente perchè ancora una volta è mancata in fase di realizzazione: le è mancato l'uomo che sapesse centrare la porta difesa da Bertoni. Una sola volta gli attaccanti vi hanno provato ed è stato al 40' del secondo tempo allorchè Novelli, da fuori area, ha cercato di sorprendere l'estremo difensore tigrotto. Ma Bertoni, con un intuito eccezionale, è riuscito a bloccare in due tempi il bolide scagliato dalla mezz'ala alabardata, dimostratosi oggi indubbiamente il migliore in campo.

Il pesante punteggio di due a zero a favore dei «tigrotti» non deve far pensare che i bustocchi abbiano avuto vita facile. Anzi, entrambi i loro gol sono stati delle autoreti e mai, ad eccezione di una volta hanno impensierito Scorti.

I bustocchi, dunque sono stati fortunati e lo dimostra il fatto che per l'intero arco della partita hanno effettuato tre soli tiri in porta. Due di questi sono stati deviati, il primo da Varglien, ed il secondo da Scala e si sono tramutati in altrettanti reti. Per il resto della gara i padroni di casa sono stati nettamente dominati, sia sul campo tecnico che atletico, dagli alabardati i quali però, come dicevamo, hanno mancato nettamente nelle conclusioni. Il solo a cercare di tirare in porta è stato Novelli, ma non si poteva pretendere dalla mezz'ala, a cui era affidato il compito di mediano e quindi di coordinatore di gioco, una potenza nel tiro. Novelli dopo corse estenuanti, ha più volte tentato di centrare la porta di Bertoni, ma i suoi tiri, ovviamente, erano troppo deboli od imprecisi per poter impensierire l'estremo difensore dei «tigrotti». Ed è stato questo un vero peccato poichè Novelli si è dimostrato un giocatore veramente intelligente, pronto negli smarcamenti e dai passaggi lucidi, ma, purtroppo, non è stato sempre coadiuvato dai suoi compagni. Qualche bella intesa con Orlando, dimostratosi pure molto mobile e combattivo, è riuscito ad impostarla ma poi, sempre nella conclusione entrambi sono mancati.

All'inizio dicevamo che la Triestina era partita con l'idea di espugnare il campo di Busto, ed è la pura verità. Ai ragazzi di Frossi bisogna dare questo merito. Pur essendo ormai condannati, hanno lottato fino allo stremo delle loro forze, hanno combattuto su ogni pallone, dimostrando una grande sportività. Purtroppo a loro è andata male; è andata male poichè, ci scusiamo per il «ritornello», non hanno mai saputo approfittare delle occasioni propizie. Il centro campo soprattutto nel secondo tempo, è stato terreno riservato degli alabardati. Novelli e Scala hanno impostato decine e decine di azioni che si sono però sempre infrante non tanto per merito della difesa dei padroni di casa, ma per l'ingenuità degli attaccanti. Ispiro, Gentili e a volte lo stesso Orlando si sono fatti «beccare» spessissimo in netto fuorigioco.

PRO PATRIA - TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Autorete di Varglien al 29' del primo tempo; autorete di Scala al 4' della ripresa. — PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Ruggiero; Mascheroni, Sartore, Regalia, Recagno, Duvina. TRIESTINA: Scorti; Cattonar, Dalio; Pez, Varglien, Scala; Orlando, Ispiro, Bernasconi, Novelli, Gentili. — ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Calci d'angolo 7 a 2 a favore della Pro Patria.

E poi, purtroppo, bisogna dire che l'arbitraggio del signor Vitullo è stato platealmente «partigiano» per i bustocchi. Nel corso del secondo tempo abbiamo infatti annotato ben sette falli di mano, di cui uno in area, dei padroni di casa non rilevati. Per contro arbitro e segnalinee non hanno mai lasciato andare un ofside o un fallo se pur banale, dei triestini. Con questo non vogliamo dire che la Triestina, anche se avesse avuto un arbitraggio più equanime, sarebbe riuscita a vincere, ma almeno avrebbe potuto giocare un po' più tranquilla. A queste note sull'arbitraggio ne va poi aggiunta un'altra. Al 16' del primo tempo, dopo una eccellente intesa fra Novelli ed Orlando questi è riuscito ad evitare Taglioretti il quale, in piena area, lo ha vistosamente trattenuto per i pantaloncini. Il fallo era evidente e gli stessi bustocchi sembravano destinati a subire il «penalty». Ma il signor Vitullo ha concesso la punizione dal limite dell'area.

La cronaca della partita non offre grandi spunti. L'inizio è decisamente a favore dei padroni di casa i quali cercano di sorprendere Scorti al 3' con un violento tiro di Regalia che però viene bene neutralizzato dall'estremo difensore alabardato. All'ottavo la più pericolosa azione di tutta la giornata dei «tigrotti». L'azione parte da Ruggiero che smista a Mascheroni. Il cross dla ala viene raccolto da Regalia in piena area. Il suo tiro è però deviato da Varglien ed il pallone si stampa sulla traversa con Scorti ormai fuori causa. Al 12' la prima azione della Triestina, autore Orlando il quale fugge sulla destra. Il suo cross preciso però viene respinto da Signorelli, ma l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco di Gentili. Tre minuti più tardi è ancora Orlando che, dopo aver scambiato con Novelli, riesce ad eludere Taglioretti, ma allunga troppo e la palla si perde sul fondo. Un minuto più tardi l'azione che abbiamo già descritto del mancato rigore.

Dal canto loro i «tigrotti» si fanno minacciosi al 21' con il terzino Vivian sul quale però interviene benissimo Scorti. Tre minuti più tardi la Pro Patria segna con Duvina, ma l'ala sinistra era in netto fuorigioco e l'arbitro annulla. Al 29' la rete. L'azione parte da Calloni il quale smista sulla sinistra a Recagno. Il cross della mezz'ala, centrale, viene intercettato da Varglien di testa mentre già Scorti era in uscita. Per una strana combinazione la sfera acquista un effetto capriccioso e si insacca all'incrocio dei pali, sulla sinistra di Scorti il quale nulla ha potuto fare.

La Triestina, dopo questo infortunio, si fa ancora più minacciosa e prima Novelli (32') e poi Orlando cercano il pareggio con tiri da lontano. La occasione propizia per accorciare le distanze avviene al 40'. Per un fallo su Orlando, fermato malamente, al limite dell'area, Novelli, molto intelligentemente, scavalca la barriera con un pallonetto. Bernasconi, solo davanti al portiere manda alle stelle.

L'inizio del secondo tempo vede ancora la Triestina lanciata all'attacco della rete bustocca, ma al 4' minuto deve incassare il secondo gol. Dopo una azione di alleggerimento di Vivian, il pallone giunge a Sartore il quale a sua volta smista a Calloni. Il mediano, da trenta metri circa, tira decisamente a rete e la palla si infila nell'angolino alto. I giocatori della Triestina ci diranno dopo che Scorti è stato ingannato dalla deviazione che alla palla è stata data da Scala.

Dopo questa seconda «doccia fredda» i triestini sono nuovamente ripartiti all'attacco. Lo stesso Dalio, altro elemento che oggi ha ben figurato, più volte si è spinto nella metà campo avversaria cercando con i suoi tiri di sorprendere Bertoni. Ma la fortuna, certamente, non ha aiutato gli alabardati. Per ben quaranta minuti, infatti, essi hanno giocato tutti nella metà campo bustocca, ma i loro sporadici tiri sono sempre usciti o sono stati parati con abilità dall'estremo difensore.

Al 25', ad esempio, Orlando, dopo un perfetto lancio di Novelli, è entrato in area. Il suo cross è stato intercettato da un braccio di Vivian, ma non è stato rilevato. E due minuti più tardi Dalio, da venti metri ha cercato di centrare la porta, ma ingannato da un falso rimpallo, la palla è uscita nettamente. E ancora al 28' Orlando ha colpito male un perfetto cross di Novelli. Lo stesso Novelli al 40' poi si è visto parare un suo tiro, non molto forte, ma angolatissimo da Bertoni. E la cronaca si chiude con un tiro di Dalio al 42' ben parato da Bertoni.

Aldo Mariani

I RISULTATI

Spal - *Bari	1-0
*Brescia - Verona	2-0
*Catanzaro - Modena	1-1
*Livorno-Alessandria	2-0
*Padova - Monza	0-0
*Palermo - Napoli	0-0
*Parma - Lecco	0-0
*Pro Patria-Triestina	2-0
*Reggiana - Venezia	1-1
*Trani - Potenza	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	34	17	12	5	43	21	46
Spal	34	15	12	7	35	23	42
Napoli	34	13	15	6	35	19	41
Lecco	34	14	12	8	41	19	40
Padova	34	13	13	8	28	17	39
Potenza	34	12	14	8	48	37	38
Modena	34	11	16	7	36	26	38
Palermo	34	12	12	10	39	35	36
Reggiana	34	10	13	11	32	21	34
Catanzaro	34	8	18	8	22	23	34
Pro Patria	34	12	10	12	29	40	34
Venezia	34	9	15	10	29	31	33
Alessandria	34	10	12	12	29	37	32
Verona H.	34	8	15	11	29	37	31
Trani	34	11	9	14	26	39	31
Livorno	34	9	12	13	26	29	30
Bari	34	9	11	14	29	37	29
S. Monza	34	7	15	12	28	42	29
Parma	34	7	8	19	22	46	22
Triestina	34	6	10	18	19	44	22

UNANIMI GLI ALABARDATI DOPO LA PARTITA

Con l'indice puntato verso la dea bendata

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, 23

Atmosfera rassegnata negli spogliatoi degli alabardati. Il dott. FROSSI è il primo a fare il punto della situazione. «Abbiamo giocato una partita onesta, ma purtroppo siamo stati sconfitti, un po' per sfortuna ma anche perchè ci è mancato il polso nelle azioni conclusive. Poi bisogna anche dire che l'arbitraggio è stato un po' casalingo. Nel secondo tempo abbiamo dominato in lungo ed in largo, ma ripeto, abbiamo denunciato la solita deficienza nelle fasi conclusive. Purtroppo non abbiamo segnato anche se di occasioni favorevoli ne abbiamo costruite».

La sfortuna viene un po' accusata da tutti: «E' questa per noi, ci ha detto ORLANDO, una annata nera. Non ce ne va bene proprio una. Abbiamo subito due autoreti. Si proprio due. Anche il secondo gol è stato deviato da Scala. Per contro l'arbitro mi ha negato un sacrosanto «rigore». Avevo superato chiaramente la linea dell'area quando Taglioretti mi ha buttato a terra. Cosa si può fare in questi casi? Star zitti».

Dal canto suo SCALA dice: «Noi giochiamo abbastanza bene, però non arriviamo mai alla conclusione. La palla è quasi sempre in nostro possesso, la manovriamo bene soprattutto a centro campo, ma poi tutti i nostri sforzi vengono frustrati».

Per capitan DALIO questa sconfitta è dura da digerire: «Non meritavamo certamente di perdere. La maggior parte del gioco è stato effettuato da noi. Loro (i bustocchi) hanno fatto solamente tre tiri in porta e due sono entrati. Questa è proprio scalogna». Quindi anche Dalio riconosce che la squadra manca completamente di un uomo che sappia concludere le azioni che vengono impostate a centro campo. «E' una annata nata decisamente male. D'altro canto, oggi, giustamente, i dirigenti hanno voluto mettere in campo ragazzi nuovi, di modo che possano farsi le ossa per il futuro. E, ovviamente, la mancanza di esperienza di questi giovani ha un po' contribuito alla nostra sconfitta che, del resto, ripeto, non è meritata».

NOVELLI, il migliore assoluto in campo, dal canto suo ammette che, pur avendo fatto registrare una supremazia nel secondo tempo era difficile poter rimontare due reti: «Certo è che siamo stati veramente sfortunati. I due gol della Pro Patria sono stati più che fortunosi e noi, dal canto nostro, non siamo riusciti a segnare per mancanza di precisione e di incisione».

Infine l'allenatore RENOSTO sottolinea: «Più sfortunati di così! Due tiri, ed uno nemmeno diretto in porta ci sono costati altrettante due reti!».

A. M.

LE PARTITE DEL 30 MAGGIO

Alessandria - Reggiana
Catanzaro - Palermo
Lecco - Padova
Modena - Bari
Napoli - Brescia
Potenza - Livorno
Pro Patria - Parma
Spal - Trani
Triestina - Verona H.
Venezia - Monza

I marcatori

19 reti: De Paoli (Brescia);
16 reti: Clerici (Lecco), Bercellino II (Potenza);
12 reti: Conti (Modena);
11 reti: Calloni (Reggiana), Carminati (Padova).

ARRIVATO IL BENFICA

Capitan Eusebio è «lesionado»

Milano, 23

E' arrivata stasera all'aeroporto di Linate la squadra del Benfica che giovedì allo stadio di San Siro incontrerà l'Inter per la finale della Coppa dei Campioni. «Sarà un grosso vantaggio per l'Inter giocare in casa sua — ha dichiarato l'allenatore Schwartz — ma noi non disperiamo per questo di farcela: una partita di calcio deve sempre essere giocata per tutti i regolamentari 90 minuti e magari anche per i tempi supplementari prima che possa essere stabilito il risultato. Da parte mia — ha proseguito — posso dire che tutti i giocatori del Benfica stanno bene ed hanno il morale alto: solo Eusebio è «lesionado» al piede sinistro, ma si rimetterà nei prossimi giorni».

Nove partite in sintesi

TRANI - POTENZA 0-0

TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Arfuso, Lombardo, Cosmano. POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: spettatori 6000. Angoli 6-1 per il Trani. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Al 37' è stato espulso Pappalettera su segnalazione del guardalinee per fallo a gioco fermo su Bercellino.

PADOVA - MONZA 0-0

PADOVA: Pianta; Vecchi, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Cavicchia, Pasquina, Bigon, Pestrin, Abbatini. MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Ghioni, Prato; Vivarelli, Bersellini, Canzi, Maggioni, Vigno. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: cielo coperto, terreno in buono stato. Spettatori 7000. Angoli 11 a 6 per il Padova.

CATANZARO-MODENA 1-1

MARCATORI: Longoni al 5', Bonfada al 25' del secondo tempo. CATANZARO: Provasi; Nardin, Bigagnoli; Sardei, Tonani, Maccacaro; Berardi, Marchioro, Bonfada, Gasperini, Ghersetich. MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Pagliari, Merighi, Conti. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: spettatori 4000. Terreno in ottime condizioni. Angoli 9 a 3 per il Catanzaro.

PARMA - LECCO 0-0

PARMA: Magnanini; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Polli; Calzolari, Ferrarini, Donelli, Rancati, Meregalli. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: spettatori 4000. Sole, campo in condizioni non buone. Al 20' del primo tempo Donelli, scontratosi con Pasinato si è contuso a una coscia, ed è uscito rientrando dopo 3' all'ala sinistra. Angoli 5 a 3 per il Lecco.

SPAL - *BARI 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 34' Muzzio. — BARI: Maso; Baccari, Panara; Tacchini, Magnaghi, Bovari; De Nardi, Buccione, Siciliano, Giannini, Vanzini. SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Bertuccioli; Muzzio, Moretti, Massei, Capello, Crippa. ARBITRO: Barolo di Noale Veronese. — NOTE: angoli 4 a 4. Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 14.000. Al 15' di gioco in uno scontro con Bozzao, De Nardi si è contuso alla scapola destra; dopo le cure del massaggiatore è rientrato in menomate condizioni.

PALERMO - NAPOLI 0-0

PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Giubertoni, Cipollato; Gagliardelli, Postiglione, Troia, Tinazzi, Baruffi. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Zurlini, Girardo; Canè, Fraschini, Bean, Spanio, Juliano. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Spettatori 18.000. Angoli 6 a 3 per il Palermo.

REGGIANA - VENEZIA 1-1

MARCATORI: Gerosa al 38', Recagni su «rigore» al 44' del secondo tempo. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Deasti, Tartari, Calloni, Giagnoni, Recagni. VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancini; Neri, Spanio, Spagni; Gerosa, Santon, Mencacci, Bertogna, Grossi. ARBITRO: Nobilia di Roma. — NOTE: spettatori 3000. Tempo buono, campo in condizioni normali. Angoli 4-3 per la Reggiana.

LIVORNO-ALESSANDR. 2-0

MARCATORI: Giampaglia al 12', Colautti su «rigore» al 26' del secondo tempo. — LIVORNO: Bellinelli; Balestri, Vergazzola; Cairoli, Azzali II, Giampaglia; Colautti, Mascalaito, Torriglia, Ribecchini, Mainardi. ALESSANDRIA: Nobili; Faggio, Sogliano; Migliavacca, Stucchi, Vitali; Cardillo, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. — ARBITRO: Orlando di Bergamo. — NOTE: angoli 10 a 2 per il Livorno.

BRESCIA - VERONA 2-0

MARCATORI: Bianchi al 26' del primo tempo; Pagani al 16' del secondo tempo. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Vicini, De Paoli, Favini, Pagani. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Radaelli, Cappellino, Savoia; Maschietto, Scaratti, Homlet, Zeno, Golin. ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: tempo bello, terreno in buono stato. Angoli 6 a 4 per il Brescia.

HOCKEY: PER LE VITTORIE ESTERNE DELLA TRIESTINA E DEL NOVARA

La pattuglia di testa del campionato perde il Lodi e si riduce a tre unità

CON QUATTRO RETI DI MARTELLANI

I campioni non si smentiscono

TRIESTINA - RAPID MODENA 4-2 (3-1)

TRIESTINA: Mari, Cervo, Prinz, Martellani (4), Pockaj, Gon. RAPID MODENA: Tonioni, Baiardi, Ragazzi, Tavoni (2), Scaglietti, Reggiani, Marchetti. — ARBITRO: De Sanctis.

Modena, 23

Una Triestina, che pur non essendo in serata scintillante, si è battuta con un gioco organico e con orgoglio; un Rapid Modena che ha cercato di ribattere colpo su colpo, accettando la battaglia e inseguendo gli alabardati che avevano ben presto compensato il vantaggio iniziale dei locali ed erano passati poi ulteriormente in vantaggio col possente e irresistibile Martellani.

Tre a uno per la Triestina alla fine del primo tempo, che è stato punteggiato qua e là da accaniti scontri, causando tra l'altro, l'espulsione di Pockaj.

E' parso che all'inizio del secondo tempo la Triestina perdesse lo smalto del suo gioco e la chiarezza della sua manovra. Il Rapid allora rincorreva la speranza di poter raggiungere il pareggio, avendo il sempre grande Tavoni sorpreso Mari (3 a 2). Ma prontamente la sveglia suonata da Martellani, bene affiancato da Prinz e dal sempre valido Cervo (in funzione di difensore e attaccante), aveva i suoi effetti finchè la Triestina ristabiliva le distanze. Si prodigava in modo meraviglioso il Rapid (che mancava di Rinaldi), col sempre eccellente Marchetti e con il forte Baiardi. Ma il risultato non mutava ed era meritato appannaggio degli alabardati.

Sempre grande questa Triestina anche senza essere smagliante; il Rapid Modena non è squadra da trascurare, specialmente essendo stati innestati sul tronco degli anziani (Tavoni e Marchetti), dei giovani validissimi. La Triestina ha giostrato bene a metà campo, specialmente con Prinz e Cervo, mentre ha avuto addirittura un Martellani scatenato. Mari purtroppo è stato sorpreso specialmente in un'occasione da un tiro veloce di Tavoni. Molto bene anche Pockaj, mentre Prinz ha svolto funzioni da centrocampista.

Mario Morselli

Per la neo promossa una vera catastrofe

MONZA - FOLLONICA 9-1

CANDY MONZA: Piazza (Galbusera), Villa, Maiocchi 4, Bortolini 2, Pessina 1, Levati 2, Amati. FOLLONICA: Aloisi (Armeni), Galati, Marchesini 1, Travison, Giusti, Bennati, Signori. ARBITRO: Margheritis di Novara.

Monza, 23

Partite come quelle odierne ripropongono prepotentemente il problema della riduzione delle squadre di Serie A, in quanto la matricola grossetana non ha opposto che una pallida resistenza alle poco convinte folate aggressive dei monzesi, i quali, andati in vantaggio prima che a ancetta dei secondi avesse compiuto un intero giro, si sono limitati a svolgere un proficuo allenamento alle spalle appunto della matricola di Follonica. Primo tempo 6-0.

Mattatore della partita è stato il brillante Maiocchi che è andato a segno per ben quattro volte. Situazione di merito anche per Bortolini e Pessina, mentre fra la compagine dei battuti il solo Aloisi, nel primo tempo, ha tentato di contrastare le offensive dei locali.

A. P.

Hockey Serie A

I RISULTATI

*Ferroviario - Bassano	7-2
*Monza - Follonica	9-1
*Marzotto-Amatori Mod.	2-2
Triestina - *Rapid Mod.	4-2
Novara - *Lodi	4-2

LA CLASSIFICA

Triestina	3	2	1	0	12	8	5	+1
Monza	3	2	1	0	15	4	5	=
Novara	3	2	0	1	10	9	4	=
Ferroviario	3	1	2	0	15	10	4	—1
Amatori Mod.	3	1	2	0	8	7	4	—1
Lodi	3	1	1	1	8	9	3	—2
Rapid Monza	3	1	0	2	10	8	2	—3
Bassano	3	1	0	2	11	15	2	—3
Marzotto	3	0	1	2	8	11	1	—4
Follonica	3	0	0	3	7	23	0	—3

PRONTO RISCATTO degli azzurri piemontesi

NOVARA LODI 4-2

NOVARA: Romussi, Aina, Mora, Crotti (1), Zaffinetti (2), Colombo, Cerrina (1), Sacchi. LODI: Peia, Preda, Gelmini I (1), Gelmini II (1), Simonetti, Gelmini III, Marchesi. ARBITRO: Andreolo di Treviso.

Lodi, 23

Prima sorprendente sconfitta casalinga del Lodi a favore del quotato Novara. La gara disputatasi nella mattinata odierna a causa della pioggia caduta nella serata di ieri è stata meritatamente vinta dai ragazzi di Bedogni. Il primo tempo, chiuso con i novaresi in vantaggio di 3-2 è risultato il più equilibrato. Per ben due volte i lodigiani sono stati in vantaggio, prontamente raggiunti e nel finale superati dagli azzurri

Nella ripresa i novaresi aumentavano ancora il vantaggio e a nulla portavano gli affannosi attacchi della compagine lodigiana. Preda falliva un «rigore» e Gelmini e compagni non riuscivano a trovare quella grinta che è caratteristica della squadra bianconera. Per concludere, bisogna rilevare che il Novara ha dimostrato un buon modulo di gioco con elementi di sicuro rendimento quali Mora, Zaffinetti e Colombo.

P. A.

NONOSTANTE IL CANORO «TIFO» DEGLI ALPINI

Larga sconfitta del Bassano

FERROVIARIO - BASSANO 7-2 (3-0)

FERROVIARIO: Ottonelli (De Santis), Bercè, Scieghi (2), Gregori, Spessot (3), Bissoli, Fonzari. BASSANO: Fontana (Merlo), Tonon (2 autoreti), Albertin I (2), Minzon, Soffia, Bordignon, Albertin II. — ARBITRO: Zanatta di Treviso.

Alla terza partita casalinga consecutiva, il Ferroviario ha ottenuto la prima vittoria del campionato. A farne le spese è stato il Bassano che, dopo un promettente primo tempo, si è abbandonato ad inutili scorrettezze. Il successo dei triestini, che sono apparsi un po' legati nei movimenti, è stato comunque chiaro ed indiscutibile, come lo possono testimoniare le cinque reti di scarto.

E' stata la partita dei «rigori» (ne sono stati tirati ben sette di cui quattro realizzati, due per parte) e delle autoreti, due in tutto, entrambe a favore dei triestini. La direzione arbitrale è stata insufficiente e spesse volte il trevigiano Zanatta è apparso incerto nelle sue decisioni, tanto da sollevare numerose proteste sia da parte dei giocatori che del pubblico, tra il quale è stata notata una folta schiera di penne nere, che ha tifato a lungo e con larghezza di mezzi... vocali per gli ospiti di Bassano.

La prima rete si aveva al 9': Gregori saettava con un tiro improvviso e la palla aveva uno strano effetto. Il portiere Fontana tentava l'intervento e liberava la propria area. L'arbitro però decretava il gol sollevando le proteste dei bassanesi, che non condividevano l'operato del direttore di gara asserendo che la palla non era entrata in rete. Il gol veniva catalogato come un'autorete. Al 13' Scieghi batteva intelligentemente il primo «penalty» della serata: tirava la palla addosso al portiere e poi infilava a porta sguarnita. Al quarto d'ora terza segnatura per i triestini, autore Spessot. Col punteggio di tre a zero si concludeva il primo tempo.

In apertura di ripresa, Albertin I raccorciava le distanze trasformando un «penalty». Subito dopo replicava Scieghi, il cui tiro improvviso e scagliato da lunga distanza veniva deviato in rete dal terzino Tonon. Prima del quarto d'ora Albertin I, il migliore degli ospiti assieme a Fontana, usufruiva di due «rigori»; il primo andava sul palo, il secondo a lato. Al 13' Scieghi portava a cinque le reti della propria squadra. Subito dopo Albertin I batteva un altro rigore e questa volta Ottonelli era battuto. Spessot marcava al 20' la sesta rete della serata. Nel finale il Ferroviario usufruiva di due «rigori»; il primo era battuto da Scieghi e si perdeva a lato, il secondo veniva tirato due volte. Sul primo tiro la palla picchiava sul montante, sul secondo, sempre battuto da Spessot, si aveva l'ultima segnatura della serata.

La prestazione dei ferrovieri è stata generosa. Gregori è apparso in cattiva vena, mentre Spessot si è dato molto da fare trovando buona collaborazione sia in Scieghi che in Bissoli, che si è alternato con Gregori nel ruolo d'ala destra. Pubblico scarso causa le avverse condizioni del tempo.

B. I.

LE PARTITE DEL 29 MAGGIO

Triestina - Lodi
Follonica - Ferroviario
Monza - Amatori Mod.
Rapid Mod. - Marzotto
Novara - Bassano

Sfortunata ma in ripresa la squadra di Valdagno

MARZOTTO - MODENA 2-2

MARZOTTO: Noro (Ben), De Franceschi (autorete), Cazzolà, Sbalchiero 1, De Geroni 1, Della Chiara, Favì. MODENA: Baraldi I (Forghieri), Lupo, Sorani, Moncalieri, Malagoli, Baraldi II, Tavani 1. ARBITRO: Sassone.

Valdagno, 23

Purtroppo la sfortuna si accanisce contro il Marzotto costretto ad un altro passo falso in casa. Un'autorete fortunosa di De Franceschi, tre pali e una rete in contropiede hanno permesso al più forte Amatori Modena di tornarsene imbattuto dalla pista di Valdagno.

Eppure il Marzotto aveva cominciato con un gioco aperto e veloce che aveva messo subito in difficoltà gli ospiti (già all'1'53" si ha la rete di De Geroni). Baraldi I è riuscito a neutralizzare ben tre «rigori» consecutivi.

E' stato un incontro cavalleresco, ricco di «suspense» per i rapidi spostamenti di fronte, abbastanza piacevole nelle trame. I locali hanno tirato molto, da lontano e da vicino, e Sbalchiero e De Geroni si sono fatti onore, specialmente nel primo tempo. De Franceschi, Cazzola e Della Chiara hanno saputo dal canto loro contenere con naturalezza le trame e i guizzi offensivi di Baraldi II e Tavani. Benchè abbia raccolto solo un punto, il Marzotto sta riprendendosi bene e senza dubbio nei prossimi incontri renderà la vita dura a tutti.

O. M.

MOTOCICLISMO

Vincono a Ospedaletti Villa, Torras e Agostini

Sanremo, 23

Si sono svolte oggi sull'anello del circuito di Ospedaletti, le gare per il «XV Gran Trofeo Sanremo di motociclismo».

Classe 125 cc.: 1) Villa Francesco (Mondial) che percorre i km. 94,640 in 57'58"02, alla media di km. 97,528; 2) Visenzi (Honda) in 58'30"09; 3) Torras (Bultaco) 1.00'10"1; 4) Parlotti (Ducati); 5) Marchesani (Paton).

Classe 250 cc.: 1) Torras (Bultaco) che percorre i km. 101,400 in 57'48"01 alla media di km. 105,256; 2) Pasolini (Aermacchi) in 58'02"08; 3) Milani (Aermacchi) in 58'03"02; 4) Visenzi (Aermacchi) a un giro; 5) Klingeln (Motobi) a un giro.

Lo spagnolo Torras dispone a suo piacere degli avversari e domina nettamente la corsa, anche per le assenze di Provini e Grassetti.

Classe 500 cc.: 1) Agostini (M. V.) che percorre i km. 118,300 in 1.6'8"02 alla media di km. 107,846; 2) Mandolini (Guzzi) 1.7'6"02; 3) Pasolini (Aermacchi) a un giro; 4) Driver (Matchless) a un giro; 5) Marsowky (Matchless) a tre giri.

In quest'ultima gara, duello appassionante tra Agostini e Hailwood. Purtroppo l'inglese campione del mondo è stato costretto al ritiro per noie meccaniche al secondo giro e quindi Agostini ha potuto ottenere il successo con facilità.

PRIMA CON SURTEES-SCARFIOTTI, SECONDA CON PARKES, QUARTA CON BANDINI

SPOPOLA LA FERRARI SUL NUERBURGRING

Mille chilometri in meno di 7 ore: crollato il record della corsa - Tutti i concorrenti doppiati a eccezione di due - Vagner vittima di un mortale incidente - Sul percorso 200 mila spettatori

Adenau, 23

Il britannico John Surtees e l'italiano Ludovico Scarfiotti su Ferrari 4400 hanno vinto la 1000 chilometri automobilistica del Nürburgring, dopo aver guidato la prova dal principio alla fine. Quando la Ferrari ha tagliato il traguardo, era al volante Scarfiotti. Surtees e Scarfiotti su Ferrari hanno realizzato un nuovo primato della 1000 chilometri con il tempo di sei ore 53'5"4, alla media di chilometri 145,900. Al secondo posto si è classificata la Ferrari di Parkes (Gb.) - Guichet (Fr.) e al terzo posto la Porsche di Bonnier (Sve.) - Rind (Aus.). Soltanto queste due vetture non sono state doppiate dai vincitori. Al quarto posto è giunta la Ferrari 1600 di Bandini e Vaccarella.

Una mortale sciagura ha funestato la disputa della Mille Chilometri per vetture sport. Il pilota lussemburghese Honoré Wagner, di 44 anni, il quale aveva da poco sostituito il collega Nicolas Koob al volante di una Alfa Romeo, è uscito di strada precipitando lungo una scarpata mentre percorreva il 20.o giro ed ha riportato gravissime ferite alla testa, in seguito alle quali è deceduto.

Circa 200.000 spettatori sono disseminati lungo i km. 22,810 del circuito quando viene dato il via alle 62 vetture. I concorrenti dovranno compiere 44 volte il circuito. Il tempo è bello e la temperatura calda. La gara è valevole per il campionato mondiale gran turismo e per la coppa mondiale prototipi. Al «via» scatta in testa la Ferrari del campione del mondo John Surtees e dell'italiano Ludovico Scarfiotti, seguita dalla Ford di Bruce McClaren - Phil Hill e dalla Ferrari di Graham Hill - Jackie Stewart. Giro su giro la Ferrari dei battistrada aumenta il vantaggio sugli immediati inseguitori, ma dopo la quinta tornata Surtees diminuisce leggermente l'andatura e la Ford di McClaren - Phil Hill può ridurre il ritardo a circa 20".

L'eccessiva velocità e il caldo sottopongono a una dura usura il motore da 4000 cmc. della vettura della casa americana che poco dopo è costretta a fermarsi per noie al motore. Le Porsche, da parte loro, dopo un mediocre avvio, non sembrano forzare a fondo. Due altre Ford, pilotate da Amon-Bucknum e da Whimore - Attwood sono in posizione arretrata, impegnate in un duello con la Ferrari 1600 cmc. di Bandini-Vaccarella. Dopo 10 giri la Ferrari G. Hill - Stewart si ritira per un guasto al motore. A questo punto la situazione in testa alla corsa è la seguente: due Ferrari ai primi due posti, quelle di Surtees-Scarfiotti e di Parkes-Guichet; in terza posizione la Ford di Amon-Bucknum a stretto contatto con la Ferrari 1600 di Bandini-Vaccarella. Quinta è la Ford di Whitmore-Atwood.

Al 16.o giro Amon, mentre è distanziato dai battistrada di 5', guida la sua Ford ai box per una perdita di carburante. Quando la vettura americana riprende la corsa è passata dal terzo al nono posto. Anche la Porsche di Mitter-Davis è costretta poco dopo a rimanere ferma ai box per 10 minuti, imitata a breve distanza dall'altra Porsche di Ben Pon-Koch.

A metà gara, cioè dopo 22 giri, le due Ferrari di Surtees - Scarfiotti e Parkes-Guichet sono ancora saldamente in testa alla corsa, seguite dalla Ford di Whitmore-Atwood, dalla Ferrari di Bandini - Vaccarella e dalla Porsche di Bonnier-Rindt. Le posizioni non variano ancora per vari giri, poi la Ford di Whitmore-Attwood perde altro terreno per un'altra fermata ai box. A 250 chilometri dalla conclusione della corsa Surtees - Scarfiotti e Parkes-Guichet sono sempre nettamente in testa avendo doppiato tutti gli altri concorrenti. Appassionante è il duello per la conquista della terza posizione tra la piccola Ferrari di Bandini-Vaccarella e la Porsche di Bonnier-Rindt.

Dopo il 33.o giro la Ferrari di Parkes si ferma ai box dopo una leggera collisione con un'altra vettura. Dopo un rapido controllo dell'asse anteriore l'auto della casa italiana riprende la corsa. Anche la Ferrari 1600 di Bandini-Vaccarella si ferma ai box lasciando così il terzo posto alla Porsche di Bonnier-Rindt.

La corsa si conclude senza altre variazioni per quanto riguarda le prime posizioni e cioè con la vittoria di Surtees-Scarfiotti su Ferrari con l'eccezionale tempo, finora mai raggiunto, inferiore alle sette ore. Surtees ha realizzato il giro più veloce alla media di km. 154,6.

Ecco la classifica generale assoluta: 1) John Surtees-Ludovico Scarfiotti (Gb.-It.) su Ferrari cc 4.000 in 6.53'05"4, alla media di 145,9 kmh.; 2) Mike Parkesean-Guichet (Gb.-Fr.) su Ferrari 3.000 cc., 6.53'50"2, media 145,5 kmh.; 3) Joakim Bonnier-Jochen Rindt (Svezia-Austria) su Porsche 2.000 cc., 7.00'59"6, alla media 143,0 kmh.; 4) Lorenzo Bandini-Nino Vaccarella (Italia), su Ferrari 1.600 cc., a un giro; 5) Umberto Maglioli-Herbert Linge (It.-Ger.), su Porsche 2.000 cc., a un giro; 6) Peter Noecker-Guenther Klass (Germania), su Porsche 2.000 cc., a un giro; 7) Bob Bondurant-Jochen Neerpasch (USA-Ger.), su Ford-Cobra-GT 3700, a un giro; 8) Chris Amon-Ronnie Bucknum (Gb.-USA) su Ford 4.200, a 2 giri; 9) Gerhard Mitter-Collin Davis (Germania-Gb.), su Porsche 2.000 cc., a 2 giri; 10) Jack Searrank Gardner (U. S.A.), su Ford-Cobra, a due giri

A una Fiat Abarth la Sorrento-Sant'Agata

Sorrento, 23

La 22.a edizione della corsa automobilistica Sorrento-Sant'Agata di km. 12 in salita è stata vinta da Mariano Moselli su Fiat Abart 1000 in 6'31"9, alla media di km. 91.860.

SCONTATA LA PROMOZIONE DELLA TREVIGLIESE

"D" Giù Portogruaro Vimercatese e Mogliano

COME IL SARONNO SI E' SALVATO DALLA RETROCESSIONE

L'ultima parola a un malinteso

SARONNO - SAICI 2-1 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 24' Volpi; nella ripresa al 21' Corso, al 31' Poretti. — SARONNO: Banfi; Rosina, Binaghi; Cesati, Pagano, Volpi; Redaelli, Robbiati, Cortellazzi, Cattaneo, Poretti. SAICI: Bevilacquqa; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, De Rossi, Musiello, Medeot, Corso. — ARBITRO: Acconazzo di Vercelli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saronno, 23

L'incontro odierno disputato a Saronno non ha certamente brillato per intelligenza di gioco. Troppe volte, infatti, i difensori ospiti si sono lasciati sorprendere dalla non irresistibile linea di attacco del Saronno, e solo grazie a Bevilacqua i ragazzi di Torviscosa non sono usciti dal campo con un più pesante fardello di gol. D'altra parte i giocatori di Abbatematteo non avevano nulla da perdere oggi, mentre i padroni di casa erano scesi in campo con il netto intendimento di conquistare l'intera posta per poter sperare di rimanere in IV Serie.

I saronnesi, dunque, sono partiti sin dai primi minuti con un ritmo infernale, anche se i loro attacchi erano quanto mai caotici e certamente più controllabili di quanto non lo siano stati in effetti. Ma, come dicevamo, il Saici non aveva nulla da perdere e pertanto, a parer nostro, ha impostato la gara un po' troppo leggermente. Infatti più volte Passon, Tortolo e Medeot non hanno combattuto come è loro abitudine, e lo stesso Medeot, sempre lucido a centro campo, ha talune volte sbagliato clamorosamente i passaggi.

Di questa giornata abulica dei giocatori friulani hanno approfittato ovviamente i padroni di casa, i quali si sono fatti minacciosi soprattutto nel primo tempo. Infatti Bevilacqua è stato costretto a intervenire al 12' su violento tiro di Cortellazzi, e cinque minuti più tardi è dovuto uscire sui piedi di Robbiati, sfuggito abilmente a Nardini. Dal canto loro i giocatori del Saici hanno effettuato, nel primo tempo, solamente un tiro serio in porta ed è stato al 18' con Musiello, ben lanciato da Medeot.

Al 24' la prima rete della giornata: su punizione dal limite (fallo di Passon su Redaelli), era appunto l'ala sinistra del Saronno che faceva partire il tiro. Il suo cross veniva intercettato da Volpi di testa, il quale segnava imparabilmente.

Sul risultato dell'uno a zero, forse credendo di poter portare a termine la partita con il gol acquisito, i saronnesi peccavano di ingenuità. Infatti si ritiravano in area, permettendo così una reazione degli ospiti. Ma tutti gli attacchi del Saici, nel primo tempo, si infrangevano al limite dell'area. Ancora una volta i ragazzi di Torviscosa commettevano l'errore di voler a tutti i costi passare a centro campo e non allargare sulle ali per evitare che la area fosse superaffollata. Così tutte le azioni venivano più o meno bene rintuzzate dalla difesa del Saronno, che aveva arretrato le ali e anche le mezze ali.

All'inizio della ripresa erano ancora gli ospiti a cercare di accorciare le distanze, e al 6' un violentissimo tiro di De Rossi usciva di poco a lato. Qualche contropiede isolato del Saronno permetteva alla difesa di respirare un po' ma al 21' la rete di Banfi doveva crollare. Medeot era l'iniziatore dell'azione. Da metà campo smistava benissimo (finalmente!) sulla sinistra dove si era spostato Corso: questi scambiava velocissimo con Carpin e quindi entrava solo in area. Di destro, poi, batteva imparabilmente Banfi.

Messo di nuovo alla frusta, poichè il pareggio non sarebbe stato sufficiente per rimanere in Quarta Serie, il Saronno abbandonava la tattica difensivistica e si lanciava alla ricerca del gol della salvezza. In questo compito i giocatori locali venivano coadiuvati dalle incertezze della difesa del Saici, che più volte si faceva sorprendere. Così al 31' il Saronno segnava la sua seconda rete. Il gol, in pratica, scaturiva da un malinteso tra Bevilacqua e Passon. Il cross effettuato da Redaelli infatti passava tra il portiere e il terzino, senza che nessuno intervenisse. Così Poretti, solo e con la porta indifesa, non aveva difficoltà ad insaccare.

Questo gol banale, metteva k. o. i giocatori di Torviscosa e solo grazie a Bevilacqua il punteggio non si faceva più pesante. Infatti l'estremo difensore del Saici evitava due reti che sembravano già fatte. La prima al 39' su tiro di Cortellezzi, e la seconda al 43' su colpo di testa di Robbiati, che aveva ripreso un perfetto cross di Poretti.

Gianfranco Doretti

Girone B

I RISULTATI

*Bolzano - Arcore	1-1
*S. Donà - Gallaratese	2-1
Varese - *Sondrio	1-0
Pordenone-*Vimercatese	2-1
*Rovereto-Mogliano	0-0
*Saronno - Saici	2-1
*Audace - Schio	0-0
*Beretta - Trento	2-1
Trevigliese-*Portogruaro	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

Trevigliese	34	19	10	5	40	21	48
Bolzano	34	13	13	8	38	28	39
Arcore	34	13	12	9	35	24	38
Gallaratese	34	12	14	8	32	25	38
Saici	34	13	11	10	39	32	37
Rovereto	34	11	15	8	30	22	37
Audace	34	12	13	9	33	27	37
Trento	34	10	14	10	29	29	34
Pordenone*)	34	13	11	10	39	30	33
Beretta	34	10	13	11	37	31	33
Snia Varedo	34	12	9	13	28	21	33
Schio	34	10	12	12	26	29	32
San Donà	34	8	16	10	29	34	32
Sondrio	34	7	17	10	16	23	31
Saronno	34	10	9	15	26	37	29
Mogliano	34	8	12	14	25	40	28
Vimercatese	34	6	13	15	28	42	25
Portogruaro	34	6	11	17	19	39	23

*) Penalizzato di 4 punti.

La Trevigliese è promossa in Serie C. Retrocedono nel campionato Dilettanti di I categoria Portogruaro, Vimercatese e Mogliano.

HA PORTATO QUALCHE SORPRESA LA GIORNATA TROTTISTICA A MONTEBELLO

Mirmidone con uno spunto bruciante s'afferma nettamente nella Maratonina

Rompe Meco nel finale e Giuncano si piazza al secondo posto
Don su Ordonez in foto per la Totip - Vigorosa prova di Wander

PREMIO DEI TULIPANI (L. 250.000, m. 2080): 1) Celebes (A. Zanini); 2) Irziabella. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 16; 16, 25; (69). PREMIO DELLE DALIE (L. 262.500, m. 1680): 1) Zinovio (M. Ceugna); 2) Cadorella. 5 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 39; 19, 17; (108) 113. PREMIO DELLE PEONIE - 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Grancetta (G. Bragaloni); 2) Gramolazzo. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 55; 18, 29; (71) 267. PREMIO DELLE AZALEE (L. 262.500, m. 1650); 1) Losetta (G. Zeugna); 2) Quiros; 3) Rondone. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 25; 12, 13, 14; (43) 127. PREMIO DELLE ROSE (L. 560.000, m. 1700, corsa Totip): 1) Don (A. Destro); 2) Ordonez; 3) Tio Pepe. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 215; 19, 12, 16; (70) 476. PREMIO DEI FIORDALISI (L. 420.000, m. 24755): 1) Mirmidone (U. Belladonna); 2) Giuncano. 4 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 22; 16, 12; (65) 247. PREMIO DELLE PEONIE - 2.a div. (L. 112.500, m. 1640): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Nairobi; 3) Allier. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 37; 13, 17, 14; (137) 96. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.920 per 100 lire. PREMIO DELLE ORTENSIE (L. 510.000, m. 2100): 1) Wander (M. Ceugna); 2) Olinto; 3) Golden. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 30; 15, 14, 24; (49) 100.

Nel previsto duello fra Mirmidone e Giuncano, primattori dichiarati della maratonina Premio dei Fiordalisi, l'ha spuntata il figlio di Fucsia; però non si pensi che Mirmidone abbia trovato proprio in Giuncano il rivale principale, perchè quello che alla resa dei conti si è dimostrato valido antagonista del vincitore è stato invece Meco.

La corsa aveva quattro attori, e uno, Agile, lo perdeva subito all'inizio peggiorando la situazione spettacolare. Meco comunque non si faceva pregare per involarsi a buona velocità, mentre Mirmidone era ben più svelto di Giuncano e in poche battute figurava in seconda posizione. La corsa, quindi, per i primi due giri non offriva spunti degni di cronaca. Estromessosi Agile con ripetuti errori, il terzetto dei superstiti si annunciava con Meco, Mirmidone e Giuncano nell'ordine. Poi al passaggio dell'ultimo giro Branchini andava a punzecchiare con Giuncano l'attendista Mirmidone. Pronto, Belladonna avvicinava il suo allievo al battistrada Meco, e Giuncano allora veniva riportato sotto, mentre la stessa cosa faceva subito dopo Mirmidone. Dopo il fugace tentativo, Giuncano non si rifaceva più vivo e si intuiva ben presto che le sorti della Razza la Minudra rimanevano legate alle possibilità che aveva Meco di resistere a Mirmidone.

Il sauro attendeva l'entrata in retta d'arrivo prima di portarsi a ridosso di Meco, mentre Giuncano nemmeno partecipava al dibattito conclusivo, preferendo la strada dello steccato nella scia di Meco. Allo spunto Mirmidone si presentava con una «verve» superiore, e Meco nel tentativo di estrema ribellione si eliminava con un irreparabile errore. In tal modo l'assunto di Mirmidone risultava netto, e Giuncano dal canto suo poteva aggiudicarsi il secondo posto, a scapito del compagno di colori che Zeugna soltanto sul filo del traguardo riusciva a rimettere in andatura.

Una corsa senza storia, ravvivata soltanto nel finale quando Mirmidone ha portato il suo deciso attacco; anche la media del vincitore è risultata modesta, perchè tale va considerata il 26.6, sia pure sui 2500 metri, fornito dall'allievo di Belladonna.

Più vita nella Totip Premio delle Rose, conclusasi con un deciso serrate fra Ordonez e Don. Costretto dal via al largo, Ordonez non ha potuto difendersi negli ultimi metri quando il più fresco Don gli ha portato una seria minaccia. E così il successo ha premiato il piccolo figlio di Mistero che Destro ha impiegato all'attesa con calma e senso del traguardo.

Con un bel lancio Tio Pepe si sistemava al comando davanti a Vispo da Enea, Don e Anzano, mentre Ordonez rimaneva all'esterno e Petronio sbagliava uscendo dalla prima curva. Agile in testa, Tio Pepe guidava con sicurezza mentre Ordonez, costretto al largo, cercava di risparmiare preziose energie. A mezzo giro dall'arrivo Don si portava all'esterno superando Vispo da Enea e profilandosi al seguito della pariglia Tio Pepe-Ordonez. Entrando in retta, Ordonez marcava un passo falso, ma si riprendeva in tempo riuscendo alfine a vincere l'opposizione di Tio Pepe. egli ultimi metri, però, scattava bene Don che proprio sul palo agguantava e batteva l'allievo di Belladonna. Valido il responso cronometrico di 1.22.9 segnato dal meritevole Don.

Ortallo ha sbagliato subito nella «riserva» Totip, e Wander ha tenuto il bastone del comando che ha poi ceduto all'incalzante Lazzarino. In terza posizione Olinto mandava a vuoto un tentativo di Cactus sortito troppo presto dalle retrovie, e per di più ostacolato da una mossa di Sferza che lo mandava in terza ruota. Lazzarino ha tenuto duro fino all'altezza della curva finale, dove si è fatto avanti nuovamente Wander che poi alla distanza prendeva nettamente il sopravvento, per concludere bene davanti a Olinto e Golden terminati molto forte entrambi.

Adelmo Zanini in apertura ha bissato il recente successo di Celebes con un buon finale della figlia di Mirabilis. Irziabella mandava a vuoto i tentativi di Piove e Boon, ma non poteva opporsi al serrate preciso di Celebes apparsa in ottima forma.

Gramolazzo ha nuovamente buttato alle ortiche un sicuro successo sbagliando al via. Poi il figlio di Grafite ha operato il solito ammirato inseguimento, che se gli ha permesso di piegare Binda e Valmi, è risultato vano agli effetti della vittoria che è spettata a Grancetta, precisa nel suo percorso di testa.

La più classica Losetta aveva un'occasione buona nel Premio delle Azalee e non l'ha sprecata. Subito in testa, la figlia di Goccia ha tenuto bravamente la sua posizione che ha difeso con sicurezza nel finale.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Cikò	1
	2) Congo	2
2.a CORSA:	1) Juist	2
	2) Tresa	X
3.a CORSA:	1) Vigile	2
	2) Cabero	X
4.a CORSA:	1) Don	1
	2) Ordonez	1
5.a CORSA:	1) Civitaquana	1
	2) Belfast	X
6.a CORSA:	1) Siltis	1
	2) Caracalla	X

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 97 dieci. Un undici con quattro dieci, su scheda da sistema, è stato ottenuto a Trieste. Gli altri undici sono stati ottenuti: uno su scheda sestupla al bar Galleria; un altro, sempre su scheda sestupla, al bar Celeste; uno, su scheda doppia, giocata al negozio rivendita giornali Zanor; uno su scheda doppia giocata al bar gelateria Vatta. In tutta Italia si sono avuti 2 dodici, 102 undici e 1261 dieci.

Le quote: ai dodici lire 4.263.510; agli undici lire 83.598; ai dieci lire 6635.

GIA' DALLA SETTIMANA SCORSA CONDANNATE TOLMEZZO FIUMICELLO E CASARSA

DILETTANTI *Girone A*

Il Codroipo conserva la supremazia nel girone per un solo punto sul lanciatissimo Cervignano

I CERVIGNANESI HANNO DIMOSTRATO FINO ALL'ULTIMO LA LORO FORZA

Congedo con una pioggia di reti

CERVIGNANO - TOLMEZZO 6-0 (4-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 7' Toros, al 13' Maran, al 18' Eremondi, al 32' Maran; nella ripresa al 2' e all'11' Eremondi. — CERVIGNANO: Florit; Pacco, Tortolo; Miani, Trevisan, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Medeot. TOLMEZZO: Rainis; Zamolo, Pillinini; Petronelli, Bertolano, Tullio; Di Gallo, Bearzi, Sabattini, Zarabara, Scarseletti. — ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 23

Per il Cervignano, come una sfilata in passerella l'ultima di campionato: cornice di pubblico entusiasta, vessilli, bandieroni, fotografie ricordo e tanti, tanti applausi per l'«undici» gialloblù. Preso nella girandola di tanta euforia, al Tolmezzo, fanalino di coda del torneo, non è restato altro che farla da vittima predestinata, «matado» a ripetizione, come in un'arena, dalla scatenata compagine locale.

L'ultima esibizione del Cervignano è stata infatti uno spettacoloso «filmato» di gol nella rete della frastornata squadra ospite, impossibilitata a frenare in qualche modo la straripante superiorità dimostrata dalla formazione ospitante. Sei reti, una più bella dell'altra, hanno messo a segno gli attaccanti locali, in un «concerto» che ha visto il binomio Eremondi - Maran, protagonista applauditissimo di un giuoco dimostrativo del foot-ball ad alto livello.

E' un vero peccato che alla squadra più meritevole del campionato, protagonista di un girone di ritorno fantastico (una sola sconfitta a Codroipo), al momento del bilancio finale siano venuti a mancare i due punti conquistati sul campo di Fiumicello, e perduti successivamente, con sapore di beffa, a tavolino, per una incredibile evasione al recente nuovo regolamento... anagrafico.

Senza questa spietata «sottrazione», il Cervignano avrebbe conquistato meritatamente il primo posto in classifica del proprio girone; resta comunque motivo di grande soddisfazione alla formazione gialloblù l'aver dimostrato di possedere l'attacco più prolifico (73 reti all'attivo) non solo ma anche la difesa più ermetica (23 reti subite), e in aggiunta i primi due posti occupati nella classifica dei marcatori, da Maran, 24 gol segnati, rispettivamente Eremondi con 18.

Per il presidente Rigonat, da un triennio al timone della squadra cervignanese, questo campionato è stato il più bello fin qui disputato dai propri ragazzi, i quali alla fine della ultima fatica, con senso di viva riconoscenza, lo hanno voluto premiare sul campo con una medaglia ricordo, quale simbolo di guida valente, oltre a quello di tifoso appassionato.

L'ultima gara si è giuocata in «filo diretto» con Codroipo, da dove un consigliere del Cervignano ha inviato ad intervalli messaggi telefonici sull'andamento dell'incontro con la Sangiorgina.

Sin dai primi minuti i padroni di casa hanno iniziato l'assalto alla rete difesa da Rainis, un portierino che ha fatto il possibile per limitare il passivo. Non sono passati infatti che pochi minuti, dopo le fotografie ricordo, scattate nel prepartita sotto la pioggia, che i locali sono andati a segno. Angolo battuto sulla sinistra da Eremondi: sulla sfera a parabola salta puntuale Toros, appostato felicemente nell'area piccola, ed infila di testa al millimetro sotto la traversa.

Non si spegne l'entusiasmo dei tifosi locali che il Cervignano raddoppia; Eremondi trova sulla destra Peruzzi, traversone preciso al centro verso Maran che, scattato al momento giusto, trova la difesa ospite completamente ferma, per cui controlla la sfera con il petto, poi a pallonetto mette con esattezza in rete, sulla uscita del portiere. Ospiti in chiara difficoltà nel marcamento e al 18' il triangolo Toros, Maran, Eremondi trova Tullio lento nella respinta: come un falco Eremondi è allora sulla palla, gliela soffia, svaria sulla sinistra, e poi fa secco il portiere con un rasoterra che manda il pallone ad infilarsi nell'angolino opposto.

Dopo una ammonizione di Petronelli, al 32' i locali vanno a quota quattro; Maran ed Eremondi inscenano un duetto che li porta alla più bella ed applaudita marcatura della partita. Un'esaltante serie di triangoli, tra le due punte gialloblù da metà campo, evita come birilli i difensori ospiti: da ultimo è servito Maran sulla destra ed il tiro secco del centroavanti in diagonale non perdona Rainis, battuto dal tiro che manda la sfera ad insaccarsi nell'angolino alla sua destra.

Ripresa. Da Codroipo viene il risultato del primo tempo con la Sangiorgina: 0-0. Con rinnovato vigore i locali allora raddoppiano i loro sforzi e dopo 2 minuti sono nuovamente all'appuntamento con il gol. Pacco avanza sulla destra, servizio per Eremondi che, trovato Maran smarcato, lo serve al millimetro: il centroavanti indugia di quel tanto da permettere all'ala destra di essere servita in «corridoio» e di bruciare con precisione il portiere, invano proteso sulla palla che si insacca nell'angolo sinistro.

All'11', da un contropiede il Cervignano tocca il punteggio tennistico; Maran da metà campo intercetta, passaggio a Tortolo che, giunto sul fondo, traversa giusto per Eremondi liberissimo al centro dell'area di rigore: non ci pensa un attimo l'ala destra e fionda in rete, al volo, da distanza ravvicinata.

Finisce così con il trionfo della compagine gialloblù. Poi l'attesa dal filo telefonico, ma l'ultima speranza inesorabile, sanziona il Codroipo. La lunga attesa è finita. Per un punto il Cervignano ha perso il campionato, vinto però moralmente sul campo. Una volta tanto però, ha deciso il... tavolino.

Remo Gessi

Gol della bandiera fra tanto grigiore

SACILESE - CASARSA 2-1

MARCATORI: Nel p. t. al 18' Cobaldo; nella ripresa al 7' Colussi I (autorete), al 35' Tondat. SACILESE: Caliman; Zanardi, Colussi; Palù, Trevisiol, Costalunga; Fiorani, De Pellegrin, Cobaldo, Molmenti, Camarotto. CASARSA: Tesolin; Colussi I, Pimpolari; Tondat, Cancian, Marson; Fioretti, Piccoli, Battistel, Cesarin, Colussi II. ARBITRO: Fain di Cormons.

Casarsa, 23

E' stato un addio malinconico, quello dato oggi dal Casarsa al suo pubblico. Pioveva a dirotto e sul campo si vedevano molti giocatori giovanissimi: gli anziani avevano già disertato la lotta. Per la loro squadra non c'era ormai più nulla da fare. A diciotto minuti dall'inizio è venuta la prima rete degli ospiti, e al 7' della ripresa le cose si sono messe anche peggio per i locali, in seguito a un'autorete di Colussi I. In svantaggio di due punti, il Casarsa comunque ha avuto ancora la forza di reagire, e al 35' Tondat ha segnato il punto della bandiera.

Leonardo Bonanni

I RISULTATI

*Gonars-Tarcentina	1-1
*Osoppo-Spilimbergo	1-0
Sacilese-*Casarsa	2-1
*Fiumicello-Terzo	2-0
*Codroipo-Sangiorgina	0-0
Sandanielese-*Brugnera	4-1
*Cervignano-Tolmezzo	6-0
*Aquileia-Don Bosco	2-1

CLASSIFICA FINALE

Codroipo	30	19	7	4	57	33	45
Cervignano	30	19	6	5	73	24	44
Sangiorgina	30	11	13	6	46	25	35
Sandanielese	30	13	8	9	51	40	34
Gonars	30	9	13	8	33	27	31
Osoppo	30	10	11	9	33	35	31
Sacilese	30	12	7	11	28	36	31
Don Bosco	30	9	12	9	40	36	30
Aquileia	30	10	9	11	31	33	29
Tarcentina	30	7	14	9	32	36	28
Terzo	30	9	9	12	38	48	27
Spilimbergo	30	9	8	13	39	41	26
Brugnera	30	8	10	12	35	50	26
Fiumicello	30	7	9	14	29	44	23
Casarsa	30	7	8	15	36	67	22
Tolmezzo*)	30	4	10	16	27	53	17

*) Penalizzato di 1 punto.

Il Codroipo, vincitore del Girone A, si incontrerà con la Manzanese, prima classificata del Girone B. Tolmezzo, Casarsa e Fiumicello retrocedono nel campionato dilettanti II categoria.

I marcatori

24 reti: (capocannoniere) Maran (Cervignano);
18 reti: Eremondi (Cervignano);
16 reti: De Lorenzi (Codroipo);
15 reti: Marchetti (Codroipo);
13 reti Costa (Terzo);
11 reti: Zuppet (Fiumicello).

LA DECISIONE E' SCATURITA DAL NULLA

Conto in sospeso

CODROIPO - SANGIORGINA 0-0

CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, Nobile. SANGIORGINA: Farfoglia; Granzutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Candusso. — ARBITRO: Gigaia di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 23

Nonostante la pioggia sia caduta ininterrottamente durante tutta la partita, un foltissimo pubblico ha assistito ai bordi del campo all'incontro che vedeva opposti il Codroipo e la Sangiorgina. Per i codroipesi la partita odierna aveva un'importanza decisiva ai fini della lotta per il primato. La capolista sapeva di avere alle spalle il Cervignano, che in caso di sconfitta dei locali avrebbe approfittato per raggiungerla in vetta.

Oltre a questo principale interesse di classifica, il Codroipo aveva un conto da regolare con la rivale. E' stata la Sangiorgina, infatti, a infliggere alla lanciatissima capolista la prima sconfitta alla fine del girone di andata. Il Codroipo non è riuscito a soddisfare a quest'ultimo impegno, poichè chiudendo l'odierno incontro a reti inviolate il conto torna sempre a favore della squadra biancocremisi. Ma se non è riuscito a prendersi questa soddisfazione, ha assistito tuttavia all'impegno più importante della classifica. La squadra locale, infatti, è giunta ora vittoriosa al traguardo finale in vetta al girone friulano.

Nell'incontro odierno ha badato innanzitutto a non perdere. Un brivido il pubblico lo ha provato al 12' del secondo tempo, quando l'ala sinistra ospite Candusso, giunta in area tutta sola, ha calciato fiaccamente davanti a Totis.

Cornelio Lazzaris

SU UN ACQUITRINO partita da dimenticare

Sandanielese-Brugnera 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Pischiutta, al 37' Zanon; nel secondo tempo al 3' e al 40' Zanon, al 20' Allasia. BRUGNERA: Mondolo; De Re, Foltran; Szohe, Sonego, Crestan; Rossi, Missaglia, Canal, Ulian, Allasia. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Driussi di Udine.

Brugnera, 23

Partita piuttosto scialba e giocata su un terreno ridotto ad acquitrino per la pioggia caduta anche durante la gara. Quattro sono stati i fattori che hanno rovinato questa partita: il terreno, la direzione arbitrale, la durezza del gioco praticato dagli ospiti e non ultimo il fatto che il Brugnera non aveva più nulla da chiedere a questo campionato, avendo già raggiunto la sicurezza matematica della salvezza.

Luigino Cavre

TRA SEMIPROFESSIONISTI ITALIANI E MALTESI

Mai in dubbio il successo

ITALIA «SEMIPROF.» - MALTA 3-1 (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 16' Cocks, al 17' Diomedi, al 25' Piccioni; nella ripresa al 15' Gori. — ITALIA «SEMIPROF.»: Superchi; Diomedi, Gambi; Gori, Cappelli, Pesce; Fumagalli, Piccioni, Mujesan, Pereni, Gramoglia. MALTA: Nizzi; Falzon, Aquilina I; Bonnici, Buttigieg, Fitzgerald; Cocks, Aquilina II, Miacallef, Cini, Vassallo. — ARBITRO: La Coste (Francia). — NOTE: In tribuna d'onore il Sottosegretario Antoniozzi, il vice presidente nazionale della FIGC, Franchi, e il vice presidente della Federazione maltese, Vassallo.

Cosenza, 23

La Nazionale semiprofessionista italiana si è imposta largamente, più di quanto dica il risultato, sulla Nazionale maltese. Sebbene siano stati proprio gli ospiti a passare per primi in vantaggio, il successo italiano non è stato mai posto in discussione, in quanto subito dopo gli italiani sono passati a comandare il gioco con autorità.

I maltesi hanno bene impressionato a centrocampo, dove hanno messo in mostra una buona visione di gioco, e si sono dimostrati pericolosi in fase di attacco. Qui, con belle trame, che a volte hanno tagliato fuori la difesa azzurra, si sono imposti con le due ali Cocks e Vassallo e il centravanti Miacellef. Gli italiani nel complesso hanno disputato una buona prova, che è valsa a non mettere mai in dubbio il successo. Tra gli azzurri si sono particolarmente distinti il portiere Superchi, autore di applauditi interventi, il mediano Gori, le ali Fumagalli e Gramoglia e nella ripresa il centravanti Ferrario che, al comando del quintetto di punta, ha sostituito Mujesan.

A passare per primi in vantaggio sono gli ospiti al 16'. La rete maltese corre un serio pericolo a opera di Piccioni che da buona posizione con Mizzi fuori causa calcia sul fondo; sul veloce capovolgimento di fronte Cocks entra in area palla al piede, e con un forte tiro batte Superchi.

Neppure il tempo per mettere la palla al centro e gli azzurri pareggiano con il terzino Diomedi, spintosi all'attacco. A conclusione di una confusa azione in area maltese, Mujesan colpisce il montante sulla destra di Mizzi, sul rimbalzo entra Diomedi e insacca.

La seconda rete azzurra giunge al 25' per merito di Piccioni che, a conclusione di un'azione personale, calcia con rara potenza a rete, cogliendo nettamente di sorpresa il portiere maltese che non accenna neppure la parata.

L'Italia arrotonda il punteggio nella ripresa al 15'; su calcio d'angolo battuto da Gramoglia, si alza su tutti Gori che di testa insacca.

DILETTANTI GIRONE A

OSOPPO - SPILIMBERGO 1-0

MARCATORE: Nel p. t. al 35' Forgiarini. OSOPPO: D'Agostini; Ponton, Mattiussi II; Londero, Puppini, Mecchia; Poli, Copetti, Zanetti, Mattiussi I, Forgiarini. SPILIMBERGO: Argentieri; Giacomello, Bortolussi; Riservato, Sartor, Cominotto; Maffei, Di Bernardo, Cantarutti, Tonelli, Bortuzzo. ARBITRO: Ceschia di Trieste.

GONARS-TARCENTINA 1-1

MARCATORI: Al 7' del p. t. Carlet; al 19' della ripresa Gobetti. TARCENTINA: Zoppe; Revelantt, Gobetti; Valvassori, Boldi, Pascolo; Moroso, Croppo II, Treppo, Carli, Paolini. GONARS: Pin; Ferro, Pitta; Tavaris, Nardon, Raffin; Del Pin, Moretti, Sarlet, Tavaris II, Colussi, ARBITRO: Tassinari di Trieste.

NEL PRIMO TEMPO NUMEROSI CALCI DI PUNIZIONE

Battaglia nella ripresa

FIUMICELLO - TERZO 2-0 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa al 25' Sgubin I (su rigore), al 40' Sgubin II. — FIUMICELLO: Smillovich; Martin, Caporale; Pojan, Sbubin I, Lubiana; Schiavon, Zuppel, Zuppet, Jacumin, Sgubin II. TERZO: Bradaschia; Ormellese, Comuzzi; Florit, Donda II, Zambon; Selva, Venturini, Costa, Cappelletto, Roppa. — ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiumicello, 23

Nell'incontro di andata il Fiumicello aveva avuto picche sul campo della rivale; ora ci teneva alla rivincita. A guardare come s'erano messe le cose al la fine del primo tempo, non c'era da lusingarsi troppo circa la consistenza dei propositi delle due compagini avversarie. Nei primi quarantacinque minuti di gioco, pur con tutta la buona volontà e la buona disposizione, chi assisteva alla partita era più propenso alla noia che all'entusiasmo.

Durante tutto il primo tempo sono stati assai rari i tiri a rete scaturiti da trame di gioco. Questa prima parte della gara è stata caratterizzata infatti da una serie monotona di calci di punizione «a barriera» cioè dal limite delle due aree di rigore. Sul taccuino ne abbiamo segnati ben sei, di questi tiri: tre per parte. Il primo di questi è stato effettuato al 17' contro il Terzo. Davanti alla barriera ha preso la rincorsa Sgubin I e la palla, dopo aver rimbalzato contro la muraglia, è stata rimandata definitivamente da un difensore ospite. Il secondo tiro, contro il Fiumicello, l'ha effettuato Florit, e la sfera è andata fuori bersaglio.

Al 32' si è provato, sull'altro fronte, Zambon con una saetta, ma troppo frontale, tanto che Smillovich non ha avuto difficoltà prima a intercettarla e poi a fermare definitivamente il pallone sul rimbalzo. La serie è continuata al 39' con Florit e con Sugibn I al 40'. Entrambe le volte i due portieri se la sono cavata con parate in due tempi. Due soli tiri sono stati effettuati da dentro l'area: il primo al 19' da Schiavon, che ha mandato il pallone fra le braccia di Bradaschia, e il secondo al 42' da parte del Terzo, che con Cappelletto mancava di poco il bersaglio.

Dopo il riposo le due squadre si sono ripresentate con propositi più battaglieri. C'è stato un evidente risveglio. Il Fiumicello ha messo mano all'acceleratore e così il gioco è diventato più vivace. Batti e ribatti, finalmente al 25' è venuta la prima rete ad opera dei locali. Non è stata una rete spettacolare, poichè è venuta su rigore calciato da Sgubin I, ma essa tuttavia si è giustificata nelle premesse poichè la punizione è scaturita a seguito di una bella azione filtrante del centrattacco Zuppet, che gli avversari per rintuzzare lo slancio sono stati costretti ad atterrare.

E' seguita la vivace reazione del Terzo, e la partita si è fatta più interessante. Al 40' il Fiumicello consolidava il vantaggio con la seconda rete. Era fuggito Zuppel che aveva calciato colpendo il palo; Sgubin II riprendeva il pallone e lo insaccava. Al 42' l'arbitro Terpin (un giovane svelto e misurato, che ha diretto con sagacia e sicurezza), è stato costretto ad espellere il troppo linguacciuto Zuppel.

Luciano Sanson

IN UN CLIMA ESTREMAMENTE CORRETTO

Dall'arbitro le emozioni

AQUILEIA - DON BOSCO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel I t. al 23' Albano, al 33' Quargnal (su rigore); nella ripresa al 28' Momesso. — AQUILEIA: Novello; Andrian, Zampar; Bandiera, Ballaminut, Scarel; Barbana, Gardenal, Quargnal, Daminato, Momesso. DON BOSCO: Da Re; Pasquali, Lupieri; Muzzin, Roncarati, Gabelli; Albano, Flaiban, Pezzot, Stella, Damonte. — ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 23

La partita è stata di quelle tipiche di fine campionato. C'era in giro aria di smobilitazione. L'Aquileia e il Don Bosco avevano ormai rinfoderato ogni loro velleità. Hanno messo in campo una manciata di giovani, che hanno cercato di far qualcosa. Le azioni di gioco si sono alternate da una parte e dall'altra, ma si sono sempre arenate in fase di tiro. Si è andati avanti così al piccolo trotto in un clima della massima correttezza da ambo le parti. Sono venute anche le tre reti che hanno caratterizzato l'esito dell'incontro. Al 23' c'è stata una puntata del Don Bosco, un po' più incisiva delle altre. Pezzot ha passato la palla ad Albano che da cinque metri l'ha messa in rete.

Al 33' l'arbitro — che aveva forse troppo poco da fare — ha incominciato a prendere l'iniziativa. Momesso con azione personale entrava nell'area del Don Bosco; gli si faceva incontro il terzino Pasquali che lo urtava appena. Sull'erbetta bagnata Momesso scivolava [illegible] sig. Fonda decretava il rigore.

[illegible] tempo. Sembrava che i giocatori stessero compiendo una passeggiata, ma al 28' Barbana si faceva vivo sulla destra, passava a Momesso che tutto solo segnava.

Al 40' il mediano pordenonese Gabelli, in azione di gioco, colpiva di striscio un avversario. Non c'è stato neppure bisogno della spugna. Cose del resto che in una partita accadono centinaia di volte. Ma l'arbitro non era dello stesso parere, e faceva segno a Gabelli di andarsene.

Ma non basta. Al 44' lo stesso sig. Fonda se la prendeva con altri due pordenonesi: Albano e Flaiban, e vogliamo giurare che questa volta nessuno proprio ha capito il perchè.

Giorgio Milocco

NELLA GIORNATA DI CHIUSURA SODDISFAZIONI IN EXTREMIS PER MOLTE DELUSE

DILETTANTI Girone B

Manzanese: meritatissimo il suo primo posto «Arrivederci» a Fortitudo, Edera e Cormonese

FINALE GRIGIO AL BAIAMONTI

Spenta ogni idea

PRO GORIZIA - RONCHI 1-1 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa al 36' Petraz (autorete), al 37' Zampa. — PRO GORIZIA: Marussi; Trivellato, Pisch; Fedri, Marangon, Medeot; Ciaccio, Bottai, Silvestri, Volz, Visintin. RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, Petraz, Visintin; Longo, Zonca, Coslovi, Molinari, Zampa. — ARBITRO: Cordovado di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 23

Una giornata grigia, umida e piovigginosa, un pubblico che è convenuto al Baiamonti di Gorizia evidentemente perchè privo di fantasia o perchè la città a quell'ora non offriva nulla di meglio, due squadre prive di problemi relativi alla classifica finale, ventidue giocatori scesi sul terreno di gioco per il solo onor di firma, una partita che non è stata vivificata neanche dalle due reti realizzate; questi i particolari più appariscenti di Pro Gorizia-Ronchi. Una giornata malinconica, un pubblico esigente e pronto allo «sfottò», due squadre senza nerbo e senza la benchè minima volontà di darsi, perlomeno, l'atteggiamento di compagini calcistiche.

D'accordo, nè la Pro Gorizia nè il Ronchi avevano problemi di sorta riguardanti le piazze alte o le piazze basse della classifica; d'accordo che il Ronchi aveva, con il pareggio di domenica scorsa, conquistato sul campo il diritto alla permanenza nella prima categoria; d'accordo che la Pro Gorizia, approfittando della sua tranquillità, abbia voluto far scendere sul terreno di gioco una formazione sperimentale, ma non è ammissibile che due compagini trasformino un incontro di calcio in una passeggiatina amena, o peggio in un preordinato piano, tale da richiamare alla mente dei presenti la nota ed umanissima massima del «vivi e lascia vivere».

Questi nostri appunti possono sembrare un po' esacerbati e forse troppo severi, ma da come si sono svolte le cose sul campo di... battaglia non è possibile trarre altra conclusione. La stessa progressione delle reti e il modo di realizzarle daranno giusta riconferma a quanto abbiamo sin qui sostenuto. Si andava avanti da ottanta minuti in una noia da stimolare la fantasia del miglior Antonioni, senza che in campo si fosse vista un'azione degna di esser riportata sul taccuino, senza che almeno uno dei due portieri fosse stato impegnato in qualche modo, senza che uno solo degli atleti in campo avesse almeno tentato di... ingannare il pubblico con qualche iniziativa personale. Nulla di nulla.

Al 36' della ripresa il grande trauma: un qualsiasi tiro di un qualsiasi Silvestri indirizzato come tanti altri a fondo campo va a sbattere inavvertitamente sul piede di Petraz. Imprevista deviazione del pallone e rete. Uno a zero per la Pro Gorizia: scene di giubilo da una parte e altre di disperazione dall'altra. Comunque la partita continua: palla al centro e discesa degli amaranto del Ronchi. Non si può neanche parlare di contropiede. Gli ospiti sono in area avversaria prima che si spenga il fischio di ripresa del gioco da parte dell'arbitro. E' Zampa che ha la palla al piede ed è la difesa goriziana che quasi per farsi perdonare il gol all'attivo favorisce l'azione del cannoniere ronchigino stando a guardare come un'ala sinistra sia capace di segnare la rete del pareggio senza sforzo alcuno.

E su questo malinconico pareggio cala il sipario su una brutta partita e su un affascinante campionato, poichè nel corso della stagione abbiamo avuto occasione di godere e di entusiasmarci agli spettacoli che i nostri dilettanti hanno saputo e voluto offrire a loro stessi e a chi li ha seguiti domenica per domenica. Peccato davvero che un bel banchetto sia stato in fondo rovinato da un caffè amaro.

Publio Tadeo

I RISULTATI

*Cividalese-Arsenale	1-0
*S. Giovanni-Palmanova	2-2
*Cormonese-Cremcaffè	3-0
Muggesana-*Ricreatorio	1-0
Manzanese-*Torriana	2-0
*Edera - Ponziana	2-0
*Fortitudo - Mossa	2-2
*Pro Gorizia - Ronchi	1-1

CLASSIFICA FINALE

Manzanese	30	19	6	5	43	17	44
Palmanova	30	14	8	8	30	23	36
Mossa	30	11	13	6	38	25	35
Muggesana	30	10	14	6	28	26	34
Cividalese*)	30	13	7	10	32	31	32
Cremcaffè	30	12	7	11	32	33	31
S. Giovanni	30	9	12	9	34	30	30
Pro Gorizia	30	9	12	9	37	35	30
Torriana	30	8	14	8	25	25	30
Arsenale	30	10	9	11	30	20	29
Ponziana	30	8	12	10	26	28	28
Ronchi	30	8	12	10	29	39	28
Ricreatorio	30	8	10	12	31	36	26
Fortitudo	30	5	14	11	23	39	24
Edera	30	5	12	13	29	37	22
Cormonese	30	5	10	15	18	37	20

*) Penalizzata di 1 punto.

La Manzanese, vincitrice del Girone B, dovrà incontrare il Codroipo, primo classificato del Girone A. Fortitudo, Edera e Cormonese retrocedono nel campionato dilettanti II categoria.

«Ottavi» regionali juniores

Eliminati i triestini

Pro Gorizia - Libertas 1-0

MARCATORE: Blasig al 15' della ripresa. — PRO GORIZIA: Puia; Baic, Sirac; Visintin I, Brumat, Bertini; Visintin II, Blasig, Molinari, Amirante, Bregat. LIBERTAS: Premate; Ossich, Tersar; Mottica, Uboni, Skrem; Pistan L., Purin, Pistan A., Cadelli, Piol. ARBITRO: Volari di Duino.

La Libertas è stata eliminata dalle finali regionali del campionato juniores. I biancoscudati, sfortunatissimi, hanno dovuto soccombere ieri negli ottavi di finale davanti alla Pro Gorizia, che nella ripresa ha messo a segno l'unica rete della giornata con l'interno Blasig.

L'ARBITRO HA GUASTATO IL CONGEDO DELLA CAPOLISTA

Ultima affermazione

MANZANESE - TORRIANA 2-0 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa al 10' Caporale, al 29' Corolli. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Martin; Sabot, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Caporale, Corolli, Pellizzari, Del Bene. TORRIANA: Donda; Cuca, Zilli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben, Lettig, Roesit, Visintin, Grion. — ARBITRO: Daniello di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 23

Abbiamo sempre avuto e abbiamo una grande stima per la categoria arbitrale che consideriamo benemerita dello sport. Proprio per questo sentiamo il dovere di dire la verità sull'operato dell'arbitro Daniello, in quanto simili direttori di gara sono nocivi allo sport e devono essere messi a riposo. Si deve proprio al sig. Daniello se ad un certo punto la partita odierna ha rischiato di degenerare in una zuffa generale. Infatti solo il senso di responsabilità dei giocatori è servito a calmare le acque e a far continuare l'incontro carettamente.

Raccontiamo il fatto perchè è proprio questa la cosa più importante d'una partita giocata da due squadre senza ambizioni di classifica e senza più problemi. Si era al 28' del primo tempo e l'arbitro fischiava una punizione per un fallo di Grion su Nazzi. Tutto a posto quindi: si trattava d'un semplice fallo di gioco. Al 30' la palla veniva lanciata sulla sinistra a Grion che la controllava ma non faceva in tempo a giocarla perchè Nazzi, evidentemente per vendicarsi, entrava sul giocatore gradiscano o meglio entrava mirando alle sue gambe: un intervento da espulsione immediata, ma per il signor arbitro tutto era normale, tanto che non interrompeva nemmeno il gioco.

Finiva a lato la palla e i dirigenti gradiscani entravano in campo per sedare la discussione tra giocatori e per soccorrere il contuso. L'arbitro però a questo punto, evidentemente avendo perduto la testa, allontanava dal campo tutti i dirigenti della società ospitante, rei soltanto di avere tentato di riportare la calma, di modo che la Torriana doveva giocare senza nessuno a dirigerla. Nell'intervallo poi il sig. Daniello si rifiutava di accettare, violando così il regolamento, l'esposto scritto presentato dai dirigenti. Poi ci ripensava e chiedeva la presenza d'un dirigente in campo.

Nella ripresa a completare la sua opera e probabilmente sentendosi in torto, fischiava tutti i falli dubbi a favore dei padroni di casa. Chiediamo scusa se ci siamo dilungati sull'operato dell'arbitro ma le circostanze lo esigevano.

Detto questo raccontiamo i due gol venuti nella ripresa, quando la Torriana giocava in dieci per l'uscita dal campo di Zilli, contusosi alla schiena. Al 10' tocco di Pellizzari dalla sinistra a Caporale, tiro-cross molto difficile e palla imparabile nell'angolo alto alla sinistra di Donda. Al 29' altra azione sulla sinistra cross di Del Bene, deviazione d'un difensore e tiro imparabile di Corolli.

L. A.

FINALE REGIONALE — Dilettanti seconda categoria:
*Pieris - Esperia Udine 2-0

I marcatori

18 reti: Braida (Edera);
16 reti: Corolli (Manzanese);
15 reti: Zampa (Ronchi);
13 reti: Cresta (Mossa);
11 reti: Verbacci (Cremcaffè), Belfiore (S. Giovanni);
10 reti: Visintin (Pro Gorizia);
9 reti: Dorlig II (Cividalese).

EDERA DOMINATRICE NELLA PARTITA DI ADDIO

L'orgoglio dei vinti

EDERA - PONZIANA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Nel I t. al 42' Braida; nel II t. al 22' Braida. — EDERA: Roiaz; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Meggiolaro, De Riz; De Luca, Veglia, Braida, Renier, Braico. PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Primi, Farina; Florean, Fonda, De Rossi, Kert, Zulich. — ARBITRO: Corazza di Cormons.

I rossoneri di Bernard hanno voluto lasciare la categoria superiore a testa alta, siglando l'auspicabile «arrivederci» con una commovente prova di carattere, che ha permesso loro di cogliere l'ultimo successo in questo derby di chiusura che aveva il favorito d'obbligo nell'undici biancoceleste, reduce da una serie di strepitose prestazioni grazie alle quali era riuscito a risalire d'un balzo gli ultimi, infidi gradini della classifica portandosi in zona di sicurezza. Da una parte quindi un'Edera scatenata, caricata a dovere e decisa a far proprio il risultato; dall'altra invece un Ponziana in abiti dimessi, rinunciatario fino al paradosso e quasi costantemente alla ricerca di un po' di buona volontà, indispensabile per salvare almeno la faccia ed evitare l'umiliazione di una severa lezione.

La squadra ederina va lodata in blocco, non solo perchè si è dimostrata un esempio di coesione tra reparto e reparto e tra uomo e uomo, ma anche perchè sarebbe difficile togliere dal mazzo degli undici giocatori quelli a cui affidare l'«Oscar» spettante ai migliori. Se proprio ci volessimo provare ricorrendo all'estrema risorsa della pignoleria, non esiteremmo a puntare il dito su Mongardini e Veglia, due giovanissimi che sanno il fatto loro e che ieri non hanno sbagliato una sola palla. Il secondo, pur indossando la maglia n. 10, ha giocato costantemente arretrato in funzione di stopper con il preciso incarico di ammanettare il centroavanti De Rossi. Braida ha segnato entrambe le reti per i suoi colori dimostrando ancora una volta di possedere un innato fiuto della rete. Peccato che proprio allo scadere della partita ne abbia mancata una terza in maniera incredibile, una di quelle occasioni che, se te la lasci sfuggire, poi finisce che ti rimane impressa nella mente fin che vivi.

Del Ponziana c'è ben poco da dire. La squadra ha disputato la peggiore partita della stagione e nessuno, tra i suoi componenti, può aspirare ad un verdetto di assoluzione, salvo forse il solito Zulich, apparso nelle vesti di un diplomato seduto tra i banchi di una classe elementare.

Quale attenuanti, gli ospiti gridavano alle assenze di Bova (appiedato dalla commissione giudicante), di Tauceri e alla scarsa preparazione di Kert, rientrato in questi giorni dal servizio militare.

Taccuino desolantemente privo di note, specialmente durante i primi 45 minuti. In sintesi: attacchi ponzianini durante la prima mezz'ora ma tutti improntati ad esasperante evanescenza e completa sterilità. Facilissimo per la retroguardia ederina il controllo della situazione. Al 42' la prima rete. Scambio Braida - De Luca mentre Vivoda se ne rimane impalato ad osservare, giurando che il secondo era in fuori gioco. L'arbitro invece non fischia e Degrassi, vista la mala parata opta per l'uscita incontro all'avversario che ne approfitta spedendo il pallone al centro proprio dinanzi alla porta spalancata; Braida arriva puntuale allo appuntamento con la sfera e la devia nel sacco.

Ripresa. Tutti si aspettano la immediata reazione del Ponziana ma invece è sempre l'Edera a tenere banco, attaccando a tutta birra e impegnando la traballante difesa biancoceleste, costretta ad un affannoso lavoro d'interdizione. Al 22' il raddoppio rossonero. Prini ostacola irregolarmente Braida e l'arbitro decreta una punizione dal limite. Barriera fitta che peraltro Miniussi, incaricato del tiro, elude astutamente servendo lateralmente lo smarcato Braida il quale avanza di qualche passo e poi lascia partire una staffilata che lascia di stucco il povero Degrassi.

Al 44' l'episodio del mancato terzo gol ederino: De Luca, lanciato da Renier, scatta in netta posizione di fuori gioco, mentre i difensori stanno fermi attendendo il fischio dell'arbitro che invece non arriva. La ala rossonera prosegue tutto solo verso Degrassi, che abbandona i pali alla disperata venendo tagliato fuori dal passaggio al centro dell'avversario. Braida raccoglie il pallone a non più di 5-6 metri dalla porta spalancata, ma anzichè aggiustare la sfera e collocarla in rete si decide per una cannonata al volo, con il risultato di spedire la stessa alle stelle.

Ulderico Dolfi



(Foto de Rota)

EDERA - PONZIANA 2-0. I rossoneri ederini si sono congedati dal campionato dilettanti di prima categoria con una netta affermazione sull'abulico Ponziana. Ecco una fase della partita

PALMANOVA E SAN GIOVANNI NON HANNO FORZATO

Un tempo e basta

SAN GIOVANNI - PALMANOVA 2-2 (2-2)

MARCATORI: Nel primo tempo al 6' Petelin, al 21' Ceresoli, al 23' Bucchini e al 32' Stigliani. — SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Covelli; Delise, Russo, Petelin; Mersini, Pittioni, Stigliani, Vascotto, Bernich. PALMANOVA: Trovagin; Bon, Plef; Gon, Sdrigotti, Turri; Ceresoli, Bucchini, Fiori, Degrassi, Bertossi. — ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Il San Giovanni ha chiuso in bellezza il campionato portandosi — nella graduatoria dei valori calcistici — allo stesso livello del «leggendario» Palmanova. Tutta un'apoteosi le sue ultime partite: 3-0 sulla Muggesana e 2-0 sul Cremcaffè. Forse anche sui palmarini avrebbe potuto cogliere una smagliante vittoria se non avesse avuto la velleità di tenere in tribuna un Belfiore e un Vouch, per «saggiare» dei giovanissimi, e tirare i remi in barca nella seconda parte della gara.

L'incontro di ieri è stato davvero spettacolare ma, solo nei primi quarantacinque minuti, quando le due compagini con insolita freschezza hanno sciorinato tutto un campionario di pregevoli azioni su un ritmo incandescente e vertiginoso. Improvvisi capovolgimenti di fronte, intreccio intermittente di manovre su manovre, gol alternati che perforavano le rispettive reti a breve scadenza di tempo: nulla dava a supporre che seguisse poi un secondo tempo del tutto privo di emozioni e di novità. Una delle due squadre doveva capitolare. Invece dopo la tregua hanno buttato giù le maniche e addio spettacolo, addio vittoria, addio campionato. Ormai non c'era più niente da perdere, più niente da conquistare. Ma il pubblico non ha certamente gradito questa «resa» fuori programma. E se l'«undici» di Vagaia e Plemich avesse insistito fino a cogliere almeno la terza rete, gli ospiti difficilmente avrebbero potuto riportarsi sul pareggio, tanto apparivano più stanchi, più squinternati.

Al 6' era il San Giovanni che apriva le segnature con Petelin, messosi in luce in una furibonda mischia sotto la porta di Travagin. Il Palmanova non avvertiva nemmeno il colpo. Le sue azioni erano così regolari, perfette, penetranti che davano per certa la controrisposta. Tuttavia Trovagin al 9' doveva prodursi in una spettacolare parata allo incrocio dei pali per bloccare una «virata» di testa del giovane Bernich. I palmarini non perdevano la calma nè la visione del gioco: continuavano a minacciare (con improvvisi tiri da lontano) la porta di Dambrosi. E finalmente riuscivano a spalancarla al 21': spiovente dalla sinistra di Turri, Dambrosi esce con perfetta scelta di tempo ma non trattiene la palla che carambola sui piedi dell'accorrente Ceresoli, il quale la infila in rete senza alcuna difficoltà. Due minuti dopo ecco il Palmanova portarsi addirittura in vantaggio con Bucchini. Cross di Plef, portatosi oltre la metà campo, intercettamento imperfetto di Dambrosi che nuovamente non trattiene la palla e fucilata della mezz'ala palmarina.

Il San Giovanni è alla frusta. Trascinato dall'intramontabile Stigliani si fa sempre più pericoloso all'attacco. Il pareggio è lì a due passi. Non conseguirlo è cosa vile. Le sue triangolazioni si fanno sempre più insistenti, sempre più sfrondate dalle solite cineserie, sempre più penetranti. Al 26' Stigliani da l'allarme della seconda rete rossonera, scagliando la palla di poco sulla traversa di Travagin, chiamato a un massacrante lavoro. Scade mezz'ora di gioco e al 32' Stigliani è sugli scudi. Tutta la prima linea del San Giovanni si è portata in area palmarina con un zig-zag di passaggi velocissimi e precisi che il centrattacco interrompe proprio all'altezza del dischetto di rigore, piazzando un tiro radente e inafferrabile sulla sinistra del portiere ospite, sbilanciato dalla vertiginosità della azione. Reagisce rabbiosamente il Palmanova al 35' con Bucchini, al 39' con Degrassi, al 42' con Fiore, e al 43' ancora con Bucchini, il più irriducibile dei rossi. Dambrosi e compagni non si lasciano sorprendere. Lo spettacolo diventa spasimo. Poi il fischio del riposo.

Nella ripresa tutti si sarebbero aspettati fulmini e tuoni. Invece la partita perde del suo vigore, della sua vitalità e non dà luogo ad altre sorprese se non a quella di un secondo tempo quasi remissivo e refrattario a qualsiasi nuovo colpo di scena. Evidentemente le due squadre si temono a vicenda e non amano guastare il pareggio, la gioia — per quanto non completa — dell'ultima gara.

Aldo Priore

CIVIDALESE: ANCORA UN SUCCESSO

Ringiovanita ma vigorosa

CIVIDALESE - ARSENALE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Nel primo tempo al 9' Federicis. — CIVIDALESE: Fadin; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Mazzarolli; Vidoni, Zambelli, Miani, Federicis, Lorenzini. ARSENALE: Savarin; Denicolol, Coassin; Pescatori, Marzari, Cepar; Carone I, Carone II, Bernes, Catania, Ruan. — ARBITRO: Missio di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 23

I locali hanno concluso la fatica del campionato ottenendo, sia pur di stretta misura la vittoria con l'Arsenale di Trieste che, pur dimostrandosi squadra non molto dotata tecnicamente, ha dato prova di buona volontà e tenacia.

La Cividalese, per questo incontro non impegnativo ai fini della classifica, ha schierato fra gli attaccanti ben quattro giovanissime speranze del vivaio locale e così pure ha innestato Mazzarolli mediano sinistro, mentre la difesa della rete è stata affidata a Fadin. Certamente se la Cividalese fosse scesa in campo nella formazione tipo il divario sarebbe stato più notevole.

Gli ospiti hanno avuto il loro migliore reparto nella difesa ed è piaciuto molto il centroattacco. I padroni di casa hanno più volte condotto azioni da rete e si sono dimostrati molto più tecnici nello sferrare i propri attacchi, ma ogni loro impeto si è infranto contro lo estremo reparto avversario. Non per questo Savarin non è stato impegnato, anche se la rete subita si può dire che lo abbia sorpreso.

L'inizio è di marca degli ospiti, i quali per alcuni minuti tentano di saggiare i locali. Questi ultimi, dopo aver subito alcune punizioni consecutive, si riprendono e si portano in area avversaria, impegnando più volte il portiere triestino. E' da una di queste azioni che scaturisce la prima e unica rete dell'incontro, realizzata da Federicis, su tiro da trenta metri. E' il momento dei locali, i quali pur trovandosi nella metà campo avversaria non riescono a passare, anche perchè i loro tiri sono bloccati dalla difesa. Gli ospiti però reagiscono e per alcune volte ancora chiamano in causa il portiere cividalese.

La ripresa, che fino al primo quarto d'ora era rimasta equilibrata, da quel momento prende un'altra fisionomia. Una scorrettezza di Cepar e una minaccia di reazione di Miani danno motivo all'arbitro di mandarli entrambi agli spogliatoi. La prima linea cividalese, mancante del suo miglior elemento, sente maggiormente la pressione della difesa triestina e non riesce più a imbastire ordinate azioni da rete. Ciò invece è motivo per gli ospiti di rendersi più aggressivi e col passare del tempo, quando vedono sfumare la possibilità del pareggio (una loro punizione viene respinta dal palo a portiere fuori causa) accentuano la loro pressione contro gli attaccanti avversari onde impedire almeno un più consistente passivo.

G. V.

CONTRO IL CREMCAFFE' DIMENTICATE MOLTE AMAREZZE

Promesse di rinascita cormonese

CORMONESE - CREMCAFFE' 3-0 (1-0)

MARCATORI: Nel I t.: al 45' Battistutta; nel II t.: al 6' Perin, al 37' Battistutta. — CORMONESE: Stecchina; D'Osvaldo, Bon; Pocar, Simonti, Cattarin; Battistutta, Drius, Zavagno, Perin, De Rossi. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Fragiacomo; Gamboz, Protti, Verbacci, Lisiak, Zago. — ARBITRO: Chiari di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 23

La Cormonese ha voluto chiudere in gloria un campionato amaro, un campionato che già da alcune settimane l'aveva condannata inesorabilmente alla retrocessione. E ancora una volta, vedendo i ragazzi di Mian lottare così generosamente, ci siamo chiesti come mai una formazione che non è certo peggiore di tante altre che militano nella stessa categoria, non sia riuscita a trovare in tempo utile quella forma che l'ha sorretta nelle ultime partite. Ma lo stesso Mian, alla fine di questo vittorioso incontro conseguito contro una compagine che può senz'altro essere annoverata tra le migliori, è stato costretto ad ammettere che molti errori, soprattutto nella fase intermedia del torneo, sono stati commessi dai suoi allievi pur se in buona parte, e glie ne diamo atto, possa essere chiamato in causa lo zampino della sfortuna accanitasi troppo spesso contro la squadra affidata alle sue cure. La Cormonese, almeno così ci è stato detto, non intende disarmare e non ci rimane quindi che augurarle di condursi nella prossima stagione in maniera tale, da poter ritornare immediatamente in quella categoria alla quale oggi è stata costretta a dare l'addio.

Oggi è piovuto durante l'intero arco dell'incontro; il verde terreno del Comunale di Cormons divenuto quanto mai scivoloso invitava i più provveduti atleticamente alla lotta. E Battistutta e compagni hanno lottato sia nel primo che nel secondo tempo, minacciando in ripetute occasioni la rete degli ospiti che tardavano a ritrovarsi. Dopo aver subito per un brevissimo periodo la supremazia del Cremcaffè, la Cormonese si è proiettata all'attacco riuscendo a conseguire la prima rete a pochi secondi dal fischio di chiusura della prima fase dello incontro e rimpinguando, nella ripresa, il bottino che sarebbe potuto essere più vistoso solo che le azioni della squadra in maglia grigia fossero state più decise.

Il Cremcaffè, oramai, problemi di classifica non ne aveva più alcuno, ma trattasi di una squadra che non rifugge dal combattimento e che trova sempre l'occasione di farsi valere. In quest'ultima prestazione stagionale comunque, i triestini ci sono apparsi leggermente sfasati, soprattutto a centrocampo dove il solito Bassanese invano cercava di riordinare le file e di suggerire azioni di attacco. C'è stato anche un piccolo incidente, al 29' della ripresa, un incidente che ha avuto quali protagonisti l'allenatore degli ospiti e l'arbitro. Una azione condotta dalla Cormonese, infatti, era proseguita nonostante la palla fosse abbondantemente uscita dai margini del campo e Battistutta aveva concluso per i suoi colori. Chiari poi si era ricreduto e, giustamente non convalidando, faceva effettuare la rimessa. La estrema destra della Cormonese comunque si... vendicava e pochi minuti dopo otteneva legalmente la sua seconda marcatura della giornata.

Entrando in cronaca annotiamo due parate di Stecchina al 1' su tiro di Zago e al 19' su stangata di Gamboz. Poi si fa viva la Cormonese che, dopo aver mancato al 33' il gol con un violento tiro di Perin, finito a lato di poco, coglie la prima rete allo scadere del tempo col vivace Battistutta che infila di testa su passaggio di Zavagno.

La ripresa vede ancora i locali all'attacco che raddoppiano al 6': Perin si infiltra tra le maglie difensive degli ospiti, tira a rete e quindi insacca, dopo aver raccolto il suo stesso tiro sfuggito alla presa di Coassin. Stupenda parata dello stesso Coassin sui piedi di De Rossi all'11' e quindi, dopo azioni alterne e dopo il mezzo incidente del 29' descritto più sopra, Battistutta fa tutto da solo e al 37' segna il terzo gol per la sua squadra. Cala quindi il sipario su questo campionato, purtroppo malinconico per la Cormonese e, di contro, non privo di soddisfazioni per gli uomini di Turcino, anche se la classifica finale rispecchia solo in parte l'effettivo valore tecnico e agonistico di questi ultimi.

Luciano Golinelli

RIMONTATE NELLA RIPRESA DUE RETI AL PASSIVO

Generoso «forcing» della Fortitudo

FORTITUDO - MOSSA 2-2 (0-2)

MARCATORI: Nel p. t. al 2' Pugliese (autorete), al 41' Gallas; nella ripresa al 4' Bazzara, all'11' Pugliese. — FORTITUDO: Pecchiar; Pugliese, Bassi; Slobez, Cociani, Barbiani; Crevatin, Minelli, Bazzara, Drioli, Verde. MOSSA: Tomasin; Medeot L., Feresin; Marega, Medeot P., Cijak; Zorzenon, Gallas, Princic, Concina, Cresta. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 23

La Fortitudo, pur essendo già condannata alla retrocessione, si è accomiatata ieri dal suo sempre numeroso pubblico con una partita superba, giocata all'insegna dell'agonismo quasi fino alla caparbietà. E' solo grazie alla provata impostazione di gioco ed all'ottima difesa che il Mossa ha potuto contenere in un onorevole pareggio l'incontro odierno, poichè la Fortitudo ha condotto azioni su azioni, che specie nel corso della ripresa si sono succedute quasi come uscissero da un'arme automatica. E sì che a causa d'una banale autorete e poi d'una segnatura al passivo la squadra locale si è trovata in svantaggio di ben due reti. Poche squadre in queste condizioni avrebbero trovato il coraggio di perseverare nello sforzo, ma chi la dura la vince. Se i muggesani avessero sfoderato la grinta e la decisione di oggi almeno qualche settimana fa, oggi probabilmente si troverebbero in tutt'altre acque.

La prima nota di cronaca ha luogo già al 2', allorchè un tiro di Concina carambola sul terzino Pugliese e finisce a rete. Il Mossa è bene impostato e tiene le redini del gioco in mano e quando all'8' Bazzara si viene a trovare in buona posizione, non sa approfittare dell'istante favorevole. Il gioco è aperto e corretto: le azioni si susseguono a centro campo dove gli ospiti con un po' di anticipo riescono spesso a soffiare la sfera agli avversari e far riproporre nuove azioni ai loro avanti. Ma ben presto le forze s'equilibrano e le azioni s'infrangono inesorabilmente all'altezza dei terzini. Solo al 41' il Mossa riesce a passare, allorchè Gallas e Cresta si trovano sul la linea del libero e arretrato Cociani. Cresta fa avanzare la sfera, Gallas scatta e batte Pecchiar con un tiro ravvicinato.

Nella ripresa i locali, anzichè lasciarsi andare, tentano il tutto per tutto e premono. Il Mossa con due reti all'attivo si rinserra in difesa ma nonostante il suo buon gioco viene battuto una prima volta al 4', con un tiro angolato di Bazzara su imbeccata di Minelli. Tanto è rapida l'azione e insidioso il tiro che Tomasin non accenna minimamente a parare.

La Fortitudo riprende fiato e gli attacchi vengono condotti senza sosta, cosicchè all'11' Pugliese, quasi a sdebitarsi con il pubblico dell'autorete, del primo tempo, segna portando la squadra al pareggio. Anche il suo tiro è angolato e la palla carambola sul montante prima di terminare alle spalle di Tomasin. Sino alla fine dell'incontro è un inesauribile susseguirsi di azioni a fondo, di mischie e di tiri in porta condotti da tutti gli attaccanti della Fortitudo. Tutto è però inutile ed il fischio dell'arbitro viene a fermare l'ennesimo forcing di Bazzara.

Enzo Deluchi

PALLAVOLO SERIE C

I RISULTATI

*Acegat - Torriana (15-5, 15-10, 15-9)	3-0
CRDA Trieste - *VV. F. Gorizia (15-7, 15-13, 15-6)	3-0
*Libertas Ts. - Audax Gorizia (15-4, 15-8, 15-3)	3-0
*PAV Udine - VV. F. Trieste (15-6, 15-8, 15-10)	3-0
*Turriaco - Cividalese (p. rin.)	3-0

LA CLASSIFICA

CRDA Trieste	14	14	0	42	7	28
PAV Udine	15	12	3	40	20	24
Libertas Trieste	14	11	3	37	18	22
Acegat Trieste*)	15	8	7	31	24	16
Cividalese*)	14	8	6	29	25	15
Audax Gorizia	15	7	8	30	29	14
VV. F. Gorizia	15	5	10	24	34	10
Turriaco	14	3	11	13	35	6
VV. F. Trieste	15	3	12	13	42	6
Torriana Gorizia	15	2	13	14	42	4

*) Un punto in meno per rinuncia.

SERIE B FEMMINILE

*Bor Trieste - Porzio Udine	3-0
Sacilese - *Agi Gorizia	3-0

Colpo gobbo a Udine della Muggesana

Muggesana-Ricreatorio 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' (autorete) Graziani. — MUGGESANA: Suraci; Macossi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Drioli; Stradi, Pugilese, Soban, Tassini, Raffaello. RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Serafini, Nilgessi, Graziani; Canciani, Fuccaro, Ciroi, Di Giusto, Fabris. ARBITRO: Da Ros di San Vito al Tagliamento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 23

Colpo gobbo della Muggesana sul munitissimo campo del Ricreatorio. Vi è da dire che i ricreatoriani hanno dovuto giocare in dieci e successivamente in nove uomini, per gli infortuni toccati a Fuccaro e a Ciroi. La capitolazione è avvenuta ad opera del mediano Graziani, sotto forma di un'autorete che voleva essere un tentativo di passaggio di testa al portiere: la palla invece andava a depositarsi nell'angolino destro, molto fuori dalla portata di Cainero.

La difesa ricreatoriana ha retto abbastanza bene dinanzi allo attacco della Muggesana, la quale ha ovviamente approfittato della particolare situazione in cui veniva a trovarsi ed ha avuto in tal modo a portata di mano una vittoria che poteva esserle di molto prestigio.

Il Ricreatorio, ridotto nei ranghi, ha cercato di difendere il pareggio quando ha visto l'impossibilità di pervenire al successo. Si è difeso abbastanza bene, ma nulla ha potuto contro la superiorità numerica della Muggesana che ha avuto in Soban e in Mamilovich i suoi uomini di punta.

I. B.

VIVACE SOLTANTO IL FINALE DELLA NONA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Guizzo di Adriano Durante a Reggio Calabria nella volata disputata da 24 corridori

Mealli mantiene la maglia rosa con 36" su Vittorio Adorni - Galbo e Bitossi perdono un minuto essendo rimasti attardati nel gruppo - Poggiali e Zilioli guadagnano un posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 23

Con una volata sfrecciante compiuta da ventiquattro corridori, il Giro d'Italia ha preso d'infilata Reggio Calabria per fare il salto in Sicilia. Adriano Durante, già primo a Benevento, si è ricordato del successo conseguito il 28 marzo ed ha piazzato la sua ruota davanti a tutti.

La corsa si è risolta soltanto nel finale perchè nè le salitelle di Vibo Valentia e del valico di Sant'Elia, nonostante che quest'ultima fosse stata inserita nell'elenco dei Gran Premi della Montagna, nè le successive discese vorticose erano servite a selezionare il campo dei concorrenti. Gli scalatori e i discesisti ieri non hanno fatto paura a nessuno, così che i passisti, tipo appunto Durante, sono riusciti sia pure facendo ricorso in qualche momento a tutte le loro riserve di fiato, a mantenersi debitamente in linea. Quantunque lo svolgimento della corsa abbia mantenuto un suo standard preciso per molti versi anche monotono, Adorni stava per giocare un brutto scherzetto a Zilioli che è stato costretto ad un impegnativo inseguimento proprio quando si è scatenata la bagarre finale che doveva poi dare volto definitivo alla nona tappa.

Nel gruppo ormai serpeggiava quel certo nervosismo che prende di solito gli scolari quando si sentono convocati dal professore per l'interrogazione. Ci si avvicinava a passo bersaglieresco alla conclusione e già potevamo allungare una mano per tingercela d'azzurro negli ultimi lembi del Mar Tirreno. Quattro o cinque imbarcazioni per la pesca al tonno spaziavano sullo stretto di Messina. Il fiocinatore e gli avvisatori arrampicati sulle loro esili scale scrutavano il fondo marino alla ricerca della preda prelibata e non badavano certo alla nostra carovana caleidoscopica che si apriva un varco fra la gente felice calabrese al suono di clacson. Correvamo e l'autista spingeva il piede sull'acceleratore a tavoletta perchè incalzavano con la bava in bocca alcuni corridori che volevano anticipare le operazioni di imbarco per il trasferimento a Messina e stavano finalmente prendendo sul serio la corsa, dopo averla sfottuta per circa 140 chilometri. Le vere difficoltà erano finite e non rimaneva che una ventina di chilometri di strada che si allungava come un lungo serpente sgusciante.

C'era anche qualche sbalzo che se preso a grande velocità ti faceva mancare il fiato. E proprio in questo tratto di litorale tirrenico dove il ciclismo ci passa almeno una volta l'anno grazie all'iniziativa dello Sport Club di Reggio Calabria, Adorni ha cambiato velocità con un colpo secco da maestro. Zilioli e Balmamion sono rimasti di stucco. Stavano perdendo terreno nel modo più stupido. Zilioli ha preso in prestito i pattini ed alla fine ha potuto agganciarsi a quel drappello che Adorni guidava furbescamente.

La bravata di Adorni è servita a qualcosa perchè mischiati in mezzo al gruppo ritardatario di un 1'1" troviamo almeno sei corridori che fino ad un istante prima della fuga credevano di poter conservare intatte le loro posizioni di classifica fino a Reggio Calabria. I sei ai quali abbiamo fatto menzione sono Balmamion, Pambianco, Galbo, Aldo Moser, Massignan e soprattutto Bitossi che dal sesto è scivolato al decimo posto. Adorni si sta preparando il terreno per il trionfo di Firenze con il misurino del farmacista e figuriamoci cosa ci riserverà nella tappa a cronometro di Catania - Taormina dove non dovrebbe avere rivali in grado di impensierirlo minimamente.

Il Giro d'Italia è suo e già vediamo il paggetto pronto ad affrirglielo sul vassoio. Zilioli comincia ad avere il fiato grosso, ma cerca di nasconderlo il più possibile. Quando abbiamo lasciato Catanzaro i corridori non avevano voglia di pedalare. Ce ne siamo subito accorti perchè il tempo passava come una nenia natalizia. In due ore soltanto 60 chilometri, roba da scendere dalla macchina e proseguire a piedi. Finalmente al 63.o chilometro, e cioè in vista del traguardo tricolore di Vibo Valentia, il belga Van Den Berge scattava trascinandosi dietro Bitossi, ma il toscano più scaltro lo batteva perchè si era avvantaggiato sulla rampetta che immette alla cittadina. Il gruppo era distante soltanto 22" e in discesa inghiottiva i due con un sol boccone.

Gli scatti si ripetevano e sembravano ora mitragliati. Dancelli, Lorenzi, Bingelli e Colombo erano quelli che avevano il grilletto facile. Passavamo a Rosarno e rimanevamo inebriati dal profumo che emanavano gli aranceti in fiore. Poi entravamo tra due file di oliveti ad alto fusto come se ci infilassimo in una galleria. Una ventata di frescura e tanta malinconia per dover abbandonare quei posti bucolici.

I tentativi di evasione intanto rompevano quella pace idillica, ma non riuscivano a scompaginare la corsa. Anche la salita del valico di Sant'Elia, facile facile, un diversivo per dire che si andava in montagna, non scatenava nessuna tempesta. A 500 metri dallo striscione scattava Bitossi che procedeva nell'ordine Mugnaini e Dancelli.

Il gruppo si spezzava in due tronconi, ma si ricomponeva presto in discesa. Ad una ventina di chilometri da Reggio, dopo aver superato anche se tra grossi sacrifici fisici le curve maledette di Scilla, Adorni sfidava Zilioli che per accettare l'ennesimo duello a distanza doveva far ricorso all'aiuto materiale di Chiappano che lo lanciava letteralmente sulla scena dei fuggitivi. Match pari tra i due, ma Adorni aveva fatto altre vittime. Mealli è intanto l'ombra del parmense e sostiene che lo sarà sino alla cronotappa. Con la maglia rosa sulle spalle si guadagna di più.

La volata dei primi svoltasi sul lungomare che i reggini ritengono il più bello del mondo, non era logicamente disputata da tutti i 24. Soltanto Durante, Zandegù, Dancelli e Meldolesi si lanciavano ad occupare le posizioni di privilegio. Zandegù cercava un varco tra Durante e Meldolesi, ma trovava la strada sbarrata perchè i due ormai si toccavano a gomito e doveva rinunciare anche al terzo posto a favore di Dancelli rinvenuto più a largo. Durante la spuntava di una macchina circa ed aveva tutto il tempo di alzare le braccia in segno di vittoria. Marcoli risolveva a proprio favore lo sprint del gruppo, ma erano già trascorsi un minuto ed un secondo dal passaggio di Adorni e della Maglia rosa.

Oggi il Giro entrerà trionfalmente in Sicilia come avvenne nel 1961 in occasione del Centenario d'Italia. La prima tappa isolana sarà anche la più lunga del Giro sino a questo momento, con i suoi 258 chilometri del tutto piatti ed uniformi tra Messina e Palermo.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) DURANTE ADRIANO (Ignis) in 4.33'23", alla media di km. 35,134;

2) Meldolesi Domenico (Maino), 3) Dancelli Michele (Molteni), 4) Zandegu Dino (Bianchi Mobylette), 5) Brands François (Flandria), 6) Sambi, 7) Brugnami, 8) Battistini, 9) Negro, 10) Passuello, 11) Zilioli, 12) Babini, 13) Bariviera, 14) Adorni, 15) Vigna, 16) Moser E., 17) Mugnaini, 18) Maino, 19) Colombo, 20) Mealli, 21) Gimondi, 22) Poggiali, 23) Sartore, 24) De Rosso tutti con il tempo del vincitore;

25) Marcoli a 1'1", 26) Carminati, 27) Pifferi, 28) Minieri, 29) Baldan, 30) Casati, 31) Zanchi, 32) Schiavon, 33) Vandenbergh, 34) Neri 35) Arrigoni e altri 44 corridori (tra i quali Galbo) con il tempo di Marcoli.

80) Ottaviani a 1'22"; 81) Poletti, Lenzi e Mazzacurati a 88'27"; 84) Vicentini, Fabbri e Macchi a 13'17".

Classifica generale

1) MEALLI in ore 49.16'50";

2) Adorni a 36"; 3) Galbo a 2'59"; 4) Negro a 3'8"; 5) Mugnaini a 3'30"; 6) Poggiali a 4'20"; 7) Zilioli a 4'35"; 7) Gimondi a 4'35"; 9) Dancelli a 4'36"; 10) Bitossi a 4'39"; 11) Passuello a 4'58"; 12) De Rosso a 5'14"; 13) Massignan e Balmamion a 5'59"; 15) Pambianco a 6'5";

16) Fontona 49.24'43"; 17) Schiavon 49.25'34"; 18) Moser A. 49.26'29"; 19) Sambi 49.26'30"; 20) Taccone 49.28'; 21) Brandts 49.28'31"; 22) Ferretti 49.29'45"; 23) Binggeli 49.29'53"; 24) Sabbadin 49.41'27".

G. P. DELLA MONTAGNA

1) DANCELLI p. 90; 2) Mugnaini p. 60; 3) Adorni p. 50; 4) Taccone e Bitossi p. 40; 6) Bailetti e Brugnami p. 30; 8) Cribiori e Poggiali p. 20; 10) Zilioli, Balmamion e Sabbadin p. 10.

INTERVISTE DI FINE TAPPA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 23

Adriano Durante ha conquistato oggi una vittoria che — come vedremo — poteva essere anche del suo ex direttore sportivo Eberardo Pavesi. Pur nella sua esuberante felicità, Durante è stato piuttosto laconico: «Ero partito deciso a vincere e ho vinto, nonostante tutto. Dico così, perchè a 150 metri dall'arrivo, Meldolesi ha tentato di trattenermi per la maglia, ma sono riuscito a svincolarmi e sotto lo striscione d'arrivo abbiamo regolato i conti... e non soltanto con lui». (L'allusione è forse a Dancelli).

Ma un vero e proprio discorso l'ha tenuto Pavesi. «A me — ha detto il decano dei direttori sportivi — sono rimasti i ripetenti, quelli che non sono stati promossi. D'altro canto, esistono problemi tecnici connessi a quelli finanziari. Intendo dire che coloro che valgono effettivamente — ed è il caso di Durante — ma anche quelli che sono soltanto persuasi di valere, avanzano grandi pretese. Allora, tanto vale non avere una grande squadra, nè grosse aspirazioni, e disporre invece di giovani che, si spera possano un giorno fare qualche cosa se corrono con entusiasmo e buona volontà. Mi si chiede perchè mi sono lasciato sfuggire Durante. La verità è questa: Durante è un bel corridore, ma quando venne a dirmi che aveva delle buone offerte, io gli feci osservare: «Finanziariamente, andrai di sicuro a star bene; ma devi "stare in squadra", mentre qui la squadra è tua e puoi fare e farne quello che vuoi. Pensaci bene». Di fronte alla impossibilità di ottenere quello che chiedeva — ha proseguito Pavesi — Durante mi disse che allora era costretto ad andarsene. Da parte mia non potevo rispondere altro se non che non c'era neppure bisogno di aprire la porta, perchè era già aperta».

La vicenda del troppo usato strappo per la maglia, avvenuto tra Durante e Meldolesi, è stato ripreso da Zandegù che sostiene di averne risentito lui le conseguenze. Zandegù è infatti un discreto scattista e, dopo l'arrivo, ha affermato: «Tra Durante e Meldolesi è avvenuto ciò che è avvenuto, ma il vero danneggiato sono stato io che mi son visto chiudere la strada — senza nessuna intenzione nei miei confronti — proprio nel momento più critico durante il quale avveniva la ricerca di una buona posizione per la volata».

Mealli, infine, che guida la classifica generale, tallonato da Adorni, se l'è cavata con poche parole: «Io dico la verità: ho rinunciato alla volata, sia perchè c'era troppa folla, sia perchè mi ero stancato nell'inseguimento e c'era da affrontare un rettifilo finale che non terminava più».

Luigi Prado

TENNIS: COPPA FORLANINI

Venezia - Triestino 2-1

Singolari: Presel (Ts.)-Cassetti (Ve.) 4-6 6-3 6-3. Zennaro (Ve.)-Giadrossi (Ts.) 6-2 6-1.
Doppio: Cassetti-Zennaro (Ve.)-Motka Polacco (Ts.) 6-1 6-2.

Venezia, 23

Belli stilisticamente, seppur caratterizzati da una evidente disparità di possibilità e rendimento delle giocatrici in lizza, gli incontri disputati oggi sul campo dell'Excelsior al Lido di Venezia tra la rappresentativa dei Tennis Club di Trieste e quella del Tennis Club di Venezia per la Coppa Forlanini. Poco è mancato che le sorti dei «singolari», condotti da entrambe le parti con elegante slancio e con spostamenti rapidi e ben misurati nei rilanci, si risolvessero a favore delle triestine per merito di una Presel, che nel secondo e terzo «set» del primo incontro ha saputo imporsi di buona misura sulla pur agile Cassetti. Questo risultato, conseguito con ineccepibile abilità dalla triestina, ha avuto per effetto di galvanizzare nel successivo turno la veneziana Zennaro che, apparsa certamente la più forte di tutte le contendenti, non solo ha vinto in bellezza il confronto con la Giadrossi, liquidandola con scarti di ampiezza piuttosto rimarchevole, ma ha pure avuto dalla sua la sorte nel doppio, acquisendo in unione alla Cassetti il punteggio determinante nel confronto con la coppia Motka-Polacco.

TENNIS: COPPA FACCHINETTI

Gorizia-CRDA Trieste 5-1

Gorizia, 23

Sui campi di Viale XX Settembre ieri mattina le racchette del T. C. Gorizia hanno incontrato per l'ultima partita del girone la squadra del CRDA di Trieste. I goriziani hanno vinto per 5 a 1. Questi i risultati:

Singolare: Marchi (Gorizia) b. Tonut (Trieste) 6-0 6-0; Ritossa (Trieste) b. Lenhard (Gorizia) 5-7 7-5 6-2; Wolf (Gorizia) b. Codermatz (Trieste) 6-2 4-2, ritirato; Bonessi (Gorizia) b. Rossi (Trieste) 7-5 6-0.

Doppio: Bonessi-Wolf (Gorizia) b. Rossi-Tonut (Trieste) 6-3 6-4; Marchi-Fabbro (Gorizia) b. Vidulli-Ritossa (Trieste) 6-1 8-6. Giudice arbitro Zaccarelli di Gorizia.

Nino Benvenuti incontrerà lo spagnolo Louis Folledo entro il 15 settembre per il titolo europeo dei medi vacante dopo il ritiro di Laszlo Papp. Pretendente di riserva, nel caso che l'italiano non voglia sostenere l'incontro, il tedesco Jupp Elze.

TRE VITTORIE ITALIANE AGLI «EUROPEI» DI PUGILATO

Casati, Patruno e Sperati ammessi ai quarti di finale

Preoccupazione dell'AIBA per otto boxeurs feriti in combattimento

Berlino, 23

I dirigenti dell'AIBA (Federazione Pugilistica Internazionale per Dilettanti) hanno espresso oggi la propria preoccupazione per l'alto numero di ferite riportate dai pugili durante i combattimenti. In questo inizio di campionati europei su 37 incontri, ben otto pugili sono rimasti feriti. «Stiamo seriamente pensando — ha detto il presidente dell'AIBA, Russel — a quello che si può fare per ovviare a questo inconveniente. Qualsiasi decisione in proposito, però, come ad esempio l'adozione di caschi da parte dei pugili non potrà essere resa operante prima del prossimo congresso dell'AIBA fissato per il 1966».

L'Italia è stata l'unica nazione occidentale ad uscire senza perdite dalla prima giornata di incontri. Entrambi gli italiani (Casati e Sperdi), vincitori degli incontri di oggi erano al loro esordio in campo internazionale.

Nei quarti di finale dei pesi mosca — Sperati si batterà con il vincitore dell'incontro di domani tra l'olandese Huppen e lo svedese Maghusson. L'avversario di Casati nei quarti di finale sarà deciso nell'incontro tra Greziak (Polonia) e Kenner (Germania Occidentale).

Luigi Patruno, il 22enne campione italiano dei superwelter ha ottenuto un'altra vittoria per la squadra azzurra per arresto del combattimento contro l'inglese Peter Henderson; una combinazione destro-sinistro ha mandato al tappeto Henderson a meno di due minuti dallo inizio del match. Henderson è rimasto al tappeto fino al conto di otto e ha ripreso a combattere visibilmente in difficoltà. L'incontro è stato quindi sospeso dall'arbitro per evitare all'inglese una severa punizione. Patruno incontrerà l'austriaco Rainer Salzburger nei quarti di finale dei pesi welter e le possibilità di andare oltre del torinese appaiono quanto mai evidenti.

Ecco i risultati odierni:

Mosca (ottavi di finale): Huppen (Ol.) batte Maghusson (Svezia) ai punti; McCluskey (Scozia) b. Zontschev (Bul.) ai punti; Freistadt (Ger. Occ.) b. Ucar (Turchia) ai p.; Humm (Ingh.) b. Junghaus (Ung.) ai punti; Sperati (It.) b. Juarez (Spa.) ai punti; Ciunca (Rom.) b. Pojkovic (Jug.) ai punti; Skrzyprak (Pol.) b. Moracek (Cec.) ai punti; Larionov (U.R. S.S.) b. John (Ger. Occ.) per ferita alla prima ripresa.

Superwelter (ottavi di finale): Grzestak (Pol.) batte Kellner (Ger. Occ.) ai punti; Poytschev (Bul.) b. Sevoldk (Cec.) per k. o. t. alla seconda ripresa; Schnedl (Au.) b. Dobre (Rom.) per squalifica alla seconda ripresa; Szabo (Ung.) batte Vranjesevic (Jug.) ai punti.

Massimi (ottavi di finale): Trifunovic (Jug.) batte Mariatan (Rom.) ai punti; Meier (Svi.) b. Woodhouse (Ing.) ai punti; Pandov (Bul.) b. Degenhardt (Ger. Or.) ai punti; Koschemann (Ger. Occ.) b. Kiks (Ol.) per k. o. t. alla terza ripresa. Szanassi (Ung. b. Koglbauer (Au.) ai punti.

Superwelter: Casati (It.) batte Scheer (Luss.) per squalifica alla terza ripresa

Leggeri: Baranikov (URSS) b. Zonfal (Cec.) per arresto del combattimento alla terza ripresa. Semivili (Turchia) batte Cotot (Fr.) ai punti; Piitulainen (Fin.) b. Gilfeather (Scozia) ai punti; Taeber (Ger. Or.) b Velasquez (Sp.) ai punti; Eales (Ing.) b. Poeschl (Ausl.) ai punti.

Medi: Jelesic (Jug.) batte Norgaard (Dan.) ai punti; Schrick (Ung.) b. Haack (Luss.) per arresto del combattimento alla prima ripresa; Popentschenko (URSS) b. Horning (Ger. Occ.) ai punti; Karall (Aus.) b. Maki (Fin.) ai punti; Laurent (Fr.) b. Kapin (Cec.) ai punti; Trodler (Ger. Or.) b Steenbergen (Ol.) ai punti; Robinson (Ing.) b. Veliev (Bul.) ai punti.

30 EQUIPAGGI IN GARA

Canottaggio a Barcola avversato dal maltempo

L'inclemenza del tempo e la temperatura fredda hanno disturbato il regolare svolgimento delle gare di canottaggio che la quinta zona ha organizzato sulla riviera di Barcola, nella mattinata di ieri. Si sono svolte dodici gare alle quali hanno partecipato 30 equipaggi. I Vigili del Fuoco di Trieste hanno vinto tre regate (due con, due di coppia e 2 senza); tre la Saturnia (singolo, kajak in plastica e nel monoposto in legno); tre la Nettuno (singolo, jole a due ragazzi e due di coppia); due la Ginnastica (singolo e due di coppia) e una il Ferroviario nella canoa a un vogatore.

Il Circolo Marina Mercantile, che ha partecipato fuori gara e pertanto senza classifica, ha vinto nel due di coppia cadetti e nel singolo della stesssa categoria con Giorgi.

Singolo (metri 2000): 1.o Dessardo (Ginnastica Triestina) 8'8"10; 2.o Rebek (Vigili del Fuoco) 8'21"4; 3.o Vettor (Ferroviario) 8'32"5. Fuori gara: Specia del Circolo Marina con 8'19"8. Due con timoniere - junior - metri 2000 - 1) Vigili del Fuoco (D'Agostini-Grassi) 8'11"6; 2) Vigili del Fuoco (Bosdachin-Fragiacomo) 8'24"2.

Due di coppia (m. 1500) cadetti: 1) Vigili del Fuoco (Bonazza e Krizman) 6'6"; 2) Ginnastica Triestina (Oliva-Ressani) 6'10"4. Fuori gara Circolo Marina Mercantile (Giorgi-Biloslavo) 6'3"6.

Singolo (aspiranti, m. 1000): 1) Cobau (Saturnia) 4'49"4; 2) Sossi (Ginnastica Triestina) 4'56"; 3) Prelazzi (Nettuno) 5'6". A pochi metri dal traguardo Sossi si è rovesciato per aver preso una palata falsa.

Due senza timoniere (junior, metri 2000): 1) Vigili del Fuoco (Mauro-Compare) 9'8"1. La Nettuno si è ritirata.

Due di coppia (junior e senior, metri 2000): 1) Ginnastica (Dessardo-Sansone) 9'34"; 2) Vigili del Fuoco (Bonazza-Krizman) 10'29"2.

Canoa K S 1 (allievi m. 500) 1) Del Mistro (Saturnia) 2'42"6; 2) Ferroviario (Flego) 3'2"5; 3) Bisia (Nettuno) 3'6'1. Fuori gara Girardi della Saturnia, ha registrato il tempo di 2'59"5.

Canoè a un vogatore non classificato (metri 1500): 1) Fonda (Ferroviario 7'19"6; 2) Simic (Nettuno) 7'24"5; 3) fuori gara, Pietro Specia del Circolo Marina in 7'11"1.

Singolo cadetti (m. 1000): 1) Depretto (Nettuno) 4'16"6; 2) Scordi (Nettuno) 4'52"5; 3) Kermac (Nettuno). Fuori gara Giorgi del Circolo Marina 4'24"8.

Jole a due ragazzi (m. 500): 1) Nettuno (Simonic-Massi) 2'27"8; 2) Saturnia (Ritossa-Santaro-sa) 2'28".

Canoa: K 1 (junior, m. 1000): 1) Saturnia (Girardi Dino) 5'8"; 2) V del Fuoco (Stefanotto) 5'19"2.

Due di coppia (aspiranti, metri 1000): 1) Prelazzi e Marini (Nettuno) 4'7; 2) Kobau e Gerloni) 4'9"4; 3) Ferroviario (Pisani-Pelin) 4'14"9.

V. M.

L'italiano Nicola Pietrangeli, testa di serie n. 3, è stato eliminato negli ottavi di finale dei campionati di tennis di Parigi. Lo ha battuto l'australiano di Sydney Tony Roche, per 2-6, 6-4, 6-0, 6-1.

La Svezia ha battuto la Spagna per 118-83 a conclusione di due giornate di gare di atletica leggera allo stadio Barazubi di Tolosa.

TROFEO DELLE 5 NAZIONI DI PALLACANESTRO

L'Italia sempre in svantaggio a Praga contro i céchi (68-78)

Masini ancora in condizioni precarie - Undici punti di distacco nel 1.o tempo: 30-41 - Espulso Vianello per aver colpito Zidek con un pugno

ITALIA: Cescutti (4), Pellanera, Lombardi (16), Masini (5), Bertini (4), Vittori (14), Vianello (8), Gatti (2), Cosmelli (10), Bufalini (2), Flaborea (3). Spinetti non è entrato in campo. **CECOSLOVACCHIA:** Ruzicka (12), Ammer (4), Baroch (2), Bobrovski (14), Hummel, Konvicka (18), Mifka, Pistelak, Stastnj (6), Tomasek (4), Zednicek (6), Zidek (12). — **ARBITRI:** Karvkik (Jugoslavia) e Primo (Francia). — **NOTE:** Spettatori 5000 circa. Sono presenti l'Ambasciatore d'Italia, Grillo, e il presidente della Federazione italiana, avv. Coccia. Tiri liberi: Italia 22 realizzati su 34; Cecoslovacchia 16 realizzati su 28. Al 4' del secondo tempo usciti per 5 falli Bobrovsi e Zednicek. Al 14' del secondo tempo espulso Vianello per aver colpito con un pugno Zidek.

La Classifica del torneo

Cecoslovacchia	9	5	4	672	68	114
Polonia	7	5	2	533	517	12
Jugoslavia	7	5	3	612	585	11
ITALIA	7	4	3	502	494	11
Francia	8	1	7	522	564	9

Praga, 23

In un incontro internazionale di pallacanestro, valevole per il Trofeo delle 5 Nazioni, la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 78-68 (41-30).

La partita acquista un particolare rilievo in vista dei prossimi campionati d'Europa che si terranno a Mosca dal 30 maggio all'11 giugno. Fra l'altro nel girone «A» dei campionati l'Italia incontrerà proprio la Cecoslovacchia.

Al fischio d'inizio l'Italia si schiera con Vittori, Bertini, Vianello, Lombardi e Masini; la Cecoslovacchia con Stastnj, Konvicka, Tomasek, Brobrovski e Ruzicka. La squadre si difendono a uomo e, dopo un breve periodo di equilibrio con segnature alterne, la Cecoslovacchia prende il comando, grazie sovrattutto all'eccezionale realizzatore Bobrovski che riesce ad infilare canestri da tutte le posizioni. In generale i cecoslovacchi dimostrano maggiore bravura nei rimbalzi e più precisione nel tiro. Ben presto il loro vantaggio raggiunge i 10 punti (20-11). Gli italiani, che non possono contare su Masini, infortunatosi durante un allenamento e non ancora nel pieno del suo rendimento, sono costretti dalla difesa cecoslovacca a tirare da lontano dimostrandosi però molto imprecisi.

L'istruttore federale italiano, Nello Paratore, nel tentativo di porre freno al predominio cecoslovacco, passa alla marcatura a zona ed effettua continui e numerosi cambi. Solo temporaneamente però lo svantaggio al 13' diminuisce, grazie a un exploit del terzetto Vianello, Vittori e Masini, a soli tre punti. Da parte cecoslovacca è entrato intanto Zidek, unico cambio effettuato dalla squadra céca nel corso del primo tempo. E in soli due minuti, calato di tono il terzetto della Simmenthal, il vantaggio dei cechi risale a 12 punti. Il primo tempo si chiude 41-31 in favore dei padroni di casa.

Nel secondo tempo si deve giungere al 6' prima che l'Italia segni con Lombardi il suo primo canestro. Nel frattempo la Cecoslovacchia ha perduto il suo migliore realizzatore, Bobrovski, avendo egli raggiunto i 5 falli personali e poco dopo per lo stesso motivo esce dal campo il validissimo Zednicek. Ciò ridà energia agli azzurri e al 10' lo svantaggio è ridotto a 5 punti.

A questo punto, la partita diventa molto vivace e aumenta il nervosismo in campo specie da parte azzurra. Al 14' l'episodio dell'espulsione di Vianello: il giocatore colpisce con un violento pugno alla testa Zidek, in un momento di pausa del gioco. Negli spogliatoi sosterrà poi di essere stato insultato, ma comunque l'arbitro lo allontana dall'area di gioco.

Al 15' lo svantaggio azzurro risale ad 11 punti e 3' dal termine è di sette. A niente vale il «forcing» finale azzurro e la partita termina col punteggio di 78-68 per i cechi. Fra gli azzurri si sono distinti Cosmelli, preciso nel tiro e ottimo in difesa, e Lombardi. Gli altri si sono dimostrati piuttosto a corto di preparazione. Fra i cecoslovacchi, migliori sono stati Bobrovski, molto preciso nel tiro, Zednicek e Konvicka.

Tre promosse a Livorno

L'Olimpia di Cagliari resta in Serie A

Livorno, 23

Nelle tre giornate delle finali del campionato di Serie A maschile di pallacanestro, si sono registrati i seguenti risultati: prima giornata: Alcisa - Pesaro 78-68, Partenope-Cagliari 61-60; seconda giornata: Pesaro - Cagliari 66-61, Alcisa - Partenope 77-72; terza giornata: Partenope-Pesaro 56-54, Alcisa-Cagliari 71-63.

In base a questi risultati sono state promosse in Prima Serie: Alcisa Bologna (3 vittorie), Partenope Napoli (2 vittorie), Libertas Pesaro (1 vittoria). La Olimpia di Cagliari (nessuna vittoria), rimane invece in Serie A.

Torneo a Bologna di basket femminile

Bologna, 22

La prima Coppa Supermercato Mobili di pallacanestro femminile, a cui partecipano le squadre del Portorico Vicenza (campione d'Italia), della Standa Milano, del Pejo di Brescia e del Supermercato Mobili, si è iniziata questa sera

Risultati: Supermercato Mobili-Pejo 50-40 (25-18), Standa-Portorico 58-50 (28-18). Le due squadre vincenti si batteranno domani per la vittoria finale; le due perdenti per il terzo posto.

SELEZIONE REGIONALE PER LA «COPPA ADRIANA»

La «Bartali-Rovis» con tre uomini non resiste alla «Stefanutti» al completo

Pordenone, 23

La squadra B del Ciclo Club Stefanutti di San Vito al Tagliamento rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia nella finale nazionale della Coppa Adriana, gara per allievi a squadre e a cronometro, in programma domenica prossima 30 maggio a Lugo di Romagna.

Sette squadre, in rappresentanza di quattro società, hanno partecipato questa mattina alle eliminatorie regionali della Coppa Adriana, organizzate dalla Società Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, sul circuito Torre di Pordenone, Comina, Roiatto, San Quirino, Cordenons, Torre, da ripetersi tre volte.

Già nel corso dei primi giri si è profilata la lotta fra la squadra B della Stefanutti, la formazione della Bottecchia e la squadra della Bartali Rovis di Trieste. La lotta è stata incerta anche per tutto il secondo giro, durante il quale la squadra triestina è rimasta priva di Simnovec, rimasto vittima di una brutta caduta alla curva che da viale Venezia immette in via Montereale. In questo giro anche la formazione B è stata costretta a rinunciare all'apporto di Salvador, pure rimasto vittima di una caduta, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Nel corso del terzo giro i bianconeri della Stefanutti hanno sferrato l'attacco alla Bottecchia guadagnando trenta secondi e presentandosi sotto il traguardo unitamente alla Bartali-Rovis. Il tempo totale registrato dalla squadra sanvitese ha fatto svanire le speranze di una affermazione alla squadra della Bottecchia.

I giallorossi della Bartali-Rovis, provati dalla fatica, per il forzato ritiro del quarto corridore, tagliavano la fettuccia di arrivo con dieci secondi di ritardo sui pordenonesi, perdendo il lieve vantaggio acquisito nel secondo giro. Sembra però che la Bottecchia intenda presentare reclamo all'UVI per un errore dei cronometristi. Risulterebbe infatti vincitrice per un secondo sul Ciclo Club Stefanutti.

Ordine di arrivo: 1) Squadra B Stefanutti di San Vito al Tagliamento (Giuseppin, Pillon, Maranzana, Dreon) che compie i 61,500 chilometri del percorso in ore 1.25'14"8, alla media oraria di chilometri 43,283; 2) Squadra A Bottecchia di Pordenone (Polesello, De Pieri, Moraset) a 38"; 3) Bartali-Rovis di Trieste (Castellan, Raimondi, Spiritichio) a 48"; 4) CRDA di Monfalcone (Zoff, Furlan, Guargnal, Russian) a 1'15"; 5) Stefanutti di San Vito al Tagliamento, squadra A (Scaron, Salvadego, Covallero, Pasutti) a 3'48" 6) Bottecchia di Pordenone, squadra B, (Cipollat, Canton, Visotto) a 5'54"; 7) Bottecchia di Pordenone, squadra C (Ventura, Masotti, Marocci) a 8'17".

Gildo Marchi

Coppa Antenore Altissimo

Dean secondo dietro Bertoia

Udine, 23

Ordine di arrivo della corsa ciclistica organizzata dalla Portoflex di San Vito al Tagliamento: 1) Bertoia William (Bottecchia di Pordenone) che compie i 133 chilometri del percorso in ore 3.3', alla media oraria di chilometri 43.606; 2) Dean (Coppi-Hausbrandt Trieste); 3) De Zanet (Tognana Pinarello) di Treviso; 4) Pancino (Portoflex) di San Vito al Tagliamento; 5) Zanetti Tognana Pinarello; 6) Ferrarel (Tognana Pinarello); 7) Vidotto (Bottecchia); 8) Corradini (Portoflex); 9) Piccoli (Dersut di Vittorio Veneto); 10) Puppato (U. C. Trevigiani) tutti con lo stesso tempo del primo arrivato.

A Maranzana la corsa di Cividale

Cividale, 23

Ordine di arrivo della «Coppa Salone Ducale», svoltasi a Cividale: 1) Maranzana Maurizio (Cividale), che compie i 58 chilometri del percorso in ore 1,33', alla media oraria di chilometri 27.419; 2) Verona Edoardo (Libertas Rossi Udine) stesso tempo; 3) Pitton Beppino (Stefanutti) di San Vito al Tagliamento, a 3"; 4) Moras Alfredo (Bottecchia Pordenone) a 5"; 5) Drigo Luciano (Inter Bartolo di Gorizia) stesso tempo; 6) Gortona Cesare (Bottecchia) stesso tempo.

CAMPIONATO NAZIONALE DI BASEBALL SERIE B

Anche i torinesi dell'ACSI battuti dalle «Pantere» di Ronchi

La squadra giuliana marcia a punteggio pieno

Black Panters - Torino 14-5

PUNTEGGI PARZIALI. — Black Panthers 3, 0, 0, 1, 1, 3, 6, 0, X = 14; Acsi Torino 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 5, 0 = 5.

BLACK PANTHERS: Maniá (Bison), Howard, Ciacchi, Bise, Ulian, Bison, Francavilla, Bertossi (De Carli), Veliscech. **ACSI CAB TORINO:** Marchetti II (Calafibetta), Bovio, Sifredi, Sellari, Dezzutto, Calafibetta (Marchetti II), Bighetti, Tiso, Marchetti I. **ARBITRI:** Umberto Guerra e Trivellato.

Ronchi, 23

I campioni italiani di Serie C si fanno onore nel campionato cadetti. Dopo la smagliante vittoria sul Verona, un nuovo successo ottenuto senza forzare, colto a spese della matricola, permette ai Black Panthers di conservare quota 1000 in classifica generale. Per la verità i piemontesi — un avversario che le Pantere Nere conoscevano per averlo incontrato nella partita di qualificazione per il titolo nazionale lo scorso anno — sono apparsi assai meno aggressivi del previsto.

Bloccati sullo zero per sette innings consecutivi dalla validissima difesa locale, sono riusciti ad andare a punto soltanto all'ottavo grazie a una presa mancata di Francavilla che ha loro permesso di bloccare per tre volte consecutive il piatto di Casa-base. Comunque non sono riusciti mai ad impensierire i padroni che con estrema disinvoltura hanno potuto sempre tener bene le redini dell'incontro.

Positiva la prestazione dello attacco dei Black Panthers come eloquentemente dimostra il numero delle battute valide ottenute: 16 (due doppi e un singolo di Bise, due doppi di Francavilla e singoli di Bison, Ulian (2), Ciacchi (2), Howard, Maniá, De Carli (2) e Veliscech (2), contro soli quattro dei piemontesi).

G. B.

SERIE C

Più difficile del previsto

Alpina - CUS Trieste 12-9

PUNTEGGI PARZIALI

CUS TS	0	0	0	3	1	0	5	=	9
ALPINA TS	0	0	2	0	4	6	R.	=	12

ALPINA TRIESTE: Pecar, Sossi, Gheriani, Emili, Bresciani, Vaccari (Caldognetto), Ferluga, Danieli, Gagliardo (Raunich). **CUS TS.:** Marchi, Brandi, Guina, Dillich, Pros, Devetta, Bregant, Lucchina, Zanolia (Gardoni). **ARBITRI:** Michieletto (capo) e Bachi (base) di Trieste.

L'Alpina ha vinto ma, come del resto indica il punteggio, non è stata una vittoria limpida. Gli uomini di Caldognetto, forse perchè hanno ritenuto di poter sottovalutare gli universitari, non hanno molto impressionato. La squadra si è dimostrata all'altezza della situazione solamente in fase offensiva. Numerose le battute lunghe azzeccate dai vari Emili, Sossi, Pecar, Ferluga e Raunich che hanno portato lo scompiglio nella difesa del Cus e che, nel quinto e sesto inning, hanno determinato la realizzazione di dieci punti.

In difesa l'Alpina ha lasciato un tantino a desiderare. Non hanno commesso grossi errori i biancoverdi, è vero, tuttavia il «nove» di Caldognetto non sempre ha saputo controllare la situazione. E' accaduto così che il Cus, partito senza pretese, si è trovato nella parte iniziale, esattamente sino al quarto inning, a contatto di gomito con i padroni di casa. La squadra che Pizzin ha presentato trasformata rispetto alla domenica precedente, è passata a un certo punto a condurre. E' durato poco però il sogno di vittoria degli universitari che hanno accusato un «calo» pauroso nel quinto e sesto inning, lasciando via libera ai biancoverdi.

Nell'ultima frazione le «mazze» cussine si sono risvegliate come per incanto (applaudita una lunga battuta di Devetta) e favoriti da alcuni errori degli uomini dell'Alpina gli universitari hanno potuto attraversare il «piatto» di casa base per ben cinque volte tanto da far temere il peggio per i biancoverdi. Il successo della Alpina, comunque, è meritatissimo.

Claudio Nordio

NAZIONALE JUNIORES

Libertas-Black Panters 22-0

Per la seconda giornata della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale juniores, si sono incontrate ieri mattina sul «diamante» di Villa Opicina le formazioni della Libertas Trieste e del Black Panthers. Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato ai biancoscudati che hanno vinto per 22 a 0. La partita, per la manifesta inferiorità dei ronchigini, è stata sospesa dopo la prima metà del quinto inning. I triestini sono scesi in campo con questa formazione: Persi B., Zottich, Glavina O., Chemet, Vascotto, Riccobon, Glavina E., Rotter (Rota), Glavina R.

A Ronchi: Alpina A - Ronchi Baseball Club 18-9.

RISULTATI DI SERIE A

Risultati della 7.a e 8.a giornata del Campionato nazionale di Serie A di baseball: Fortitudo batte Roma 13-3; Fortitudo batte Roma 17-0.

A Milano: Europhon batte Coca Cola 7-2; Europhon batte Coca Cola 7-2.

A Milano: Pirelli batte Tanara 8-4; Pirelli batte Tanara 7-4.

A Lodi: Lodi batte GBC Milano 6-5; GBC Milano batte Lodi 9-4.

A Nettuno: Simmenthal Nettuno batte Elettroplaid 18-3; Simmenthal Nettuno batte Elettroplaid 6-0.

La «III gara di regolarità - Rialto» "Trofeo Amoco" è stata vinta da Fabio Merluzzi di Trieste; 2) Tellung di Milano; 3) Palisca di Torino.

GIOVANI ATLETI IN GARA ALLO STADIO DI VALMAURA

Promettenti risultati degli allievi nella fase provinciale di «Coppa Italia»

Si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura la seconda fase provinciale della «Coppa Italia» maschile, riservata alla categoria allievi. Gare combattute e risultati promettenti, tali da lasciar ben sperare per le fasi successive di questa manifestazione riservata ai giovanissimi. Nel prosieguo della stagione avremo modo di osservare gli elementi di maggior spicco e di analizzare attentamente le loro possibilità per un prossimo futuro.

Corsa metri 80 H: 1) Furlan (Bor) 11"8; 2) Sambo (S.G.T.) 11"8; 3) Merici (Libertas TS) 12"4; 4) Olivo (Fiamma TS) 12"8.

Peso: 1) Tarabocchia (Pol. C.S.I.) m. 12.39; 2) Liubijc (Bor) 11.01; 3) Zaina (Libertas TS) 10.36; 4) Bertoz (Fiamma) 10.16; 5) Doria (Acegat) 8,23; 6) Cassio (S.G.T.) 8,12.

Asta: 1) De Fabris (Fiamma TS) m. 2.70.

Corsa m. 80 piani. 1.a Serie: 1) Ferluga (S.G.T.) 10"; 2) Sartori (Libertas TS) 10"5; 3) Olenic (S. Giacomo) 12"3. 2.a Serie: 1) De Lorenzi (Fiamma TS) 10"1; 2) Bologna (Pol. C.S.I.) 10"4; 3) Rigutto (id.) 10"5; 4) Zappetti (Lib. TS) 10"6. 3.a Serie: 1) Bacci (Lib. TS) 10"; 2) Zenaro (S.G.T.) 10"1; 3) Medveschek (Bor.) 10"2; 4) Kocevar (Pol. CSI) 10"2.

Metri 250 piani: 1) Puntin (Fiamma TS) 33"6; 2) Millo (Pol. CSI) 34"8; 3) La Pia (Lib. TS.) 35"1; 4) Di Pietro (Lib. TS.) 39"4. 2.a Serie: 1) Capuccio (SGT) 34"; 2) Saba (Acegat) 34"4; 3) Peritoia (S. Giacomo) 34"9; 4) De Silvestro (Pol. C.S.I.) 35"6.

Alto: 1) Zotti (Lib. TS) m. 1.65; 2) Showers (Fiamma TS) 1.50; 3) Minut (Pol. C.S.I.) 1.40; 4) Tulliach (Acegat) 1.40; 4) Tramontini (San Giacomo) 1.40.

Lancio del disco: 1) Famea (Fiamma TS) m. 25.65; 2) Cante (S.G.T.) 28.77; 3) Riccobon (Pol. CSI) 27.22; 4) Longo (Lib. TS) 26.57; 5) Žoratti (Lib. TS) 26.10; 6) Bettoso (Acegat) 26.06; 7) Laurenti (S. Giacomo) 25.80; 8) Scaravetto (Fiamma TS) 25.65; 9) Del Pin (id.) 25.41.

Lancio del giavellotto: 1) Bonato (Pol. C.S.I.) m. 40.06; 2) Bogatez (U. S. Bor) 43.97; 3) Princes (iFamma TS) 41.64; 4) Paparot (idem) 40.73; 5) Kodric (U. S. Bor) 36.62; 6) Codiglia (Acegat) 26.88.

Marcia km. 4: 1) Lo Gatto (San Giacomo) 21'02"5; 2) Faccio (Fiamma TS.) 24'00"2; 3) Geppini (Lib. TS) 24'56"3.

Corsa metri 600 p.: 1) Bussani (S. G. T.) 1' 32"5; 2) Pertoti (S. Giacomo) 1'33'1; 3) Pindozzi (Pol. C. S. I.) 1'37"4; 4) Donno (Pil. CSI) 1'37"7; 5) Cabassi (Lib. TS) 1'37"9; 6) Giacobelli (Acegat) 1'40"; 7) Bizarro (Lib. TS) 1'43"8; 8) Kosuta (U. S. Bor) 1'45"7.

Lungo: 1) Scaini (Lib. TS) m. 5.57; 2) Bradaschia (S.G.T.) 5.56; 3) De Fante (Lib. TS) 5.32; 4) Tamaro (Pol. C.S.I.) 5.23; 5) Bressan (Pol. C.S.I.) 5.08; 6) Longo (Tcegat) 5.05; 7) Nicotra (S.G.T.) 4.73; 8) Cociancich (U. S. Bor) 4.45; 9) Zigante (S. Giacomo) 3.98.

Corsa m. 1.200: 1) Angelino (Acegat 3'40"9; 2) Romano (S. Giacomo) 3'44"2; 3) Loganes (Pol. CSI) 3'51; 4) Scovacricchi (Libertas TS) 3'53"2; 5) Stefani (S.G.T.) 4'05"5; 6) Grcic (U. S. Bor) 4'11"9.

Corsa metri 250 H: 1) Toniutto A. S. Fiamma 39'; 2) Minca (Acegat) 39"2.

Staffetta 4x100. 1.a Serie: 1) 47"6 (Saule, Capuccio, Zennaro, Ferluga) S.G.T.; 2) 49"6 (Bologna, Doria, Bettoso, Saba) Acegat; 3) 50"8 (Medeveschek, Kodric, Furlan, Bogatec)

Allievi a Gorizia

Gorizia, 23

Sul campo «Fabretto» di Gorizia si è svolta domenica mattina la seconda giornata della fase provinciale della «Coppa Italia» maschile di atletica leggera per allievi. Ecco i risultati:

Corsa ostacoli m. 80: 1) Paolo Gachet (CRDA) 11"7; 2) Marcello Markuc (Olimpia) 13"5; 3) Silvano Zamaro (Torriana) 13"5. *Salto con l'asta:* 1) Mario Leghissa (Ol.) m. 2,80; 2) Savino Ferletic (CRDA) 2,60. *Lancio del peso:* 1) Ugo De Franzoni (Torr.) m. 14,33; 2) Mario Kostin (UGG) 12,15; 3) Battistutta (CRDA) 11,85. *Corsa m. 250 piani:* 1) Renato Gorlup (Tor.) 33"5. *M. 250 ostacoli:* 1) Gianfranco Franco (CRDA) 34"2; 2) Giovanni Marizza (Torr.) 37"7. *Lancio del disco:* 1) Edoardo Podberseck (Ol.) m. 40,49; 2) Camillo Gisalberti (Torr.) 26,11.

Lancio del giavellotto: 1) Angelo Crivellotto (CRDA) 35,50; 2) Stanislao Tomsich (Ol.) 32,17. *Corsa m. 600 piani:* 1) Amedeo Ardessi (CRDA) 1'32"1; 2) Giorgio Narduzzi (UGG) 1'42"3; 3) Luciano Dilizza (UGG) 1'49"4. *M. 80 piani: 1.a serie:* 1) Alberto Zorzin (CRDA) 10"3; 2) Romano Bailo (UGG) 10"5; 3) Walter Ressi (Ol.) 11"4; *2.a serie:* 1) Eugenio Azzarello (Torr.) 9"8; 2) Livio Lippi (UGG) 9"8; 3) Nevio Grion (Torr.) 9"9.

Salto in alto: 1) Sergio Romani (CRDA) 1,73; 2) Giovanni Racovelli (CRDA) 1,50; 3) Lorenzo Cescutti (Ol.) 1,55. *Salto in lungo:* 1) Gianni Sirotti (UGG) 5,61; 2) Gianpaolo Pacor (CRDA) 5,27; 3) Adriano Zuppel (Torr.) 4,89.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGNI GIORNO PIU' DRAMMATICA LA LOTTA FRA GOVERNO E MINATORI

VA A VUOTO UN ATTENTATO A BARRIENTOS IN BOLIVIA

Un soldato è morto - Subito proclamato lo stato d'assedio nel Paese
Due deceduti e sei feriti in una manifestazione - Sindacalisti in esilio

La Paz, 23

Un gruppo di armati che si ritiene fossero minatori della cittadina di Cami, ha ieri compiuto un attentato contro la vita del Presidente della Giunta boliviana, il Generale Rene Barrientos, che ne è uscito incolume. Nell'attentato ha perduto la vita un soldato di scorta ed altri quattro sono stati presi in ostaggio dagli attentatori stessi. Questa è l'ottava volta che si attenta alla vita di Barrietos, che ha 44 anni. In marzo un attentatore in motocicletta gli sparò contro, trapassandogli la coscia con un proiettile. L'attentato è avvenuto a Chala, nei pressi di Cochabamba, mentre l'autocolonna presidenziale muoveva da questa città ad Independencia, dove Barrientos avrebbe dovuto inaugurare una nuova strada. Gli attentatori hanno teso una imboscata alla prima auto della colonna ma non sono riusciti ad avvicinare il Presidente.

Di conseguenza stamane la Giunta militare che governa la Bolivia ha dichiarato lo stato d'assedio nel Paese.

Sempre nella giornata di ieri due persone sono state uccise e sei ferite a Orur durante una manifestazione anti-governativa organizzata dai minatori e che è degenerata in un violento scontro tra scioperanti e forze dell'ordine. Al riguardo, negli ambienti ufficiali viene mantenuto il massimo riserbo. Non si esclude, tuttavia, che nelle prossime ore il Governo dia inizio ad un'operazione militare per riprendere il controllo dei centri minerari in sciopero. Molte stazioni radio controllate dagli scioperanti hanno annunciato che unità dell'esercito stanno dirigendosi verso i centri minerari e hanno menzionato scontri tra soldati e minatori nelle località di Huanuni e Colquiri.

Oggi frattanto diciassette persone, tra cui i dirigenti della centrale sindacale boliviana, sono state espulse questa mattina dalla Bolivia e inviate ad Asuncion dove hanno raggiunto venti loro compagni tra cui Juan Lechin, ex Vicepresidente della Repubblica. Altri nove dirigenti sindacali boliviani sono stati arrestati a Puerto Rico, città sita alla frontiera con il Brasile. Due cariche di dinamite sono infine esplose questa mattina nei pressi della sede della azione cattolica. Tutti i vetri dell'edificio sono andati in frantumi. Il Ministro degli Interni, Oscar Quiroga Tera, ha indicato oggi, sesto giorno dello sciopero generale, che il Governo si prepara a prendere misure contro i capi di partiti politici «che si accingono a cospirare». «Molti di questi capi politici — ha detto il Ministro senza però far nomi — hanno deciso di incoraggiare il movimento comunista e lo sciopero dei lavoratori».

Al funerale del padre Camillo Torres, prete operaio molto popolare, è stata inumata una bara vuota.

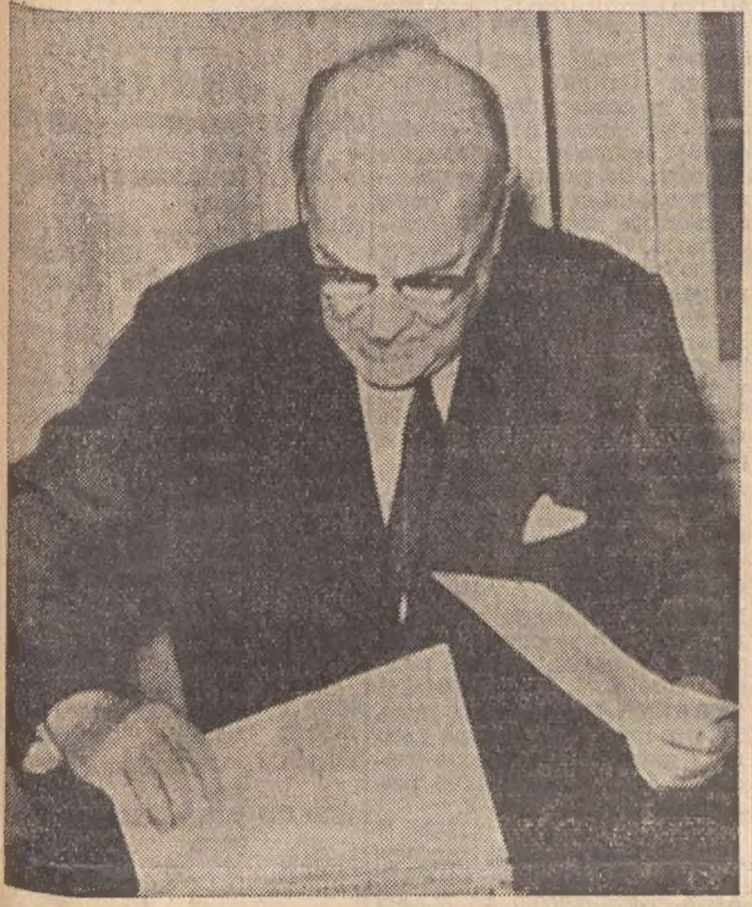
Diversi incidenti sono avvenuti presso la città universitaria. La «jeep» del maggiore David Wade, della missione militare americana, è stata bloccata, rovesciata e data alle fiamme dagli studenti, senza che però l'ufficiale sia stato molestato. Dinanzi all'Università il traffico automobilistico è stato bloccato e gli studenti hanno lanciato sassi contro alcune vetture; si segnala qualche ferito leggero. Un imponente servizio d'ordine è stato disposto dinanzi al palazzo presidenziale che presenta l'aspetto di u nvero fortilizio.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

TOKIO — Una impressionante foto del rogo di nafta uscita da una falla nello scafo di una supertank nell'isola di Hokkaido

Il Ministro alle urne



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

BRUXELLES — Il Ministro Spaak vota alle elezioni provinciali

VIOLENTE MANIFESTAZIONI a Bogotà in Colombia

Bogotà, 23

Nonostante lo stato d'assedio proclamato venerdì mattina in Colombia in seguito allo sciopero degli studenti, numerose manifestazioni sono avvenute ieri a Bogotà. Più di un migliaio di studenti hanno assistito, al cimitero principale, alla sepoltura simbolica del loro compagno Jorge Henrique Useche, morto in seguito agli incidenti di giovedì; alla presenza

TRAGICO SPETTACOLARE INCIDENTE A MURORAN NELL'ISOLA DI HOKKAIDO

Petroliera in preda al fuoco minaccia un porto giapponese

La nave, di bandiera norvegese, ha urtato una banchina: dalle falle è uscito il grezzo incendiandosi - Tre marinai periti, sette dispersi, molti ustionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 23

Una petroliera norvegese con un carico di 26.772 tonnellate di petrolio grezzo è esplosa la scorsa notte nel porto di Muroran, la capitale dell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago giapponese, decimando il proprio equipaggio e mettendo in serio pericolo una decina di navi ormeggiate nelle vicinanze. Decine di ore di distanza dallo scoppio, che ha provocato un incendio di eccezionali proporzioni, la «Heimward», di 35.355 tonnellate, continuava a sputare fiamme con lingue di fuoco alte un centinaio di metri.

Venticinque battelli anti-incendio del servizio costiero giapponese, un elicottero della marina americana, e quasi tutti i pompieri della città hanno ingaggiato una furibonda lotta per domare il rogo ma finora senza troppi risultati. Secondo le frammentarie notizie giunte dal luogo della sciagura, si sta tentando disperatamente di trascinare al largo il relitto in fiamme per evitare che l'incendio si estenda alle installazioni portuali.

Il quartier generale della sicurezza marittima ha annunciato a Toiko che dei 38 marinai a bordo della petroliera tre sono morti, cinque vengono dati per dispersi e sette sono stati ricoverati in ospedale in gravissime condizioni. Ventitrè uomini di equipaggio, fra i quali il capitano della nave, K. H. Weie, sono stati tratti in salvo. Diversi hanno riportato diffuse ustioni, ma nessuno versa in immediato pericolo di vita. Vengono anche dati per dispersi due marinai giapponesi di un rimorchiatore rovesciatosi dallo spostamento della deflagrazione mentre stava trascinando il mercantile verso il suo ormeggio. Il «Heinward», varato lo scorso ottobre e di proprietà della «Klosters Reterei A. S.» di Oslo, era arrivato il 19 maggio a Yokohama proveniente dal Golfo Persico. Ia scorsa notte la nave era giunta al porto di Muroran per travasare il carico nelle 65 cisterne di terra della «Nippon Oil Company».

Le cause della sciagura non sono state tuttora chiarite. Secondo un'ipotesi, l'incendio sarebbe stato provocato indirettamente da un'errata manovra della nave, andata a sbattere con la prua contro la banchina in cemento del molo. A seguito sarebbe aperta nella chiglia fato del cozzo, una vasta falla si cendo fuoriuscire l'olio da due delle cinque stive della nave. L'olio, sparsosi sulla superficie del mare, avrebbe preso fuoco in un secondo tempo, forse per l'accidentale rovesciamento di una stufa a kerosene a bordo del rimorchiatore chiamato a coadiuvare il «Heimward» nella difficile fase di attracco.

Testimoni oculari hanno riferito di avre visto le fiamme propagarsi dall'acqua verso la petroliera che è stata successivamente sconvolta da una terrificante esplosione il cui boato è stato avvertito in tutta la città. Una colonna di fumo alta alcune centinaia di metri è stata proiettata verso l'alto, mentre il bagliore delle fiamme squarciava il buio della notte. I primi vigili del fuoco giunti sul posto hanno comunicato via radio al proprio comando di essere incapaci di domare l'incendio. «Siamo in un inferno», ha detto con voce concitata un pompiere. «Non possiamo neppure avvicinarci alla nave tale è il calore delle fiamme». Dopo due ore di strenua lotta, grazie all'impiego di speciali estintori chimici, lo specchio di mare attorno alla petroliera è stato reso navigabile.

Alcuni vigili del fuoco sono quindi riusciti a salire a bordo della petroliera dirigendo il getto delle pompe verso gli alloggi dell'equipaggio. Nessuno è riuscito però ad avanzare verso la prua e le stive che continuano ad eruttare fiamme ed un acre fumo. Si teme infatti di non poter trascinare la carcassa della petroliera in mare aperto dato che essa pesca in meno di 5 metri d'acqua. Sembra che la chiglia della nave tocchi il fondo e gli sforzi per disincagliarla sono falliti, almeno per il momento. La rete televisiva nipponica «NHK», in un dispaccio da Muraron, afferma che l'incendio non potrà essere domato prima di due giorni.

A. P.

«RIFORMA» ELETTORALE nell'Unione Sovietica?

Parigi, 23

La rivisita specializzata, «Lo Stato e il diritto sovietici», nell'ultimo numero pervenuto a Parigi, suggerisce una riforma del sistema elettorale dell'URSS ai fini di una «democratizzazione». La riforma consisterebbe nel far figurare sulle schede di voto per le elezioni ai «Soviet» (Camere del Parlamento) i nomi di più candidati per ogni seggio e non il nome di un solo candidato come avviene finora. Il suggerimento è stato fatto dallo stesso direttore della rivista, Lepeshkin, il quale scrive tra l'altro: «Nel programma del partito comunista sovietico è stipulato che il partito ritiene indispensabile rafforzare i principi democratici del sistema elettorale sovietico. Su questo piano sarebbe bene pensare al modo in cui si potrebbe migliorare la votazione, quale è attualmente, affinchè gli elettori possano esprimere meglio e più ampiamente la loro volontà in occasione delle elezioni ai soviet».

Come è noto, la legge elettorale sovietica non limita il numero dei candidati; tuttavia, in pratica, nelle liste elettorali, figura un solo candidato per seggio. Lepeshkin aggiunge che è stato più volte proposto dai lettori della rivista di indicare sulle schede elettorali i nomi di più candidati per ogni seggio. Egli aggiunge: «Tale questione non è secondaria e la sua giusta soluzione avrà grande importanza per il rafforzamento dei principi democratici del sistema elettorale sovietico».

La rivista «Kommunist» critica, dal canto suo, il «formalismo» degli organismi legislativi che, a suo avviso, non risolvono i problemi di loro competenza, limitandosi in generale, a ratificare le decisioni prese dai comitati esecutivi. «Simili sessioni dei soviet — scrive la rivista — si svolgono nell'indifferenza generale, senza che i deputati ricorrano, come sarebbe opportuno, alla critica e all'autocritica».

PIENO SUCCESSO DI UN LANCIO A CAPE KENNEDY

SUPERA IL «MURO DEL CALORE» UNA CAPSULA DI TIPO «APOLLO»

Ha sopportato una temperatura di undicimila gradi
Con una di queste l'uomo potrà raggiungere la Luna

Cape Kennedy, 23

Con l'impiego di un missile «Atlas» gli scienziati americani della NASA hanno fatto volare attraverso l'atmosfera alla velocità di oltre 40.000 chilometri l'ora una capsula spaziale di tipo «Apollo» destinata al volo Terra-Luna. Scopo dell'esperimento era di studiare le condizioni di superamento della «barriera del calore», nelle condizioni in cui si troverà la capsula «Apollo», con a bordo i tre astronauti reduci dalla esplorazione della Luna, al momento di rientrare nella atmosfera terrestre. Il lancio è avvenuto alle ore 23.55 italiane oggi. Dopo 32 minuti la capsula è ricaduta nell'Atlantico meridionale, a circa 8.250 chilometri dal punto di lancio. Oltre 100.000 osservazioni sulla temperatura interna della capsula sono state trasmesse alle stazioni a terra.

La NASA ha annunciato che il lancio è perfettamente riuscito. L'ordigno ha seguito una traiettoria balistica ed è rientrato nell'atmosfera alla velocità prevista. Saranno necessarie molte settimane per analizzare i dati ricevuti. Secondo la NASA, il veicolo è stato sottoposto durante il volo ad una temperatura di 11 mila gradi centigradi.

WILSON A VIENNA per il vertice dell'EFTA

Vienna, 23

Il Primo Ministro inglese Harold Wilson è giunto oggi a Vienna per la conferenza al vertice della zona europea di libero scambio (EFTA). Subito dopo il suo arrivo in aeroporto, il Primo Ministro inglese rispondendo a un giornalista, ha tenuto a mettere in chiaro che non vi sarà alcun annuncio di una ulteriore riduzione alla sovrattassa inglese sulle importazioni. I Ministri dell'EFTA avevano espresso la speranza che il Governo inglese annunciasse una ulteriore riduzione della sovrattassa durante la conferenza di Vienna. Il Ministro degli Esteri danese Haekkerup aveva affermato al suo arrivo ieri: «La crisi di fiducia nell'EFTA non finirà finchè la sovrattassa inglese non sarà abolita».

Wilson, giunto su un aereo speciale da Londra, era accompagnato dal presidente del Board of Trade britannico Douglas ay, e da una delegazione di 35 funzionari. Compito primo della conferenza di due giorni, ha detto Wilson, sarà l'istituzione di una politica comune dell'EFTA che contribuirà a diminuire la frattura fra l'organizzazione degli «Otto» e il Mercato comune. Quali saranno i suoi suggerimenti alla conferenza il Ministro inglese non ha voluto precisarlo. Ma secondo fonti informate egli presenterebbe le seguenti proposte principali:

— riduzione delle barriere doganali fra EFTA e MEC;

— scambio di Ambasciatori fra le due comunità;

— istituzione di un organo consultivo di entrambe le organizzazioni.

Alla domanda se l'Inghilterra desideri ancora entrare nel Mercato comune, Wilson ha risposto chce è nota la posizione della Granbretagna ma che sono sorte numerose difficoltà soprattutto in campo agricolo. «Non potremmo entrare nel MEC senza danneggiare seriamente gli interessi del Commonwealth», egli ha detto.

Dai giornali inglesi

CALDEGGIATA UNA VISITA di Elisabetta a Mosca

Londra, 23

Due giornali domenicali inglesi esprimono il parere che la Regina Elisabetta dovrebbe visitare l'URSS. Il «Sunday Express» (indipendente di destra) in un suo editoriale dedicato al «clamoroso trionfo» del viaggio della Sovrana in Germania, ritiene che sarebbe ormai opportuna una visita di Elisabetta in Russia; e cita la risposta fornita in questi giorni dallo Ambasciatore sovietico a Bonn.

IN OCCASIONE DEL VIAGGIO DI DE GAULLE NELL'OVEST

Organizzazione OAS sgominata in Francia

Le sue file annoveravano anche un funzionario di polizia
Materiale compromettente trovato in casa degli arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Un'organizzazione clandestina di «ultra» di destra, che era riuscita a dannoverare nelle proprie file due importanti esponenti dei servizi di Polizia della regione dell'Ovest, è stata scoperta dai «barbouzes» del «Deuvieme Bureau», gli agenti specializzati nella caccia a quanti attentano alla sicurezza dello Stato o tramano l'assassinio politico di personalità molto in vista della scena politica francese.

I principali membri dell'organizzazione sono stati arrestati: numerosi documenti sono finiti in mano agli uomini dei servizi di sicurezza e, sulla base di questi, si procederà all'incriminazione degli arrestati e dei loro eventuali compiti. Si sa sin d'ora che alle spalle del gruppo ultra sarebbe l'ex Primo Ministro francese Bidault, nemico giurato di De Gaulle, che da tempo va raccogliendo intorno a sè gli elementi della estrema destra francese e quanti, tra i «pied noirs» rientrati dall'Algeria in Francia, covano verso De Gaulle risentimenti profondi al punto da far loro desiderare la sparizione fisica del Presidente.

E' stata proprio la visita che De Gaulle sta compiendo ai diversi centri dell'Ovest che ha fatto scattare il meccanismo in cui sono rimasti impigliati i congiurati. Le consuete misure preventive di sicurezza hanno fatto affluire nelle città toccate dal Presidente decine di agenti segreti che, come è regola, hanno compiuto una parte delle loro indagini senza tenere al corrente di quanto facevano la Polizia locale. I «barbouzes» hanno individuato un elemento noto per essere un estremista di destra, vicino agli ambienti dell'O.A.S.. e lo hanno sottoposto a discreta sorveglianza essendosi accorti che faceva frequenti viaggi in Belgio per incontrarsi là con altri estremisti espatriati.

Le indagini hanno permesso agli uomini del «Deuxieme Bureau» di venire a sapere che l'uomo che essi sorvegliavano era in contatto frequente col Commissario principale di Polizia della regione Ovest, Jean Bigorre, di 46 anni, e col suo vice, l'ufficiale di polizia, Pierre Castellane, di 52 anni: i due facevano parte persino della rete del controspionaggio «DST», uno dei molti organi spionistici, spesso in rivalità tra loro, in azione

Sempre seguendo la traccia scoperta, gli inquirenti scoprivano che Bigorre era in continuo contatto con gli elementi OAS incarcerati attraverso i buoni uffici di un'assistente sociale, a sua volta arrestata, che per dovere d'ufficio visitava frequentemente le carceri della zona. Bigorre e Castellane informavano gli elementi OAS di tutte le azioni anti-estremiste della Polizia e, come risultato, ogni tentativo, da parte dei poliziotti parigini, di arrestare o cogliere con le mani nel sacco gli «ultra» congiurati andava regolarmente a vuoto. In quest'occasione, però, il colpo dei «barbouzes» è riuscito in pieno: una dozzina di arresti sono stati eseguiti a Rennes, St. Malo, Brest, Cherbourg e Nantes, e materiale compromettente, nonchè armi e munizioni, è stato sequestrato nelle abitazioni degli arrestati.

U. P. I.

ORRENDO DELITTO DI DUE GIOVANI INGLESI DETTATO DA FUTILI MOTIVI

Studentessa uccide la madre complice il proprio fidanzato

L'assassinio, eseguito a colpi di fucile, lo hanno compiuto in preda alle droghe - E' stato l'uomo a costituirsi due giorni dopo il fatto

Hartford, 23

Una studentessa di scuola media si è macchiata di un orrendo delitto, uccidendo a colpi di fucile coadiuvata dal fidanzato, la propria madre agendo sembra sotto l'influenza di una forte dose di barbiturici. Gli autori del misfatto hanno tentato in un primo tempo di nascondere ogni evidenza del crimine, occultando il cadavere della vittima nel portabagaglio di una automobile destinata ad essere precipitata in un lago. Solo ad un giorno di distanza dal matricidio essi si sono decisi a telefonare alla polizia, consegnandosi agli agenti. I due, tuttora sotto gli effetti dei barbiturici sono stati ricoverati in condizioni disperate in un ospedale di Hartford. La polizia non ha potuto ancora interrogarli ed i motivi del turpe fatto di cronaca sono perciò ancora avvolti nel mistero.

Il capo della polizia del Connecticut, Leo J. Mulcahy, ha dichiarato alla stampa che i due Elizabeth Ann Sharkevich, di 18 anni e il 22enne Darryl Dean sono stati accusati di omicidio premeditato di primo grado nei confronti della signora Elizabeth H. Sharkevich, il cui cadavere trafitto da ben 12 colpi di fucile calibro 22, è stato trovato all'interno di un'automobile parcheggiata alla periferia di Hartford.

E' stato appurato che i due uccisero la donna, che la scorsa settimana aveva celebrato il suo 32.o compleanno, nella nottata di venerdì. Sembra che essi si siano tenuti il cadavere in casa per tutta la giornata di sabato, trascinandolo quindi nella macchina abbandonata poi in strada.

Dean, un infermiere disoccupato da qualche mese, telefonò infine ad una stazione di polizia dicendo: «Andate alla Elm Street, vicino alla chiesa. Troverete una macchina. Aprite il portabagagli. Mi farò vivo in seguito con ulteriori dettagli». Fatta la macabra scoperta, alla divisione criminale della Polizia di Hartford non rimase altra alternativa che attendere una ulteriore comunicazione da parte dell'assassino. Questi era già stato identificato perchè una perquisizione effettuata in casa della vittima aveva confermato la misteriosa scomparsa sia della figlia della donna che del suo fidanzato.

L'uomo, come promesso, telefonò alcune ore più tardi invitando gli agenti a venire ad arrestarlo in una camera affittata la serata precedente. Prima di scivolare nuovamente nel torpore dei barbiturici, l'infermiere indicò agli agenti dove potevano trovare la sua complice. Questa è svenuta alla vista dei poliziotti. Il Pubblico Ministero, John Labelle, ha dichiarato che l'interrogatorio dei due assassini non potrà iniziare prima di domani. «L'uomo e la ragazza hanno già confessato ma non ci hanno detto i motivi che hanno spinto a sparare contro la signora Elizabeth». Pare che la coppia avesse agito sotto lo impulso di un alterco scoppiato con la madre della ragazza contraria al legame di questa ultima con l'infermiere. La studentessa aveva vinto tempo fa un premio nazionale per una composizione sul tema: «Diritti dei figli verso i genitori».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA GRANDE SCRITTRICE MORTA A VARSAVIA

ESEQUIE CATTOLICHE PER MARIA DABROWSKA

Il Governo comunista non ha posto intralci sebbene la considerasse letterata «ufficiale»

Varsavia, 23

Maria Dabrowska, la grande scrittrice polacca scomparsa mercoledì all'età di 75 anni, è stata sepolta oggi a Varsavia con un servizio funebre in parte statale ed in parte cattolico. La Dabrowska non era conosciuta come cattolica praticante, ma il suo testamento secondo quanto annunciato durante la Messa di requiem, diceva tra l'altro: «Voglio essere sepolta secondo il rito cattolico romano. Voglio che il mio funerale sia un tributo alla bellezza della religione cattolica, nella quale sono stata allevata. Ed un umilissimo tributo a Papa Giovanni XXIII.

Prima che la salma venisse traslata alla aCttedrale, per il rito religioso, è rimasta esposta in un edificio governativo con alcuni tra i massimi gerarchi comunisti del Paese come guardia d'onore. Negli ultimi anni la Dabrowska aveva criticato violentemente il regime comunisti per la sua limitazione della libertà di espressione artistica, il che non ha impedito che il Governo le decretasse un funerale ufficiale per i meriti che si è acquistata nella letteratura polacca, specie con il romanzo «Notti e giorni».

Circa duemila persone hanno assistito al servizio funebre nella Cattedrale di Varsavia. Al cimitero, dopo che i sacerdoti avevano terminato il rito religioso e si erano allontanati, ha preso la parola il Ministro della Cultura e membro del comitatto centrale del partito comunista polacco, Locjan Motyka, che ha esaltato l'attività di scrittrice della Dabrowskka, durata cinquanta anni.

† Dopo una vita di dedizione al lavoro, troncato da breve implacabile male il 23 maggio si è spento serenamente

Giuseppe Bonitta

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LICIA con il marito NINO MIONE, gli adorati nipotini FRANCO e PATRIZIA, le cugine GABRIELLA ed EDY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
— famiglia VITRI
— GABRIELLA KRANZ con le figlie MARGARETH ed EDELTRAUT

† Il 23 maggio lontano dalla sua Pirano, si è spento serenamente il nostro caro

Andrea Pitacco

pensionato marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIA in GIRALDI, LIBERO, GIULIA in PREDONZAN, PALMIRA in PALIN, il fratello FRANCESCO, la sorella BORTOLA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della III Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 25 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri è mancato al nostro affetto

Giovanni Menon

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipa al lutto la famiglia GAMBERINI.

†

Si è spento ieri il mio caro

Filiberto Di Clerico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno prendere parte al loro dolore.

† **Giovanni Pessi**

si è spento il 21 maggio lasciando nel dolore la moglie e i familiari che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel IV anniversario della scomparsa del

CAV.

Marcello Boschian

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

Con immutato affetto Lo ricordano i cognati PIERO e PIA VALBUONA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi signora media età, onesta per ore mattina, escluso bucato. Via S. Michele 36-I, Paoletti. 25303 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA referenziata dalle 7-13 cercasi. Presentarsi via Murat 12, II piano. Tel. 61149. 45114 B

DOMESTICA fissa massimo 30 anni, cercasi per famiglia residente in Voghera. Casella 16 R, SPI, Pavia. 5037 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

PENSIONATO sano robusto offresi lavoro fisso pomeriggio. Cassetta 25302 C UPI.

PITTORE capace qualunque lavoro offresi prontamente, onesto, miti pretese. Tel. 97198. 45117 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI, radio registratori ecc., riparazioni accurate, impianti secondo programma su qualsiasi televisore lire 12.000, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5. Tel. 93452. 25317 CC

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati. Tel. 93616. 45113 CC

A.A.A. ROLE' (persiane), specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Telefono 44193. 25281 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 65305 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 44962 CC

MURATORE artigiano eseguisce: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tele. 96608. 25311 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 45103 CC

PITTURAZIONE, accurati lavori eseguisce celermente Ditta, dilazioni pagamento. Tel. 97198. 45117 CC

RISANAMENTO muri, lavori da pittore e muratore eseguonsi. Telefono 36340. 25201 CC

TAPPEZZIERE, riparazioni suste, materassi, poltrone. Telefono 43768. 25296 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte S. Michele 12, Sesto (Milano). 5807 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercansi via Baiamonti 71, Salone Licia. 400 D

APPRENDISTA banconiera-e. 15-17, festivi liberi, cercasi. Telefonare 31551. 45121 D

APPRENDISTA conoscenza lingue, volonterosa, cercasi. Ital, Corso Italia 21, 10-12. 45111 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere cercansi, Buffet Rico, Giacinto Gallina 5. Tel. 24844. 45112 D

APPRENDISTE commesse due, per panificio cercansi. Tel. 90921. 25102 D

CONFEZIONATRICI magliaie, rifinitrici a mano per lavoro domicilio cercansi. Fonda, Pascoli 22/A. 25313 D

IMPORTANTE industria cerca referenziata, pratica macchina contabile Audit, fatturatrici. Offerte, curriculum, cassetta 1931 D UPI.

IMPORTANTE società milanese assume prontamente, nelle zone di Trieste e Gorizia signorine, signore, media età, cultura, bella presenza, facile parola, per attività commerciale esterna. Offronsi ottime possibilità di carriera e guadagno. Scrivere a: Cassetta 25293 D UPI.

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante apprendista anche non pratica, assume Salone con signorile clientela. Telefono 732248, lunedì pomeriggio. 25314 D

PARRUCCHIERA lavorante mezza ed apprendista, cercansi. Buonarroti 10. Tel. 44090. 25309 D

PASTICCIERE capacissimo cercasi. Tel. 90921. 25101 D

PORTIERE cercasi per custodia, pulizia e vigilanza stabile nuovo, ascensore, impianto riscaldamento, scarico immondizie; alloggio 2 stanze, stipendio adeguato, zona centrale. Offerte cassetta 65446 D UPI.

24-40.ENNI spiccate attitudini lavoro commerciale esterno, importantissima società milanese assume prontamente Trieste, Gorizia. I partecipanti che supereranno i corsi di preparazione riceveranno la qualifica di ispettori o capi settore. Offresi inizialmente ottimo guadagno. 25293 D

F Off. camere - pens. L. 30

CAMERA mobiliata due letti, ogni comfort affittasi, uomini, uomo solo, impiegati. Tel. 51300. 25315 F

PENSIONATA anziana cerca compagna stanza, concede letto e piccolo compenso cambio piccole prestazioni. Tel. 45197. 47119 F

G Istruzione L. 30

BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14. Tel 35504. 69 G

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, impartirebbe lezioni a bambini non superiori agli anni 10. Telef. 93182 pomeriggio.

SIGNORINA giovane esperta, referenziata disposta trasferirsi Milano o altrove, offresi anche stabile istitutrice ragazzo-a elementari, medie, ginnasio, liceo, conoscenza inglese. Cass. 45126 G UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI appartamenti Matteotti, Crispi, Revoltella, Viale, Madonnina. AGEP, Passo Goldoni 2. 65512 I

A. CENTRALISSIMO 2 stanze, saloncino, accessori moderni, centralnafta, ascensore, affittasi prontamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 65514 I

A. LOCALE centralissimo, nuovo, adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65513 I

AFFITTANZA cedesi appartamento tre camere cucina bagno garage giardino. Altri appartamenti uso ufficio affittansi. Locali per deposito centro affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11986/6 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, adatto donna sola, zona Università, affittasi 20.000. — Agenzia Gentile, Toro 8. 11984/6 I

APPARTAMENTO tricamere, camerino, cucina, bagno affittasi 35.000 con spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 11984/6 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rinnovato affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45023 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze, cameretta cucina arredata all'americana, bagno, via Galilei 5; altro 2 stanze, stanzetta, cucinino con mobili all'americana, tinello, bagno, piazza Vico affittansi. Telefonare 61155 ore 10-14, feriali. 45124 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45023 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45023 I

MAGAZZINI 2 affittasi via Milano 4. Chiavi portiere. 65474 I

MAGAZZZINO centralissimo, con uffici, adatto deposito, affittasi; altro zona Ginnastica, adatto officina affittasi; altro adatto barbiere 15.000 affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11984/3 I

MAGAZZINO 70 mq., cortile 50 mq. 2 fori m. 2.20, affittasi via dei Veltro 51. 45127 I

STANZE 2 servizi comodo cucina riscaldamento nafta garage affittasi Commerciale alta. Chiedonsi referenze, tel. 62862, ore 15-17. 25306 I

STANZE 3 uso ufficio, vicinanza stazione, subaffittansi, linea telefonica diretta già installata. Scrivere Cassetta 65474 I, UPI.

UFFICIO bicamere, centralissimo affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11984/4 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi in affitto telefonare 96734. 25292 L

APPARTAMENTO cerco affittanza qualunque zona compensando spese. Telef. 37703. 25308 L

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORI, caldaie migliori marche estere e nazionali, silenziosi, nafta, gasolio, kerosene, altri d'occasione Riello, Cuffia, Anni, Comet, vendonsi sconti eccezionali. Telefonare 97198, Huszar. 45117 M

CARTE parati migliori marche, rosoni, cornici, sconti 15%, trattamento speciale pittori. Telef. 97198. 45117 M

CUCINE economiche miste gas luce da lire 24.000 in poi, lavatrici superautomatiche da lire 70.000 in poi; frigoriferi lusso lire 44.000 in poi. Pagamento piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 25317 M

LAMPADARI ultimi tipi Fiera Milano in stile e moderni sconti 30% Radio Stella via Foscolo 5. 25317 M

MACCHINA gelato Eskimo vendesi. Gelat. Maserin Carducci 32 tel. 93583. 25194 M

MICROFONO Krundaal mod. K 607 cardioide seminuovo metà prezzo vendesi. Fabio Cipolli via Canova 25 V. 25310 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374 il meglio delle pelli d'importazione estera l'eleganza delle confezioni la esclusività dei modelli i prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 25307 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 65422 M

TELEVISORI primarie marche ultimi tipi automatici. Televisore completo di: telecarrello antenna I-II stabilizzatore, tutto compreso lire 140.000, pagamento piccole rate mensili, senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 5. 25317 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili cineserie bronzi salotti antichi mobili in genere cucine. Tel. 61591. 25299 N

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili stanze letto salotti. Giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 45110 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli, sgombero cantine. Telefonare 23076. 25300 N

LIBRI cultura, opuscoli, riviste, autografi, stampe, acquisto. Marini, telefoni 24960 - 24782. 44584 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 44739 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CAUSA partenza vendesi occasione camera letto, soggiorno, seminuovi. Rivolgersi S. Maurizio 11 III p. sinistra. 25305 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. ELEMENTI introdotti clientela privata affidiamo campionari confezioni, arredamento, tessuti; vendita anche rateata. ACI, Principe Eugenio 25/F, Milano. 5781 P

PIAZZISTA introdotto panetterie frutta verdura cerco per vendita vino. Cassetta 45020 P UPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

PIAZZISTA introdotto bar trattorie alberghi cerco per vendita solfonate lana acciaio, saponi, ecc. Cassetta 45021 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. IN esposizione nell'Autosalone Missaglia di via Slataper 22, tel. 55811 la Rover 2000, 4 cilindri 9 HP. Esaminate personalmente questo gioiello della tecnica inglese. Consegne pronte. 1778 Q

A. SUNBEAM Coupé superleggera carrozzeria Touring nuova. Vendo scambio rateizzo. Autosalone Missaglia, via Slataper 22, tel. 55811. 1778 Q

AUTOGRU' seminuova tipo Reo M62 10 tonn. per soccorso stradale torretta idraulica 2 verricelli vendesi. Scrivere Cassetta 31 E SPI Trento. 5836 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q

DAUPHINE '61 ottimo stato causa trasferimento vendesi contanti. Tel. 48764. 25265 Q

DAUPHINE Gordini bellissima 1962 unico proprietario vendesi. Via Artemidoro 7. 25298 Q

FIAT 500 '63 20.000 km. vendo occasione. Telefonare 41651. 25297 Q

FIAT 600 D '63-'62-'61-'58; 1100 D '62; 1300 '61; Giulietta TI '61; A.R. Dauphine '61-'60; Appia II S guida sinistra. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27.

FIAT 1000 D vendesi oppure permutasi con 600-500 privato. Telefonare 731732. 25301 Q

FIAT 500 B, 600 '57 come nuova vendonsi. Salita dei Montanelli 1/A, tel. 30219. 25294 Q

FORD Cortina 1963; Fiat 600 '60; Fiat 1100 Special '62; Appia II 1956-'58 vendo anche rateazioni. Via Filzi 21. 25298 Q

FURGONE Fiat 750 '62 vera occasione vendo. Telefonare n. 41712 feriali mattinata. 25297 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Gabinati a prezzi eccezionali. Consegne sollecite. Interpellateci. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 64 Q

OCCASIONISSIMA: Giulia TI 1964 vendesi. Telefonare 25983. 25298 Q

SPYDER 1500 Fiat Osca magnifica privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli n. 28. 64 Q

VESPA modello 90 nuova vendo anche condizioni pagamento. Polonio 7, garage. 45117 Q

«1100» '56 familiare buonisismo stato vendo privato. Telefonare 90214 solo mattinata. 45120 Q

«1300» agosto 1964 come nuova in garanzia, vende privato, 1.075.000. Telefonare 39175 mattinata. 25291 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. AFFARONE. Spaccio vini centralissimo consuma 125 litri vino causa malattia, vendo. Scrivere Cass. 11978/2 R UPI.

A.A.A. LICENZA alcoolici; altra con superalcoolici trasferibile cedo, scrivere Cassetta num. 11978/1 R UPI.

A. BELLA famiglia mestiere cerca bar gestione, massime referenze. Telef. 23910. 1234 R

A LICENZA esule alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici acquisto. Tel. 28286. 1235 R

ALBERGO Lignano Sabbiadoro 49 letti modernamente arredato, bar buffet ristorante giardino solaio appartamento privato condizioni pagamento vantaggiose vendesi causa partenza, vero affarone. Villa tre appartamenti nuova costruzione giardino vendesi 10.000.000 trattabili. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11986/2 R

ALIMENTARI zona Viale vendesi, rimesso nuovo, vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11982/7 R

BAR alcoolico a Monfalcone, vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

BAR alcoolici superalcoolici, zona Goldoni incasso L. 47.000 massime condizioni pagamento vendiamo oppure darebbesi gestione. Cassetta 11978/3 R UPI.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza, eventualmente facilitazioni pagamento. Trattorie bellissima zona lavoro sicuro vendonsi. Altra zona Opicina con grande giardino vendesi eventualmente cedesi gerenza. Latteria centrale vendesi. Drogherie centrali vendonsi una condominio vendesi occasione. Cartoleria centrale vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11986/4 R

BAR superalcoolico, totocalcio, buffet, patentino tabacchi, giornali, posteggio vendesi; altro centralissimo, 3 kg. caffè giornalieri vendesi; altro alcoolico, zona Barirera vendesi; altro analcoolico S. Luigi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11982/1 R

CONSULENZA aziendale. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6/II, tel. 68659. 25253 R

FRUTTAVERDURA S. Giacomo 1.500.000 vende; altra zona Ginnastica 1.500.000; altra San Giovanni fortissimo lavoro vende; altra D'Annunzio, fortissimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11982/4 R

LATTERIA centrale, ottima rendita vendesi; altra centralissima oltre 150 litri latte giornalieri 1.200.000 vendesi; altra fortissimo lavoro oltre 250 litri giorno vendesi, vera occasione 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 11982/2 R

NEGOZIO fiori bene avviato zona Cimitero, vendesi 1.300.000. AGENZIA GENTILE. TORO 8. 11982/6 R

PANETTERIA avviatissima ottimo lavoro vendesi 8.000.000 trattabili Agenzia Gentile, via Toro 8. 11982/3 R

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria centro vendesi causa partenza. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi. Altro adatto mostra auto centralissimo cedesi occasione. Autolavaggio moderno lavoro garantito vendesi causa trasferimento. Altri negozi cedonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11986/5 R

SALONE parrucchiere, completamente attrezzato a nuovo, paraggi piazza Sansovino, darebbesi consegna ad abile parrucchiera. Telefonare 732248, lunedì pomeriggio. 25314 R

TABACCHERIA centralissima, fortissimo passaggio, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11983/2 R

TRATTORIA rimodernata, paraggi Viale vende; altra zona Piccardi 4.500.000; altra paraggi Cavana vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11982/5 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo, adatto villa 3 appartamenti, vendesi causa partenza vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. 65528 S

A.A.A. AFFARONE. Appartamento via Commerciale mezzanino 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina accessori, tutto rimesso a nuovo soleggiatissimo posizione veramente tranquilla, casa ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Commerciale n. 27 trattoria. 11978/4 S

A. ACQUISTO villa zona mare panoramica o superattico città panoramico. Cass. 65413 S UPI.

A. ATTICO centralissimo, soleggiato, 2 stanze, accessori, ogni comforts, rifiniture accuratissime, vendesi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65510 S

A. ATTICO nuovo, salone, due stanze, vastissima terrazza splendida vista mare, centralnafta, ascensore vendesi. Mutuo e facilitazioni fortissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65508 S

A. COMPLESSO FLAVIA. Ultime disponibilità soleggiatissimi, appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts, vendonsi. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65509 S

A. PRONTINGRESSO, signorili, ultime disponibilità, isolazioni acustiche, accessori lusso, vendonsi. Mutuo e facilitazioni grandissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65511 S

ACQUISTO fondo minimo mq. 1000/2000 e più sulla strada Fabio Severo a Faccanoni. Telef. 38233 ore 10-12, 15-18. 45115 S

ACQUISTO fondo da mq. 1000 e oltre Viale Miramare telef. 38233 ore 10-12, 15-18. 45115 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi pronto ingresso visibili Piccardi 19; 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze, vista mare. Facilitazioni e mutuo bancario vende Impresa. Telefonare 94540. 25179 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova prontentrata due tre camere soggiorno cucinino tutti servizi vendesi causa partenza. Altri appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno vendonsi occasione, Locali d'affari liberi occupati vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11986/1 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona NAVALI: 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta; ascensore vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45023 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 5 stanze, cucina, doppi servizi, vende rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45023 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo, Negrelli, bicamere, bicamerini, doccia, centina 4.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11983/3 S

APPARTAMENTO bicamere, soggiorno, tutti comfort, casa nuovissima vendesi per investimento 4.400.000; altro S. Giacomo bicamere, cucina, bagno, vasta terrazza vendesi 5.100.000; altro bicamere, cucina, bagno, 4.600.000; altro piazza Vico bicamere, camerino, cucina 3.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11983/4 S

BICAMERE cucina centralissimo soleggiato vendiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 25312 S

CASETTA con tre appartamenti piccolo giardino, vista meravigliosa vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11983/5 S

DEPOSITO mq. 280 pronta entrata, altezza metri 5,30, ampi portali su strada, annessi uffici con termocentrale, vende Impresa. Telefonare 94540. 25304 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585 - 38212. 65172 S

LARGO Sidney Sonnino n. 9 (piazza Garibaldi). Appartamenti in condominio prontaentrata 2-5 stanze doppi servizi doppie isolazioni termoacustiche carta da parati accurate rifiniture. Mutuo bancario. Visite e trattative sul posto o geom. Germani, via Carducci n. 10, telefono 35606. 9090 S

LIGNANO Pineta vendesi condominio Arcobaleno 5.0 piano appartamenti 3 locali servizi balconi panoramici ascensore vicino spiaggia lire 4.500.000 5.500.000. Rivolgersi Albergo S. Cruz. 5834 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare, spiaggia privata vendonsi. Aspa, S Croce, tel. 51827. 44763 S

MAGAZZINO Istria, seminuovo vendesi, investimento. Agenzia Gentile, Tore 8. 11984/1 S

NEGOZIO, affittato parrucchiere, casa nuova, buona rendita vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 11984/2 S

TERRENO Muggia vista mare 500 lire mq.; altro Muggia 1.500 mq.; monte S. Pantaleone vendesi a lotti terreno, 4.000 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 11983/6 S

VENDO appartamenti comforts in tutte le zone da 3.000.000. AICA, Canalpiccolo 2. 25308 S

VILLE uno due appartamenti garage giardino libere vendonsi causa partenza. Casette con orto libere vendonsi occasione. Altra Opicina vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia.. 11986/3 S

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, cellulite, couperose, capillari dilatati, tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Sviluppo rassodamento seno. Massaggi. Cinghie vibratorie. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insidacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
1.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.46	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale